LUSSINPICCOLO » Faida tra ristoratori: dopo l'omicidio, locale devastato ■ MARSANICH A PAGINA 14

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881 — SABATO 21 OTTOBRE 2017

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004,) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 137- NUMERO 249 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

fisioterapia
massotrax
SOLUZIONI PER IL BENESSERE
Dir. San. Dott. Pierfrancesco Longhi
5 SEDUTE DI TECARTERAPIA
CONVENZIONATO MASSOTRAX
PREVIO TICKET
TRIESTE
Via Nicolò Machiavelli, 9 - Tel. 040 3478972

Un'espressione del leghista triestino Fabio Tuiach

Femminicidio, l'ultima di Tuiach

Il triestino pugile e consigliere leghista: «Invenzione della sinistra». Scaricato da tutti

I femminicidi in Italia? Secondo Fabio Tuiach sono un'«invenzione della sinistra». Il pugile della Lega, eletto in Consiglio comunale a Trieste, si è infilato in un'altra tempesta mediatica con una delle sue ormai proverbiali esternazioni. Ma stavolta sembra davvero aver passato il segno: a scaricarlo sono gli esponenti del suo stesso partito.

■ BALLICO E TOMASIN ALLE PAGINE 2 E 3

OGGI A VILLA MANIN

Pd regionale in assemblea Bolzonello morde il freno

■ D'AMELIO A PAGINA 4

GRAN FRITTATA SU BANKITALIA

di BRUNO MANFELLOTTO

Deplorevole. Inopportuna. Ingiustificabile. Improvvida. Maldestra. Si sprecano gli aggettivi a proposito della decisione di Renzi.

■ A PAGINA 21

COSÌ SI EVOLVE LA SPECIALITÀ

di SERGIO BARTOLE

Mentre il referendum di domenica in Veneto e Lombardia guarda ad autonomie da scrivere, diversa è l'autonomia speciale del Fvg.

■ A PAGINA 21

Cattinara-Burlo, via al maxicantiere

Sei anni per il rinnovo del polo ospedaliero da quasi 120 milioni

■ ALLE PAGINE 22 E 23

TRIESTE / IL CASO

Amianto killer in porto: verso altre sentenze

L'Autorità portuale rischia altri due maxirisarcimenti per decessi da amianto nell'arco di un paio di mesi.
Il caso di Gino Gruber, l'ex dipendente della Compagnia portuale morto nel 2015 per mesotelioma, non è l'unico: l'Authority, potrebbe presto incappare, dunque, in una doppia sentenza milionaria, attesa tra novembre e dicembre (*nella foto, sacchi di amianto in porto negli anni Sessanta*).

■ ALLE PAGINE 24 E 25

BASKET A2: BIANCOROSSI A PUNTEGGIO PIENO

Alma, personalità da vendere: s'inchina pure Bergamo

■■ L'Alma Trieste sbanca anche Bergamo: vince 63-75 e rimane a punteggio pieno in vetta alla classifica. Quella in terra orobica è il quarto successo consecutivo giunto al termine di un match sempre sotto controllo. Top scorer ancora Javonte Green, con 20 punti. Nella foto di Tim Rogers, il play Juan Fernandez in entrata.

■ DEGRASSI ALLE PAGINE 48 E 49

CRONACHE

IL VERDETTO ■ SARTI A PAGINA 27

Barista picchiata: doppia condanna agli aggressori

DUINO ■ GRECO A PAGINA 28

«Servono 50 milioni per salvare la Burgo»

L'imprenditore Spinoglio, a capo della Cartiera di Ferrara, detta le sue condizioni per intervenire nella riconversione della Burgo a Duino.

IN VIA DIAZ ■ BASSO A PAGINA 31

Librerie, crisi infinita Chiude "In der Tat"

Lo storico presidio culturale indipendente di via Diaz cessa l'attività il 16 dicembre. «Hanno inciso le scelte delle giunte per il centro e l'e-commerce»

NUOVO MOTORE ELETTRICO NIDEC

Vespucci con un "cuore" monfalconese

Vespucci da oggi a Trieste

di GIULIO GARAU

Dentro la nave Amerigo Vespucci batte un cuore nuovo, di seconda generazione, uno speciale motore elettrico che è stato concepito, ideato e realizzato nello stabilimento della Nidec-Asi (l'ex Ansaldo) di Monfalcone. Non è solo un normale motore elettrico come quelli che stanno ormai imponendosi nel panorama marittimo.

■ A PAGINA 17

Il caso

Il gruppo comunale del **Carroccio** ha già preso le distanze dal **post** scaricando il consigliere **pugile**

LE GAFFE

Dalle accuse blasfeme rivolte a Maometto al “mi piace” sotto il simbolo di Auschwitz

Un anno fa a scatenare clamore a livello nazionale era stato un post dal contenuto blasfemo pubblicato dal consigliere comunale del Carroccio sempre su Facebook. In quel caso Fabio Tuiach aveva definito il profeta Maometto pedofilo, suscitando l'indignazione dei vertici delle Comunità islamiche italiane, ma anche dei rappresentanti religiosi di molte altre confessioni

Sempre nel 2016 il pugile-politico Tuiach aveva scatenato le reazioni scandalizzate della rete per il “mi piace” piazzato su Facebook sotto un post con l'immagine dell'entrata del centro sociale triestino Casa delle culture, sormontata dalla scritta “Arbeit macht frei” (Il lavoro rende liberi), vale a dire il motto posto all'ingresso di Auschwitz e di altri campi di concentramento nazisti

Affermazioni choc sui femminicidi Bufera bis su Tuiach

Levata di scudi a livello nazionale contro il leghista triestino Sui social aveva definito le violenze «invenzioni della sinistra»

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

I femminicidi in Italia? Secondo Fabio Tuiach sono un'«invenzione della sinistra». Il consigliere-pugile della Lega Nord, eletto in Consiglio comunale a Trieste, si è infilato in un'altra tempesta mediatica con una delle sue ormai proverbiali esternazioni. Dalle offese a Maometto, ai “like” su Auschwitz per arrivare ai pugni in faccia al papa, l'esponente del Carroccio colleziona da tempo uscite cruente. Minimizzando le violenze sulle donne, in un momento in cui il mondo intero discute delle molestie di Harvey Weinstein, è riuscito ad attirare su di sé una pioggia di richieste di dimissioni.

La vicenda risale a mercoledì mattina, quando il capogruppo M5S in Comune a Trieste Paolo Menis ha pubblicato su Fb uno status che recitava: «“Il femminicidio non esiste”, nuova perla di Fabio Tuiach». Poco dopo l'interessato ha precisato sul suo profilo con un post (ora scomparso): «Questa mattina in commissione mi è scappata una scomoda verità che ha fatto infuriare la sinistra che fa battaglie per garantire a due uomini innamorati di potersi comprare un bimbo con l'utero in affitto! I grillini si sono scatenati quando ho ricordato che il femminicidio è un'invenzione della sinistra ma questi dati lo confermano».

Seguono le accuse di rito contro gli «islamici» e i rom, citando anche il caso della recente aggressione a una barista triestina. I dati a cui fa riferimento rimandano a un sito del “Movimento libertario” in cui si scrive che «l'Italia è uno dei Paesi del mondo con il tasso più basso di omicidi femminili: 5 per milione all'anno». Numeri che hanno innescato subito reazioni indignate in città (tra le prime quelle di Silp Cgil e Pd provinciale), a cui ieri si sono aggiunte anche critiche a livello nazionale. Tanto da spingere lo stesso gruppo triestino della Lega a scaricare l'eletto-pugile.

Debora Serracchiani

LA LINEA SERRACCHIANI

L'assemblea municipale del capoluogo ha ospitato nomi illustri e oggi viene umiliata da chi goffamente teorizza il machismo

Nicola Fratoianni

L'ATTACCO DI FRATOIANNI

Un altro seguace di Salvini che esprime castronerie a ruota libera. Il suo segretario gli imponga il passo indietro

Dura la presa di posizione di Debora Serracchiani: «L'aula del Consiglio comunale di Trieste ha una storia illustre e ha visto sui suoi banchi figure di grande levatura civile, politica e culturale, di destra e di sinistra. Purtroppo oggi deve essere umiliata dalle parole di chi teorizza goffamente il machismo e parla in modo da imbarazzare perfino la Lega. In un mondo in cui chi la spara più grossa fa notizia, spero che su questo consigliere cali presto la condanna del silenzio».

Così Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana: «Ci risiamo. Un altro seguace della Lega di Salvini che esprime castronerie a ruota libera. Tuiach, già noto per aver affermato che “Maometto era un pedofilo”, ora aggiunge un'altra perla al suo curriculum. Si potrebbe definirla un'uscita da osteria ma il femminicidio è un dramma talmente serio che l'unico sentimento è l'indignazione. Questo signore lo vada a dire ai familiari delle tante donne e ragazze uccise con una frequenza impressionante in questo Paese. Spero che ci ripensi e chieda scusa. Già che c'è faccia un gesto di dignità e si dimetta. E se non lo fa glielo imponga il suo capo Salvini».

Anche il gruppo della Lega Nord triestino prende le distanze, con una lettera firmata dal capogruppo Paolo Polidori, tutti gli assessori e consiglieri (tranne Tuiach, ovviamente). Nel testo il Carroccio rivendica la mozione sullo “stalking”, discutendo la quale Tuiach ha esternato, ma precisa: «In merito alle dichiarazioni del consigliere Tuiach sul femminicidio, le riteniamo inaccettabili ed estranee al nostro modo di pensare e dal partito che ci onoriamo di rappresentare in giunta ed in Consiglio comunale».

La senatrice del Pd Francesca Puglisi, a capo della commissione parlamentare sul femminicidio, commenta: «Le aberrazioni di Tuiach meritano una severa sanzione. Mi auguro che il se-

LA POLEMICA

La giunta blinda il Garante sotto tiro

Panariti: «Citti svolge il suo ruolo in modo efficace». Zilli: «Figura inutile e dannosa»

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Il garante conteso. Dopo la rinnovata richiesta di dimissioni da parte del centrodestra, maggioranza e opposizione fanno il tiro alla fune sul ruolo esercitato da Walter Citti, garante regionale per le persone a rischio discriminazione. In sua difesa interviene ora l'assessore alle Pari opportunità, Loredana Panariti, secondo cui «il garante deve farsi carico degli atti di discriminazione che emergono in Friuli Venezia Giulia e Citti lavora in modo efficace, rispondendo ai compiti del suo mandato. Ricordo a chi lo attacca che Citti sta facendo valere quanto previsto dall'articolo 3 della Costituzione, che mi pare sia e rimanga la Carta fondamentale del nostro paese».

Panariti parla da Torino, dopo essere intervenuta alla riunione annuale di Ready, Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. «Il nostro obiettivo è quello di riconoscere a ciascuno la propria cifra distintiva, trovando insieme il modo per demolire i pregiudizi», dice l'assessore nel suo intervento, prima di passare la parola allo stesso Citti, chiamato a presentare le iniziative antidiscriminazione svolte in Friuli Venezia Giulia.

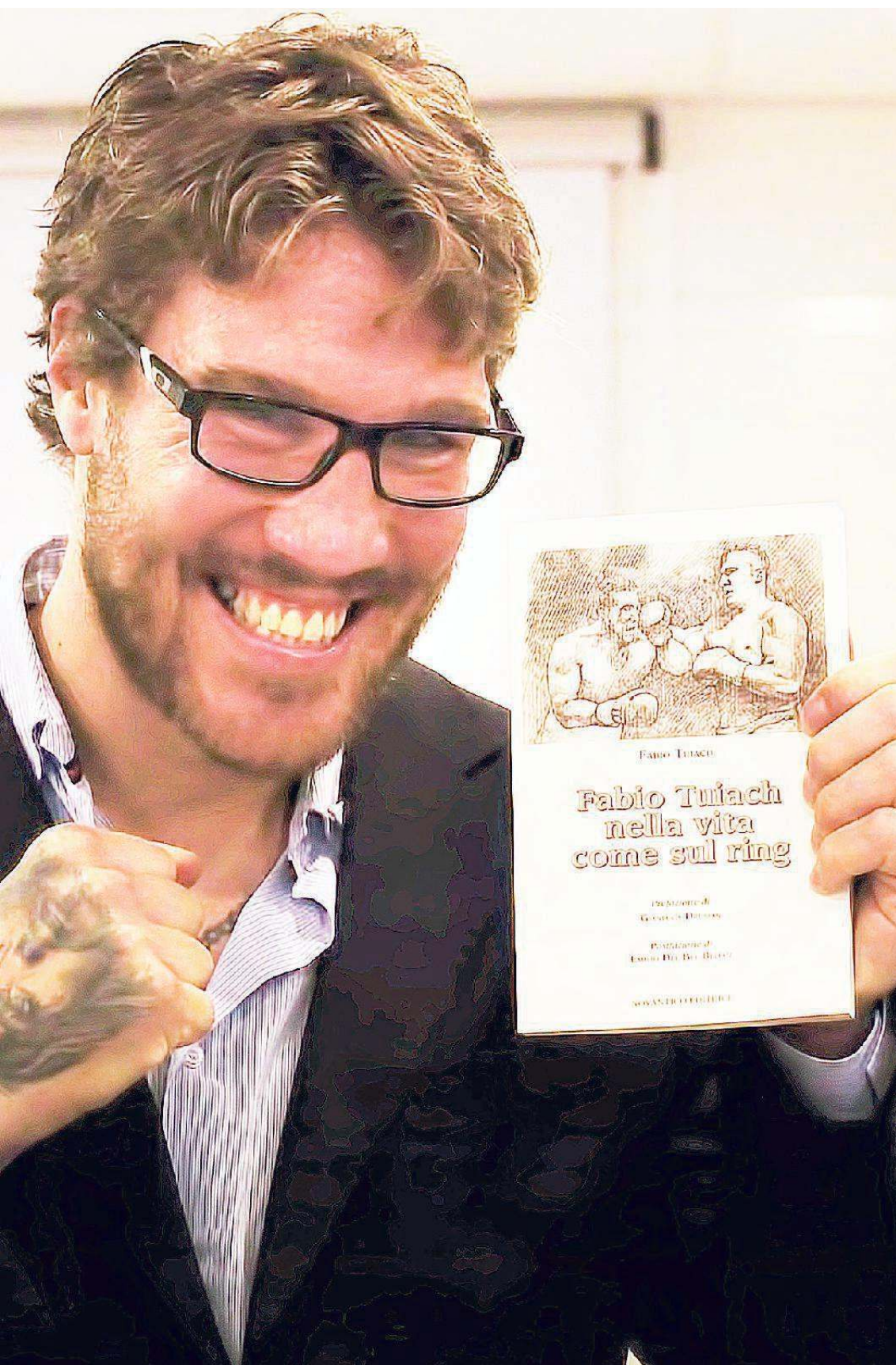
LO STOP AL MANDATO

Forza Italia lo reclama contestando la faziosità del suo operato

IL DIRETTO INTERESSATO

Tra i traguardi centrati la lotta al bullismo omofobico a scuola

Il garante «sottolinea come in quest'ultima legislatura l'amministrazione regionale si sia positivamente contraddistinta, ricordando la campagna fatta nelle scuole contro il bullismo omofobico e il recente riconoscimento ai dipendenti della Regione, in fase di transizione di cambiamento di genere, della loro identità percepita, nel caso sia diversa da quella registrata in anagrafe», come riporta una nota della Regione.

La Lega lancia intanto una nuova bordata all'indirizzo del garante: «Parliamo di una figura inutile e dannosa», dice Barbara Zilli, secondo cui «l'attività di Citti non ha mai mostrato prese di posizione serie ma soltanto ideologiche, per le quali il garante viene pure profumatamente pagato». Zilli critica l'appoggio di Citti al Gay Pride: «Un carrozzone che enfatizza scelte che molte coppie omosessuali vivono liberamente e con discrezione». Ma l'attacco più duro è sulla difesa del velo islamico: «Il garante faccia in modo piuttosto che gli immigrati si integrino e rispettino le nostre regole. E si impegni anche affinché i cristiani siano trattati con reciprocità nei paesi islamici. Poi penseremo a tenere il velo». L'ultima critica è sulla richiesta fatta nel 2015, in

gretario Salvini prenda provvedimenti. Dire che il femminicidio è un'invenzione della sinistra è troppo anche per la Lega. La violenza contro le donne ed i femminicidi sono una drammatica realtà tutti i giorni».

Tuiach non è nuovo a queste uscite. Ancora in campagna elettorale aveva messo "like" a un'immagine che ritraeva il centro sociale "Casa delle culture" sovrastato dalla scritta "Arbeit macht frei" di Auschwitz. Poi aveva preso di mira il profeta dell'Islam, Maometto, accusandolo di essere un «pedofilo». Qualche tempo fa aveva pubblicato sul profilo della sua pagina fan, "Tutti con Fabio Tuiach", l'immagine prodotta da un ammiratore: ritrae il pontefice mentre chiede al pugile di accogliere i profughi minacciando di picchiarlo. Il cattolicissimo leghista risponde con un diretto in faccia al Papa, ritratto poi senza denti e con un occhio nero. Ancora ieri scriveva sul suo profilo Fb: «Visto che sono tra gli ultimi uomini non arcobaleno su Facebook ho intenzione di fare 38 figli come il padre della Kienge per dare il buon esempio. Lui è un capotribù di sinistra e li ha avuti da diverse mogli, io invece che sono più tradizionalista dovrò chiedere gli straordinari alla mia cattivissima moglie che sta con me da quando sono un ragazzino (segue cuoricino ndr)».

L'INTERVISTA

«Per lui servono i lavori forzati»

Lo sdegno di Mussolini: «Parole gravissime e inaccettabili da parte di chi dovrebbe rappresentare le istituzioni»

di Marco Ballico
TRIESTE

«Ma perché l'ha detto?». Si stupisce, Alessandra Mussolini, a sentire la ricostruzione delle parole di Fabio Tuiach, quell'etichettare il femminicidio come «invenzione della sinistra», quel sottovalutare tragedie quotidiane. «Che fa nella vita questo?», aggiunge indignata. «Anziché banalizzare - sottolinea l'europarlamentare passata nel corso della legislatura dal Ppe al Misto -, noi dovremmo impegnarci a insegnare la gravità del fenomeno e della sua diffusione. Quelle che arrivano da Trieste sono affermazioni gravissime. Le dimissioni dal Consiglio comunale? Meglio i lavori forzati».

Mussolini, che cosa la disturba di più delle frasi di Tuiach?

Innanzitutto quel dare un colore politico al femminicidio. Non ci sono destra o sinistra quando si fa del male a una donna pensando che sia qualcosa che ti appartiene, qualcosa che ti puoi permettere di distruggere perché di tua proprietà. Inaccettabile che un consigliere comunale se ne esca con dichiarazioni che alimentano la mentalità di tante persone che, purtroppo, riescono a giustificare il femminicidio.

Quanto difficile è cambiare questo tipo di mentalità in Italia?

Tantissimo. Spesso se ne parla come fosse un gioco, si minimizzano le conseguenze, si tende a perdonare.

Il concetto del se l'è cercata?

Quello è un messaggio che continua a passare. Le donne vengono molestate e ci si preoccupa di ricostruire che cosa avevano fatto prima, se erano andate al bar, se avevano bevuto. Ma chi se ne importa che cosa avevano fatto prima, chi se ne importa se avevano un vestito stretto o indossavano la minigonna. Quello che conta è che sono state violentate, questo è l'unico vero problema da risolvere.

L'europarlamentare Alessandra Mussolini

> **L'IPOTESI DIMISSIONI**
> Non bastano perché finirebbero per trasformarlo in vittima

> **LA MENTALITÀ DA CAMBIARE**
> Continua a passare il messaggio che la donna se l'è cercata

Che cosa si sente di dire a Tuiach?

Che non ha capito niente. Il femminicidio non è di destra o di sinistra, ma è un orrore che appartiene a una società che va cambiata.

La politica fa abbastanza per combattere il fenomeno?

Se ha atteggiamenti come quello del consigliere triestino deve cambiare anche la politica. Ma la politica rispecchia spesso la società. Per questo si deve lavorare molto nel campo dell'insegnamento, portare il senso del rispetto nelle scuole, far capire ai più giovani che se una persona si vuole separare, è legittimo che lo faccia, e non la devi ammazzare perché non ti appartiene più. La legge conta, ma fino a un certo punto. Senza cultura, non bastano neanche le sanzioni.

A un uomo delle istituzioni che fa una affermazione così grave lei chiederebbe le dimissioni?

Le dimissioni non servono. Anzi, lo renderebbero pure una vittima. Servirebbero invece i lavori forzati sul femminicidio. Più precisamente, il pensiero forzato. Ogni giorno gli andrebbe imposto lo studio del fenomeno, l'unico modo perché impari qualcosa, perché capisca che ha detto una cosa che non sta né in cielo né in terra. Qualche mese in un centro antiviolenza, il faccia a faccia con qualche donna ferita dall'acido, e vedi che cambia idea.

Le dispiace che nella bufera sia finito un politico del centrodestra?

Ho sentito quelli del Partito democratico parlare in un modo ben più che maschilista. Ma, anche da questo punto di vista, il colore politico non c'entra.

Loredana Panariti

> **LA FILOSOFIA DI FONDO**
> Riconoscere le differenze abolendo i pregiudizi

Barbara Zilli

> **GLI INTERVENTI NEL MIRINO**
> Tra le posizioni contestate quella a favore del velo

piena crisi migranti, affinché si trovasse una sistemazione per quelli rimasti senza tetto: «Citti sarà contento - chiosa la leghista - ora che a Udine c'è un bando da 22 milioni che garantisce ai profughi anche il servizio di lavanderia e un menù di proprio piacimento, mentre molti italiani fanno la fame».

Per Franco Codega (Pd) «è inaudito che il centrodestra chieda le dimissioni del garante, che fa solo il suo mestiere, condannando cioè tutte le forme di discriminazione, che pervengano da semplici cittadini o uomini politici. In questo ultimo caso, le discriminazioni sono ancora più gravi, perché attuate da uomini delle istituzioni che per primi dovrebbero avere un ruolo di coesione e non di rottura delle comunità che amministrano».

> **LA LINEA DI AR**
> Ret parla di polemica surreale su temi distanti dai cittadini

A dissociarsi dalla bagarre su Citti è invece Autonomia responsabile. Secondo Giorgio Ret, si tratta di «una polemica surreale, che conferma quanto la politica si accapigli a volte su temi marginali. Al netto della vocazione al martirio della sinistra, resta un dato: Autonomia responsabile lascia ad altri le chiacchiere e lavora per il Porto franco, la controriforma della sanità e la creazione di nuovi posti di lavoro. E aggiungo la mia massima attenzione per il caso della cartiera Burgo di Duino».

Fratelli d'Italia convoca i dirigenti friulani

Fratelli d'Italia si prepara alla doppia sfida delle elezioni regionali e comunali udinesi del prossimo anno. Lo fa chiamando a raccolta i dirigenti friulani in vista del congresso provinciale del partito, Questa sera alle 18 alla trattoria "Nuovo Fiore" in località Rizzi, a Udine, il coordinatore friulano e componente del direttivo provinciale, Ugo Falcone, insieme al dirigente regionale Franco Baritussio e al coordinatore provinciale Gianni Candotto, riuniranno i quadri del partito in un incontro pubblico dove verranno tracciate le linee guida dell'imminente Congresso provinciale del partito che si terrà sabato 28 ottobre all'hotel Ambassador di Udine. Verranno inoltre affrontati alcuni temi di attualità, come le alleanze del tavolo programmatico "Udine rialzati!" e le candidature a sindaco per le elezioni comunali del 2018. Spazio infine all'analisi delle problematiche urgenti sollevate negli ultimi tempi dai cittadini del quartiere e del capoluogo friulano.

Il vicepresidente della Regione Fvg Sergio Bolzonello

Prove di staffetta in casa Pd Bolzonello pronto al salto

A Villa Manin l'assemblea pubblica dem su autonomia e specialità della regione
Interverranno sia Serracchiani che il suo vice. Sullo sfondo c'è il voto del 2018

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Sergio Bolzonello aprirà il dibattito e Debora Serracchiani lo chiuderà a fine mattinata. A volerne farne una metafora dell'attuale momento politico, l'assemblea pubblica che il Pd ha organizzato oggi a Villa Manin potrebbe simboleggiare il passaggio di testimone tra la presidente uscente e il vicepresidente che morde il freno per poter ufficializzare la propria candidatura alla guida della Regione. Le previsioni della vigilia dicono tuttavia che non ci saranno colpi di scena, ma che si tratterà solo di un altro passo nella costruzione del programma.

L'evento sarà dedicato alle "Nuove sfide per l'Autonomia del Fvg" e Bolzonello parlerà per primo, con un intervento intitolato "Autonomia e Specialità per un Fvg coeso e competitivo". La coesione è però argomento delicato per l'esponente pordenonese, trovatosi a gestire dietro le quinte la partita legata alla fusione delle Camere di commercio: parteggiava per un ente regionale unico che cancellasse i timori di Pordenone di dover entrare nella Camera del Friuli, ma l'esito è stato proprio quello più sgradito. Le frizioni fra territori si sono arricchite poi di un nuovo capitolo, con le tensioni generate dal caso Sèleco, che aveva promesso di aprire uno stabilimento sul Noncello, optando infine per i vantaggi del nuovo Porto franco giuliano. E così i lamenti della Destra Tagliamento sono andati stavolta all'indirizzo di Trieste, costringendo Bolzonello a mediare fra la delusione dei concittadini e le opportunità del regime esentasse giuliano: in testa c'è l'idea di realizzare forme di fiscalità di vantaggio per il resto della regione, ma le modalità restano però da scoprire.

Bolzonello cerca intanto di rassicurare il territorio di provenienza ma lancia nel contempo messaggi distensivi a Trieste. «Se il Fvg è una grande piattaforma logistica, il Porto franco è un fattore di sviluppo per l'intera economia regionale e non può rimanere una struttura isolata o autonoma. Una buona impresa si sviluppa dove c'è una forte comunicazione tra le vie d'ingresso e gli sbocchi portuali: Trieste, le strutture interportuali di Cervignano e Pordenone, le zone industriali come la Ziu di Udine e il Cosilt di Tolmezzo». Ma a Trieste le parole non tranquillizzano tutti i dem, soprattutto per quel passaggio sulla forma autonoma dello scalo. Il timore è che la partita del Porto franco non sia giocata fino in fondo per non scontentare gli altri territori, come traspare dalla risposta del senatore Francesco Russo a Bolzonello: «Sia ben chiaro, Trieste non si farà più sfuggire nessuna occasione con la scusa che questo potrebbe destabilizzare il resto della regione». E se da una parte Russo continua a spingere affinché si cerchi una candidatura alternativa e si punti magari sul rettore di Udine, Alberto Felice De Toni, dall'altra è il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop che torna a confermare la disponibilità a correre come leader del centrosinistra. La possibilità di vedere il professore fare il salto in Regione resta comunque risicata, mentre il ritrovato attivismo di Iacop è leggibile come il tentativo di alzare la posta nel Pd per assicurarsi un collegio certo alle politiche.

Nel frattempo Bolzonello si muove e parla da candidato. Il vicepresidente interviene su tutto, dalla cooperazione che deve «intercettare i cambiamenti della società e affrontare il tema della vigilanza», al rapporto fra religiosità e «nuovo modello di comunità», solo per citare gli incontri cui ha partecipato ieri. Sempre sicura la rivendicazione di quanto fatto in questi anni, almeno nei settori che prestano meno il fianco alle critiche: il sistema di porti e interporti, i cantieri dell'A4, il collegamento ferroviario di Ronchi e la razionalizzazione dei consorzi industriali. Da assessore alle Attività produttive, evidenzia inoltre i «1.100 posti di lavoro creati dalla legge Rilancimpresa». Queste cose Bolzonello le ribadirà oggi a Codroipo, spiegando che il Fvg non rischia lacerazioni territoriali se ben amministrato. A Serracchiani il compito di chiudere l'incontro parlando di "Un nuovo strumento pattizio sulle competenze per la negoziazione tra Stato e Regione". Dietro il titolo indigeribile, si nasconde il percorso che dovrà portare entro l'anno alla riscrittura dell'accordo finanziario Padoan-Serracchiani. È probabile che, dopo la stipula, la presidente consideri conclusa la sua parabola politica in Fvg e possa avvenire quel passaggio di consegne che Bolzonello attende da mesi.

I DETTAGLI

Russo frena, Iacop si ripropone, Debora e il patto con Padoan

Il senatore dem Francesco Russo si è apertamente schierato contro l'ipotesi di Sergio Bolzonello candidato presidente per le elezioni regionali del 2018. Il parlamentare del Pd spinge per il rettore di Udine Alberto Felice De Toni

Il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop ha ribadito la propria disponibilità a correre per la presidenza della Regione. Ma il suo obiettivo potrebbe essere in realtà quello delle politiche

Debora Serracchiani annuncerà probabilmente la sua rinuncia alla corsa per il bis in Fvg dopo aver chiuso sulla riscrittura del patto finanziario con lo Stato, segnatamente con il ministro per l'Economia, Pier Carlo Padoan

IL REPORT

Prestazioni sanitarie Fvg nel gruppo dei virtuosi

TRIESTE

Il Fvg è tra le regioni «più virtuose» in Italia in materia di sanità. A certificarlo – come riporta una nota stampa diffusa dalla giunta Serracchiani – il Rapporto 2016 dell'Osservatorio civico sul federalismo in sanità, presentato ieri a Roma da Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato, che fotografa la situazione nel nostro Paese nel 2015. In positivo spicca, in particolare, il settore dell'emergenza/urgenza, con tempi di intervento medi di 15 minuti. «Siamo molto soddisfatti perché con questo rapporto Cittadinanzattiva riconosce l'efficienza complessiva del nostro servizio sanitario», afferma in proposito l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, sottolineando che sull'emergenza, pur avendo tempi medi di intervento assolutamente positivi, «con il nuovo Piano di settore stiamo lavorando per migliorare ancora. In questo senso è determinante l'aumento di mezzi previsto in alcune aeree, specie montane, che in passato avevano fatto registrare talune criticità».

Telesca, poi, commenta positivamente il fatto che il Rapporto evidenzia elementi favorevoli anche su liste d'attesa, erogazione dei farmaci e servizi per i malati oncologici, definiti tra i più affidabili in Italia: «Sui tempi di attesa siamo consapevoli che dobbiamo continuare ad impegnarci, e così stiamo facendo».

Dal rapporto emerge inoltre che il Fvg è la terza realtà in Italia, dopo la Provincia autonoma di Trento e l'Emilia Romagna, per utilizzo di farmaci equivalenti, o generici. «Un risultato – così Telesca – che deriva dalla collaborazione con i medici di famiglia e con i medici ospedalieri per accrescere l'appropriatezza nella prescrizione dei medicinali. E poiché i farmaci generici hanno le stesse proprietà degli altri, ma costano meno, questo ci consente di ottenere risparmi di spesa, con recupero di risorse da destinare ad altre iniziative» come «l'odontoiatria sociale».

Quanto alla copertura vaccinale obbligatoria per l'infanzia, il rapporto conferma un 89%, inferiore alla copertura raccomandata del 95%. «Sono convinta – ripete l'assessore – che, dato 2017 alla mano, potremo parlare di un importante aumento».

Oltre un milione in arrivo alla cultura slovena

Dalle iniziative legate alla prima guerra mondiale a quelle per i 10 anni dell'ingresso di Lubiana nell'Ue

Gianni Torrenti

TRIESTE

Oltre un milione di euro per sostenere progetti culturali e interventi di manutenzione da parte delle associazioni del mondo sloveno presente in Friuli Venezia Giulia. Lo stanziamento è stato deliberato ieri dalla giunta regionale, che ha approvato tre diversi bandi riservati agli enti iscritti all'albo delle organizzazioni della minoranza slovena. Le risorse fanno parte dei fondi statali previsti dalla legge di tutela: come ha spiegato l'assessore alla Cultura, Gianni Torrenti, si potranno così «sviluppare linee progettuali straordinarie a favore delle realtà di lingua slovena per tutelarne l'importante patrimonio». Il primo asse verrà finanziato con 600mila euro al fine di supportare iniziative culturali legate al centenario della Prima guerra mondiale, al decennale dell'ingresso della Slovenia nell'area Schengen, alle Giornate della cultura slovena e alle figure politiche del sociologo Darko Bratina e del medico Mirco Špacapan. Una posta da 300mila euro è destinata inoltre al bando per il finanziamento di interventi di manutenzione ordinaria di spazi e locali adibiti alle attività culturali, ricreative, sportive e sociali. Una linea da 200mila euro sarà infine riservata a interventi di manutenzione straordinaria, per i quali il contributo erogabile oscilla tra 10mila e 40mila euro. Continua poi il sostegno della Regione ai distretti dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia. È di ieri la finalizzazione di ulteriori cinque milioni, da destinare attraverso bando, a imprese, università ed enti di ricerca impegnati in progetti congiunti nel campo biomedico e delle tecnologie marittime. Nel caso dello smart health le risorse serviranno a introdurre soluzioni per lo sviluppo di dispositivi medici e strumenti interconnessi alla cosiddetta Internet delle cose, nonché strumenti software e informatici, forme di teleassistenza e domotica. Nel campo marittimo verranno incentivate le tecnologie green per l'efficienza energetica e le metodologie di progettazione e realizzazione di nuovi prodotti e servizi da applicare nelle imbarcazioni. Il sostegno sarà concesso se l'attività viene svolta da almeno due imprese e un organismo di ricerca. Nella riunione del venerdì la giunta regionale ha inoltre dato il via libera al regolamento per la concessione di contributi a Uti e Comuni per la progettazione e realizzazione di impianti di teleriscaldamento alimentati a biomasse. Come ha rilevato l'assessore all'Ambiente, Sara Vito, «questo tipo di tecnologia sta trovando grande diffusione in tutta Europa anche in ragione del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e riduzione delle emissioni in atmosfera». Stanziati infine 2,6 milioni per continuare gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua regionali.

(d.d.a.)

BANKITALIA » LO SCONTRO

Governo-Pd ai ferri corti Ma Renzi rilancia ancora

Lite tra il ministro Calenda e Orfini mentre Gentiloni si adopera per una tregua Il segretario dei democratici schierato: «Il mio partito sta con i risparmiatori»

di Nicola Corda

ROMA

Una fragile tregua per frenare le polemiche. Lo scontro nella maggioranza sul futuro governatore della Banca d'Italia rientra quantomeno nella facciata. A volerlo per primo è il presidente del Consiglio Gentiloni, che ha tirato il freno sul cortocircuito partito dopo la mozione ispirata dal Pd che ha puntato il dito contro l'attività di vigilanza di Via Nazionale. «Tutte le opinioni sono legittime e i rapporti tra il governo e il partito di maggioranza relativa sono fondamentali e ottimi», ha chiarito il premier a Bruxelles dopo il Consiglio europeo, contesto non secondario per evitare contraccolpi e rassicurare i nostri partner dell'Unione. E infatti, subito dopo, ha spiegato la rotta precisa del governo. Rapporti ottimi, «dopodiché noi decidiamo avendo in mente l'obiettivo. Non è una decisione di buona creanza, è una decisione rilevante, l'autonomia dell'istituto ha un valore in sé, un valore per i mercati». Linea netta, che non cambia di una virgola fin dai primi giorni della polemica che ha diviso l'esecutivo dal segretario Matteo Renzi. «Condivido Gentiloni» è la premessa della replica del leader Dem che però non concede alcuna marcia indietro visto che «sul metodo il governo decide e il Pd rispetta la scelta, ma il Pd sta con i risparmiatori».

Già perché sul merito Renzi si sa come la pensa e la mossa della mozione critica contro Bankitalia a pochi giorni dalla scadenza del mandato di Visco, in pochi pensano che sia stata casuale. Sullo sfondo, ma neppure tanto, le polemiche sull'opportunità di un atto parlamentare che in tanti, da Veltroni a Prodi a Napolitano, hanno giudicato una ingerenza sulle prerogative del governo e del Presidente della Repubblica. Lo stesso Mattarella già dal primo giorno ha ricordato la necessità di mettere al riparo la Banca d'Italia difendendone l'indipendenza per il bene del Paese.

Principio spiegato dal ministro Carlo Calenda che ha avvertito sulle conseguenze negative che questo «incidente» può avere sul nostro sistema bancario. Bankitalia sopratutto all'estero, svolge un ruolo decisivo su questo fronte «in difesa delle nostra banche», motivo per cui deve essere preservata la sua autonomia e indipendenza. «Questo incidente prima si chiude e meglio è per il Paese», ha detto il ministro dello Sviluppo economico smorzando i toni. Ma che la tregua sia fragile lo si legge dalle parole del presidente del Pd Matteo Orfini che rintuzza la polemica da Twitter e non considera affatto un incidente la scelta del Pd di infilare in un atto parlamentare le critiche all'operato di Palazzo Koch. «Il Parlamento che esprime una valutazione non è un incidente. È democrazia». Attacco che non rassicura certo il governatore Ignazio Visco, consapevole di restare nel mirino del Nazareno.

Sullo scontro all'arma bianca e tornato anche Berlusconi che ha negato «un asse con Renzi» sulla successione di Bankitalia, e precisato che «deve essere la commissione d'inchiesta sul sistema bancario a valutare l'operato di Visco». In difesa del governatore si è schierato un nutrito drappello di 46 economisti che in una lettera ha chiesto a Mattarella e Gentiloni di «non assecondare l'irrituale mozione» nel tentativo «pericoloso di politicizzare le nomine ai vertici di una istituzione la cui indipendenza è indispensabile».

Gentiloni, Renzi e Mattarella

LE AUDIZIONI

Vegas (Consob) da Casini con il dossier sulle venete

ROMA

La bagarre politica infuria, i lavori della Commissione d'inchiesta bicamerale prendono forma: dopo il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, ieri ha varcato il portone di Palazzo San Macuto Giuseppe Vegas, presidente della Consob. Preannunciando il deposito del materiale nelle mani della Commissione di Borsa il cui direttore generale – Angelo Apponi – sarà sentito il 2 novembre, preceduto dal responsabile della Vigilanza di Bankitalia Carmelo Barbagallo.

Prima i magistrati, dunque: martedì 24 il Procuratore di Roma Giuseppe Pignatone, il giorno dopo quello di Vicenza Antonio Cappelleri.

Nel frattempo, la prossima settimana, ci sarà il giuramento del collegio di esperti di cui si avvarranno deputati e senatori per farsi assistere nei lavori. Poi, il 31, la convocazione toccherà ai rappresentanti di consumatori e risparmiatori "azzerati" nelle crisi di Veneto Banca e della popolare di Vicenza. Poi le istituzioni della Vigilanza.

Pier Ferdinando Casini, presidente Commissione d'inchiesta sulle banche

Vegas, il presidente della Consob, depositerà a breve una documentazione che si preannuncia «corposa» (sulle due venete) e a seguire lunedì il resto del maggiori dossier sui crac bancari – oltre alle venete le 4 "good bank" e il Montepaschi – punta dell'iceberg di una crisi bancaria negata fino all'ultimo dalle istituzioni, politica inclusa, il cui costo è stimato in 130 miliardi di euro.

Una mole di documenti che si aggiunge alle oltre 4.000 cartelle in arrivo dalla Banca d'Italia. Materiale, quello della Consob, che il presidente della Commissione d'inchiesta Pier Ferdinando Casini ha chiesto venga suddiviso fra documentazione pubblica, riservata e coperta da segreto d'ufficio: quest'ultima sarà consultabile dai parlamentari della Commissione, ma senza poter fare copie e alla presenza di ufficiali della Guardia di Finanza.

Solo successivamente – si presume a novembre ma non c'è alcuna data fissata – ci sarà l'audizione dell'attuale governatore di Bankitalia Ignazio Visco, con il convitato di pietra costituito dalla nomina del prossimo governatore che contribuisce a un alto tasso di politicizzazione dei lavori della Commissione: «Se questa non servirà a innescare polemiche elettorali si riuscirà a trovare un metodo condiviso, ma i segnali purtroppo sono di altra natura. Si va avanti a slogan», racconta un membro deputato. Probabilmente nello stesso mese di novembre verrà sentito lo stesso Vegas. E se da ambienti vicini alla presidenza della Commissione si rileva che le due audizioni saranno a tutto campo, inevitabile notare che districarsi fra i sette dossier bancari principali in poche settimane appare un'impresa ciclopica.

Slitta il ritorno di Mps in Borsa «Verifica in corso»

Slitta il ritorno in Piazza Affari di Mps, che sarebbe dovuto avvenire all'inizio della prossima settimana. Il via libera di Consob era atteso questo week end, ma l'organo di vigilanza fa sapere che «la valutazione è ancora in corso». Il nulla osta potrebbe arrivare nella seconda metà della prossima settimana. Non è escluso che il ritorno agli scambi del titolo Mps possa quindi avvenire la settimana successiva. Il titolo è sospeso dal 22 dicembre 2016 quando, per evitare il fallimento, Siena chiese l'intervento dello Stato con la ricapitalizzazione precauzionale che ha portato il Tesoro a controllare la banca.

Mi hai lasciato e resterai sempre nel mio cuore

Albino Corbatti

La tua BOŽENKA con FULVIO, unitamente ai parenti e amici tutti.
Lo saluteremo lunedì 23 in via Costalunga dalle ore 10 alle ore 12.

Gradite elargizioni pro AGMEN.

Trieste, 21 ottobre 2017

ALESSANDRA, ANGELA e ANDREA GIANELLI desiderano esprimere la più profonda riconoscenza al Dottor ALESSANDRO COSENZI per la grande competenza e la profonda umanità con cui ha loro regalato ancora anni sereni accanto alla mamma

Piera Sacco Gianelli

Trieste, 21 ottobre 2017

Dirigenti, funzionari e operatori della società Mecaer Aviation Group S.p.A. sentitamente si uniscono al dolore per la perdita del carissimo

DR.

Benito Pagnanelli

Borgomanero, 21 ottobre 2017

PARTITI » VERSO LE URNE

Referendum, è polemica su spese e rischio hacker

Lombardia e Veneto domani al voto. Salvini minimizza: «Non è la nostra Brexit» Il ministro Martina: «50 milioni buttati». Maroni: «Restituiteci i soldi delle tasse»

MILANO

Nessun effetto Brexit in Lombardia o in Veneto, con i referendum per l'autonomia di domenica. «Non vogliamo uscire da niente e da nessuno», ha rassicurato Matteo Salvini, nell'ultimo giorno di campagna. «I referendum – ha sottolineato il segretario della Lega Nord – sono nell'ambito dell'unità nazionale. Se vince il Sì, inizia un percorso di trattativa, a differenza di quello che sta succedendo fra Madrid e Barcellona».

Parole che sono una risposta a chi aveva letto nel paragone fatto in questi giorni dai leghisti con gli effetti provocati dal referendum britannico, in quanto «solo» consultivo. Secondo Pippo Civati, leader di Possibile, in questo modo il governatore lombardo, Roberto Maroni, altro non farebbe che «immaginare una Lombardexit» con «referendum che sono solo uno spreco» voluto dalla Lega. Di «spot per Maroni e Zaia pagato dai contribuenti» parla il capogruppo alla Camera di Mdp, Francesco Laforgia.

Agli attacchi sui costi ha risposto indirettamente Maroni, che in un incontro con l'Ordine dei commercialisti di Milano ha detto che «ogni cittadino lombardo, compresi i neonati, versa allo Stato 5400 euro di quello che riceve indietro». Il famoso residuo fiscale. «Secondo uno studio di Confcommercio, se tutte le Regioni fossero virtuose come la Lombardia, lo Stato ogni anno risparmierebbe 23 miliardi di euro», ha sottolineato il governatore, promettendo che, in caso di vittoria del Sì, al Governo chiederà «almeno la metà del residuo fiscale, quindi 27 miliardi».

Una richiesta che però non è «materia negoziabile», a meno di non pensare a «derive catalane», ha avvertito il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, secondo il quale «i 50 milioni di euro per il referendum in Lombardia sono soldi buttati via e sarebbe stato meglio destinarli alla sanità o al sociale».

Nell'ultimo giorno di campagna referendaria, oltre alla polemica sui costi si è aggiunta anche quella sulla sicurezza del voto elettronico, visto che la Lombardia lo sperimenterà per la prima volta domenica. In alcuni articoli di stampa, il nuovo sistema di voto è stato indicato come «hakerabile». Maroni ha replicato che non c'è da preoccuparsi. «Abbiamo fatto una verifica con la società, che ci ha confermato che il software è assolutamente sicuro», ha detto il presidente della Lombardia, riferendosi alla Smartmatic, la ditta olandese che ha fornito le oltre 24mila voting machine necessarie per la consultazione. Parole che però non rassicurano tutti: «Che chi fornisce il software confermi la sicurezza dello stesso, non mi sembra affatto una garanzia adeguata» lamenta la consigliera lombarda di Insieme, Chiara Cremonesi.

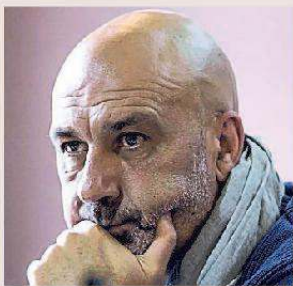
Ora occhi sulla domenica elettorale e l'affluenza. «Non do numeri, è un'opportunità – ha risposto in serata proprio Matteo Salvini –. Se la gente sta a casa, vuol dire che l'autonomia interessa poco, ne prenderemo atto e continueremo a lavorare tranquillamente».

Il governatore lombardo Maroni

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Rieti, schede distrutte: verifiche del Csm

Dopo il Tar del Lazio, con l'accoglimento del ricorso del candidato del centrosinistra ed ex sindaco di Rieti Simone Petrangeli, per presunte irregolarità in 8 sezioni, anche il Csm ha intenzione di fare chiarezza sulla schede elettorali nelle amministrative del giugno scorso vinte per 99 voti, dal candidato del centrodestra Antonio Cicchetti. Il Csm ha chiesto una relazione al presidente della Corte d'Appello di Roma, sulla questione delle schede del ballottaggio, distrutte su ordine del Tribunale, nonostante il Tar doveva avviare il riconteggio delle preferenze nelle sezioni in cui, secondo Petrangeli, sarebbero stati commessi «gravi errori» . Il Csm vuole verificare cosa è accaduto in Tribunale dal giorno dopo le elezioni al 10 ottobre scorso, in cui un funzionario ha informato la prefettura che le schede elettorali, che dovevano essere conservate, erano state distrutte.

Pirozzi candidato alla presidenza della Regione Lazio

Lo aveva annunciato ieri, sulla sua pagina Fb, con un sibillino «ci potrebbero essere novità», riferendosi alla prossima presentazione del suo libro, in programma martedì 24 ottobre, ma a quanto pare la decisione sarebbe stata presa. Sergio Pirozzi (foto), il sindaco di Amatrice, la cittadina del Reatino rasa al suolo dal terremoto del 24 agosto 2016, sarà il candidato alla presidenza alle prossime regionali del Lazio, pare alla guida di una lista civica di centrodestra che porterà il suo nome. La notizia è stata rilanciata ieri sera dall'edizione online de Il Messaggero, annunciando un'intervista che sarà in edicola oggi. Se l'indiscrezione fosse confermata, Pirozzi sarebbe il terzo candidato in corsa per le regionali del 2018 dopo la ricandidatura del presidente Nicola Zingaretti (Pd) e la candidatura di Roberta Lombardi per il M5S.

SECONDO I SONDAGGI

Testa a testa in Sicilia tra centrodestra e M5S

ROMA

Non sarà un esito scontato e sarà battaglia fino all'ultimo voto. A poco più di due settimane dalle Regionali, in Sicilia gli istituti di sondaggi prefigurano un sostanziale testa a testa tra Nello Musumeci - sostenuto dal centrodestra - e il M5S, con il primo in leggero vantaggio. Staccato, al terzo posto, il rettore dell'università di Palermo Fabrizio Micari che replica attaccando sondaggi e Mdp. «I sondaggi così fatti drogano il sistema», sottolinea il candidato sostenuto da Pd e Ap. E Micari, pur mantenendosi ottimista, sa già a cosa imputare una sua ipotetica sconfitta: «quella di Mdp è stata una prova di forza gestita a Roma per contarsi, fatta sulla pelle dei siciliani». Chi ci crede, invece, è il M5S. Il suo candidato, Giancarlo Cancellieri viene dato dagli ultimi sondaggi in recupero. Per Demopolis, ad esempio, se si votasse oggi il candidato del centrodestra Musumeci, con il 36%, avrebbe oggi un lieve vantaggio sul leader dei 5 stelle in Sicilia Giancarlo Cancelleri, attestato al 35%. Entrambi possono però contare su un bacino potenziale del 42% (gli elettori disponibili a votarli). Sfida elettorale più complessa per il rettore Fabrizio Micari e il centrosinistra, su cui pesa non solo la divisione con la Sinistra guidata da Claudio Fava, ma anche e soprattutto l'eredità del Governo uscente. Micari otterrebbe oggi il 21%, con un potenziale stimato al 27; più distante Fava al 7%, (potenziale del 15%). Ma secondo altri sondaggi la forbice tra Fava e Micari sarebbe ridotta a meno di 2 punti.

C'è, comunque, un filo rosso che unisce gli ultimi sondaggi: il 5 novembre, a "giocarsi" Palazzo D'Orleans potrebbero essere centrodestra e M5S. «I sondaggi dicono che Davide prova a battere Golia, se sconfiggiamo le ammucchiate in Sicilia il Rosatellum è nato morto», è il grido di battaglia di Luigi Di Maio tornato ieri sull'isola. Ma presto il candidato premier M5S sarà in buona compagnia. Per l'ultima settimana di campagna, infatti, il Movimento cala il suo stato maggiore senza far distinzione tra «pragmatici» e «ortodossi» e mettendo in campo esponenti fino a poche settimane fa «non allineati» come Roberto Fico. E il 28, a Catania, entra in scena Beppe Grillo per una clamorosa sfida tra piazze con Silvio Berlusconi, anche lui previsto nella città etnea nello stesso giorno. Il 29, invece, Grillo sarà a Palermo, dove tornerà il 3 novembre per il comizio di chiusura. E ieri in un video, l'autonomista Franco Busalacchi, escluso dalla competizione, ha invitato i suoi potenziali elettori a votare proprio il Movimento. Nei prossimi giorni, comunque, la Sicilia sarà un crocevia di leader sebbene, al momento, sembra profilarsi l'assenza di Matteo Renzi. Ci saranno, invece, tutti gli altri: dal leghista Matteo Salvini a Nicola Fratoianni e Pier Luigi Bersani, con gli ultimi due in campo per Claudio Fava.

Cancelleri con Di Maio, Fico e Di Battista a una manifestazione M5S

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2.00 euro nelle uscite feriali e 2.70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO

OFFERTA 4

AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE cerca impiegata a tempo indeterminato con esperienza nel settore. Astenersi privi requisiti indicati. Inviare curriculum amministrazione. assume@gmail.com

EUROPA » GLI SCENARI

La "nuova" Ue riparte dall'Italia

A Bruxelles l'orgoglio del premier sui migranti. La Brexit avanza piano, May in difficoltà

di Gabriele Rizzardi

ROMA

«Sono abbastanza colpito, soddisfatto e orgoglioso del fatto che il nostro Paese che era per un certo periodo al centro di diverse contestazioni, polemiche e accuse, in modo sempre più evidente ha cambiato completamente funzione». Il Consiglio europeo si è chiuso con un bilancio positivo per l'Italia e Paolo Gentiloni sottolinea con orgoglio i risultati raggiunti. «Oggi l'Italia viene vista come un Paese che ha dato una risposta esemplare nei confronti dei trafficanti di esseri umani, che ha ottenuto risposte importanti e che deve essere sostenuta sul piano politico e finanziario», spiega il presidente del consiglio, per il quale l'Italia ha bisogno di risorse esattamente per fare il lavoro che bisogna fare oggi in Libia, che è quello di consolidare la sconfitta del modello di business dei trafficanti. «In questo consolidamento» precisa Gentiloni «ci sono tanti pezzi diversi: in parte rafforzando la guardia costiera, in parte riorientando l'attività di milizie verso la collaborazione con le autorità, in parte sostenendo progetti di cui abbiamo un elenco... C'è il ministro Marco Minniti che gira con un campionario di comunità locali, di municipalità locali che chiedono finanziamenti».

Le azioni dell'Italia in Libia e sulla rotta del Mediterraneo centrale hanno dato risultati e la situazione è molto incoraggiante ma è una situazione fragile, per nulla garantita, affidata a un lavoro continuo il cui obiettivo è rompere il business dei trafficanti di esseri umani. «Per fare questo» precisa il premier «c'è bisogno del sostegno politico dell'Europa, di cui non dubito perché l'Italia non può operare solo con il tricolore, ma anche con il sostegno europeo. E qui ci siamo». Poi c'è l'aspetto delle risorse e Gentiloni dice di aver «molto apprezzato» il fortissimo richiamo di Donald Tusk a tutti gli Stati membri di finanziare il trust fund per l'Africa. Gentiloni, che in mattinata incontra i socialisti europei per parlare anche del candidato del Pse all'Eurogruppo («Credo sia giusto che la famiglia dei socialisti e democratici faccia sentire la propria voce»), interviene anche sugli accordi di Dublino. E lo fa per dire che si debbono cambiare ma non cambiare in peggio: «La cosa più importante da cambiare nella politica sui migranti è il concetto che l'onere gravi tutto sui paesi di primo arrivo».

Federica Mogherini, Alto rappresentante dell'Ue per la sicurezza, con Theresa May, primo ministro del Regno Unito

Ma ieri si è parlato anche di Brexit. Teresa May, in difficoltà nel suo paese e nel suo partito, ha chiesto una mano ai leader Ue, che però le hanno chiuso la porta in faccia. Le trattative per la Brexit non sono a un punto morto, assicura Tusk. I leader Ue in effetti hanno annunciato l'avvio del dibattito interno per l'approccio della fase due, quella sui colloqui per il commercio e la transizione. Ma si tratta di uno sfoggio di buona volontà. Lo scoglio principale riguarda l'aspetto economico. Fin qui Londra ha promesso 20 miliardi di euro mentre l'Ue ne chiede 60. Una cifra che ufficialmente Londra non accetta. Quel che è certo è che tutti i leader europei si aspettano risultati. «A dicembre ci sarà un passaggio rilevante: o i risultati saranno acquisiti, o non saranno stati raggiunti e quindi bisognerà trarne qualche conseguenza» puntualizza Gentiloni. «Sta a May fare altri passi avanti» aggiunge il presidente francese, Emmanuel Macron.

Ieri a Bruxelles si è parlato anche dell'assegnazione della sede dell'Agenzia europea per il farmaco (Ema) per la quale è candidata Milano. «Stiamo facendo un pressing diplomatico notevole. Anche perché la nostra industria farmaceutica ha una sua forza» spiega Gentiloni. In pole position resta comunque Amsterdam. «Ho sottolineato l'importanza dei collegamenti aerei per l'Ema e la buona posizione di Amsterdam in fatto di mobilità. Ho cercato così di accaparrarmi più consensi possibili», dice il premier olandese Mark Rutte.

G7 a Ischia: alleati con i "big" del web contro i terroristi

Una «azione comune» a Raqqa per raccogliere e condividere le informazioni d'intelligence, una «grande alleanza» tra governi e provider per bloccare la circolazione su internet di qualsiasi contenuto inneggiante al terrorismo. Il G7 dei ministri degli Interni a Ischia si chiude con un impegno importante e la consapevolezza da parte di tutti i partecipanti che la sconfitta militare dell'Is sul terreno non significa affatto che lo stato islamico sia sconfitto. L'Italia porta dunque a casa l'obiettivo politico, anche perché per la prima volta i big della rete – da Microsoft a Google, da Twitter a Facebook – hanno partecipato ai lavori e hanno condiviso modalità d'intervento e preoccupazioni. Ma ora bisognerà vedere se quella che il padrone di casa, il ministro dell'interno Marco Minniti (foto)**, ha definito una «straordinaria capacità unitaria», si tradurrà in fatti.**

SPAGNA

La Catalogna si prepara all'epilogo

Madrid oggi attiverà l'iter del commissariamento. Il re: «Secessione inaccettabile»

Il premier spagnolo Rajoy

BARCELLONA

Alla vigilia del commissariamento della Catalogna ribelle, re Felipe di Spagna torna a parlare, e da Oviedo parlando a Oviedo, alla cerimonia del Premio 2017 Principessa di Asturie Felipe di Borbone, denuncia «l'inaccettabile tentativo di secessione», affermando che la Catalogna «è, e sarà, una parte essenziale della Spagna». La Spagna, ha assicurato il monarca, «farà fronte all'inaccettabile tentativo di secessione di una parte del suo territorio nazionale e lo risolverà con le sue legittime istituzioni democratiche, nel rispetto della Costituzione». La Catalogna entra dunque ora in "terra ignota": questa mattina infatti il governo spagnolo deciderà l'attivazione dell'articolo 155 che permette la sospensione dell'autonomia del "govern" di Barcellona. Che risponderà probabilmente mercoledì, dichiarando la "Repubblica indipendente di Catalogna". Il premier spagnolo Mariano Rajoy ha confermato di aver concordato le misure di commissariamento che saranno varate oggi con l'appoggio dei due partiti unionisti, Psoe e Ciudadanos.

Carmen Calvo, capo negoziatrice per il Psoe, ha spiegato che Madrid prenderà il controllo fra l'altro dei Mossos, la polizia catalana, dei media pubblici Tv3 e Catalunya Radio, un'ipotesi che suscita molte proteste, oltre che dei conti della Generalitat e delle competenze del president Carlos Puigdemont. C'è accordo inoltre per usare il 155 per sciogliere il "parlament" e andare alle urne in gennaio.

I socialisti, duramente criticati da sinistra da Podemos per l'appoggio a Rajoy, premono perché il 155 sia usato nella forma più leggera e breve possibile, e perché non si ripetano le scene di violenza sui civili ai seggi del primo ottobre che hanno scioccato l'opinione pubblica internazionale. Rajoy da Bruxelles ha sottolineato che l'articolo 155 «non suppone l'uso della forza». Ma non è scontato che sia così. Il pacchetto 155 sarà trasmesso oggi dal governo al Senato, che lo affiderà a una commissione che inviterà Puigdemont a spiegarsi. Il via libera definitivo – il 27 o il 30 ottobre – è scontato, perché il Pp di Rajoy ha la maggioranza assoluta nella Camera alta. Le organizzazioni della società civile indipendentista annunciano opposizione "pacifica e gandhiana". Una prima grande manifestazione è convocata oggi. La Cup, la sinistra del fronte secessionista, è per uno sciopero generale. Anc e Omnium, i cui leader sono in prigione, preparano misure di disturbo ispirate dagli indignados del 2011. Ieri la prima: migliaia di catalani hanno ritirato ai bancomat 155 euro per dare alle banche un assaggio del loro "potere di consumatori".

L'INTERVENTO

di JILL MORRIS*

OLTRE BREXIT: CON L'ITALIA PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Mentre il Regno Unito sta negoziando la sua uscita dall'Unione europea, lavoriamo a stretto contatto con l'Italia e gli altri partner europei per garantire un futuro più sostenibile al nostro pianeta. In particolare, siamo insieme in Europa per sostenere gli accordi di Parigi e per trasformare importanti impegni politici in una realtà migliore per noi e per i nostri figli.

La scorsa settimana il governo britannico ha presentato la nuova Strategia per un Crescita Sostenibile (Clean Growth Strategy), che ha l'obiettivo di coniugare il taglio alle emissioni di CO2 con una crescita sostenibile e durevole della nostra economia.

Vorrei in proposito soffermarmi su alcuni aspetti della nuova strategia e richiamare le aree in cui la collaborazione tra Italia e Regno Unito è più forte, come nella lotta ai cambiamenti climatici.

I fenomeni estremi cui abbiamo assistito in questi ultimi mesi, le inondazioni al nord e la siccità nel centro-sud Italia, le tempeste tropicali che hanno colpito Caraibi e Florida, l'uragano Ophelia che ha mietuto vittime in Irlanda, Spagna e Portogallo, impongono una seria riflessione sulla necessità di promuovere nuovi modelli di sviluppo.

La Clean Growth Strategy è in questo senso volta a ridurre le emissioni di CO2 che sono tra le principali cause alla base dell'effetto serra e dei cambiamenti climatici.

In linea con gli accordi di Parigi, la nuova strategia rafforza il Climate Change Act, impegnando il Regno Unito a ridurre le emissioni di almeno l'80% entro il 2050, a eliminare gradualmente l'uso del carbone entro il 2025 e vietare la vendita di nuovi veicoli a benzina e diesel entro il 2040. Ci impegniamo altresì a investire 2,8 miliardi di euro in tecnologie pulite entro il 2021: il più grande investimento in ricerca e innovazione degli ultimi 30 anni.

Infine, prevediamo l'attuazione di nuove misure per rendere il Regno Unito un paese leader nella "finanza sostenibile", che fornisce le risorse necessarie allo sviluppo di progetti per la crescita "verde" delle nostre economie.

L'espansione significativa di questo settore negli ultimi anni dimostra un concetto chiave: combattere i cambiamenti climatici ha effetti positivi sull'economia. Nel Regno Unito le emissioni sono diminuite di oltre un terzo dal 1990, mentre il Prodotto interno lordo è cresciuto di quasi due terzi.

Nel 2015 il settore dell'economia "verde" ha generato oltre 48 miliardi di euro, per cui, come dichiarato da Lord Stern, «non esiste alcuna strategia economica ad alto tenore di carbonio di lungo termine, poiché l'impatto dei cambiamenti climatici fuori controllo distrugge le nostre economie».

Siamo lieti di condividere con l'Italia questa visione e stiamo lavorando a iniziative congiunte per allineare i nostri sistemi finanziari alla crescita sostenibile.

L'Italia rappresenta un esempio per tutti: è tra i primi paesi europei ad aver raggiunto già nel 2015 tutti gli obiettivi previsti dal pacchetto Ue clima-energia del 2020, tra cui quelli sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e sui limiti alle emissioni.

Insieme all'Italia e a molti altri paesi europei, siamo determinati a sfruttare ogni occasione utile, a partire dalla prossima riunione COP 23 di Bonn il mese prossimo, per mantenere alta l'attenzione sul tema dei cambiamenti climatici e per continuare a progredire rispetto all'agenda di Parigi. Il premio finale è troppo allettante: emissioni ridotte, creazione di nuovi posti di lavoro, società più forti e un ambiente migliore. Abbiamo molto lavoro da fare e saremo felici di portarlo avanti insieme.

* *Ambasciatore britannico in Italia*

Potrebbe diventare **operativa** nel 2020 una procedura proposta l'anno scorso da **Bruxelles** contro il **terrorismo**

di Stefano Giantin
BELGRADO

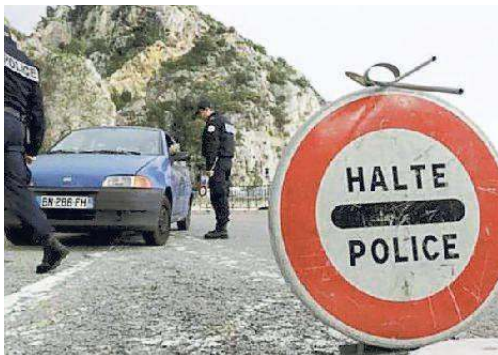
L'Unione europea continua a ripetere, nelle occasioni più svariate, di voler accogliere i Paesi balcanici ancora extra-Ue nelle sue fila. Ma allo stesso tempo rischia di costringere, forse inconsciamente, i Balcani in un isolamento, non solo mentale. Con misure che potrebbe scatenare forti polemiche. Misure che sono quelle contenute nel futuro «Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (Etias)», una procedura proposta l'anno scorso dalla Commissione europea in chiave anti-terrorismo, una maniera «per sapere chi arriva, prima che il viaggio abbia luogo», aveva specificato al tempo il presidente Jean-Claude Juncker. Procedura la cui attuazione si fa sempre più vicina. Lo ha confermato l'agenzia serba Beta, che ha informato che il 19 ottobre la «Commissione del Parlamento europeo per le Libertà civili», Giustizia e Affari interni, il Libe, ha «accettato la proposta della Commissione» sul sistema Etias.

Proposta che verrà girata ora al Consiglio dei ministri Ue, «per la sua adozione», attesa ora entro la fine del 2018, con il sistema che potrebbe entrare a regime già nel 2020, ha specificato una portavoce del Libe, Estefania Narrillos, alla Beta. Sistema che, se introdotto, obbligherà i cittadini con passaporto serbo, bosniaco, macedone, montenegrino e albanese - ma anche quelli di una sessantina di altri Paesi extra-Ue che oggi possono viaggiare in Schengen senza visti, Usa inclusi - a compilare prima di mettersi in viaggio una sorta di questionario online, fornendo dati personali e informazioni sul proprio soggiorno nell'area Schengen. La risposta - che sia luce verde o semaforo rosso - arriverà nel giro di 72 ore, in modo rapido. Ed è prevista, nella bozza attuale, la possibilità di fare ricorso contro un eventuale diniego, ha chiarito la Tv Al Jazeera. Per l'intero processo, ha scritto Beta, si dovrà pure pagare una tariffa una tantum, di dieci euro, imposta che varrà tre anni o fino alla scadenza del proprio passaporto. Saranno esenti dal pagamento i minori, gli over-60, studenti e ricercatori e anche familiari di cittadini Ue. Etias che è un passo necessario per la sicurezza dell'Ue, aveva garantito la Commissione nel novembre scorso. Ed è un sistema che rispecchia simili procedure in funzione ad esempio negli Usa, col sistema Esta (14 dollari per viaggiatore), in Canada e Australia. E «l'apertura» dell'Ue «non deve andare a discapito della sua sicurezza», aveva rimarcato al tempo il Commissario agli Affari interni, Avramoupolos, specificando che Bruxelles vuole sapere, prima di far entrare qualcuno nell'area Schengen, se rappresenta «un potenziale rischio alla sicurezza» o in termini di «immigrazione irregolare».

SCHEDA

Questionario online con i dati personali

Prima di mettersi in viaggio i cittadini dei Paesi interessati dovranno compilare una sorta di questionario online, fornendo informazioni sul proprio soggiorno.

Per l'intero processo, si dovrà pure pagare una tariffa una tantum, di dieci euro, imposta che varrà tre anni o fino alla scadenza del proprio passaporto.

«L'apertura» dell'Ue «non deve andare a discapito della sua sicurezza», ha rimarcato il Commissario agli Affari interni, Avramoupolos, per spiegare la novità che sarà introdotta.

SICUREZZA » LE FRONTIERE

L'Europa alza nuove barriere: visti "preventivi" in Schengen

La misura riguarderà cittadini con passaporto serbo, bosniaco, macedone, montenegrino e albanese ma anche quelli di una sessantina di altri Paesi extra-Ue che oggi possono viaggiare senza visti

Per non parlare poi dei possibili benefici per le casse Ue, con 500 milioni di euro all'anno in più di introiti grazie a Etias, aveva calcolato l'anno scorso il portale Euractiv. Benefici che, tuttavia, sono assai poco apprezzati nei Balcani. Certo, non si torna ai visti e alle interminabili file davanti alle ambasciate europee, alle spesso umilianti interviste negli uffici consolari. Ma l'autorizzazione preventiva, che a tanti appare come un 'semi-visto', sembra proprio non piacere a molti cittadini dei Paesi balcanici, come non piace a molti governi. Siamo contrari, aveva detto già l'anno scorso Belgrado. Cittadini che hanno inondato ieri di commenti negativi i media online che hanno parlato di Etias. «Di nuovo i visti», «quale la differenza tra il questionario e i visti rilasciati con processo breve?», «si introducano misure di reciprocità per i cittadini Ue», «se volessi andare a Parigi domani non potrei farlo, ma dovrei aspettare 72 ore per il permesso», «forse ci chiederanno il certificato del dentista e anche quello del ginecologo», alcune delle critiche al sistema, in Serbia. «Non sono visti, ma la stessa cosa in un altro formato», «nel 2020 saremo già nell'Ue», fra i commenti, ironici, più apprezzati sul portale Klix, in Bosnia. E la questione, almeno nei Balcani, non è destinata a spegnersi tanto presto.

«I Mig di Mosca non sono una minaccia»

Il presidente Vucic nell'anniversario della liberazione mentre sfilano gli aerei omaggio di Putin

Un Mig in azione

BELGRADO

La Serbia, le sue nuove armi e i Mig arrivati in dono da Mosca, non sono una minaccia per nessuno, ma un passo necessario per migliorare le difese del Paese balcanico. È il messaggio lanciato ieri a Belgrado dal presidente serbo, Aleksandar Vucic, in occasione delle celebrazioni del 73/o anniversario della liberazione della città dall'occupazione nazista. Celebrazioni, battezzate «Sloboda 2017», che hanno avuto il loro epicentro all'aeroporto militare di Batajnica, poco fuori Belgrado, dove le forze armate serbe hanno fatto sfoggio di strumenti e uomini, con oltre duemila militari impiegati in sfilate, simulazioni di operazioni e azioni anti-terrorismo. In mostra, anche 130 mezzi militari, trenta aerei ed elicotteri.

Ma - in una Serbia sempre attenta ai rapporti con Mosca, malgrado l'orientamento del timone in direzione Ue - a farla da padrone ieri sono stati i sei Mig-29 di seconda mano, donati dal Cremlino all'aeronautica militare di Belgrado. Gli aerei, arrivati dalla Russia nelle scorse settimane, sono stati rimontati in tempo per la parata ed esposti per la prima volta al pubblico. A consegnarli formalmente alla Serbia è stato ieri l'ospite d'onore della cerimonia, il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu. «Grazie per questi bei regali», gli ha detto Vucic a una cerimonia a cui hanno partecipato migliaia di persone, in attesa anche del volo della pattuglia acrobatica russa, gli «Strizi». Non hanno invece volato i Mig-29 arrivati da poco dalla Russia, che dovranno essere adattati e modernizzati, con una spesa stimata intorno ai 180 milioni di euro. E messi in servizio l'anno prossimo. Mig «che non sono una minaccia per alcuno, ma dimostrano che la Serbia non può essere attaccata senza che vi sia una reazione», ha ribadito il presidente serbo alla cerimonia. I Mig sono «uno scudo» per Belgrado e una «garanzia per la sicurezza e l'indipendenza» della Serbia, gli ha fatto eco Shoigu. Mosca ha promesso anche la consegna di 30 tank e altrettanti veicoli militari. *s.g.*

Kurz verso la cancelleria ma i giochi non sono fatti

Il presidente Van der Bellen chiede garanzie al giovanissimo leader dell'Övp sull'adesione ai principi europei. Gli scenari su un possibile ribaltamento di alleanze

di Marco Di Blas
VIENNA

Già domenica sera molte testate giornalistiche non austriache avevano incoronato Sebastian Kurz nuovo cancelliere, anticipando incautamente i tempi. Non c'è dubbio che sia stato proprio lui, il giovanissimo leader dei popolari, a trascinare l'Övp alla vittoria del 31,5%, con un balzo di 7,5 punti percentuali. Ma l'Austria non è una Repubblica presidenziale e i cancellieri devono essere votati dal Parlamento, secondo un sistema molto simile a quello italiano. Certo Kurz è il candidato che ha le maggiori probabilità di guidare l'Austria e proprio per questo ieri il capo dello Stato, Alexander Van der Bellen, gli ha affidato l'incarico. Non è una norma scritta, ma la prassi seguita da tutti i presidenti austriaci è quella di rivolgersi prima di tutto al leader del partito più votato.

Per farlo Van der Bellen ha dovuto attendere fino a ieri perché lo scrutinio dei voti inviati per posta si è concluso soltanto giovedì a tarda ora. Le ultime schede non potevano capovolgere l'attribuzione dei voti di domenica, ma il presidente evidentemente ha voluto procedere soltanto dopo la comunicazione ufficiale dei risultati definitivi. Dall'incontro tra Van der Bellen e Kurz è emersa la raccomandazione dell'anziano presidente al giovanissimo aspirante alla cancelleria di operare affinché anche in futuro l'Austria "rimanga nel cuore e nel centro dell'Unione europea", soprattutto in vista della presidenza del consiglio dell'Ue, che nel secondo semestre del 2018 toccherà all'Austria. Sull'europeismo di Kurz Van der Bellen non ha dubbi, ma evidentemente ne ha nei confronti dell'Fpö, il partito nazional-populista, che dovrebbe essere il probabile (ma non ancora certo) partner nel futuro governo. Kurz ha "accettato volentieri" l'incarico, annunciando il proposito di incontrare tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento e di voler avviare poi concrete trattative con quelle maggiori, vale a dire l'Fpö, appunto, e l'Spö, il Partito socialdemocratico con cui l'Övp aveva governato con mille difficoltà nella precedente legislatura, fino alla rottura definitiva e alle elezioni anticipate. Già ieri Kurz ha incontrato Matthias Strolz, leader della Neos (Nuova Austria). Molti i punti in comune: Neos è un movimento conservatore, liberale e fortemente europeista, al pari dell'Övp, ma troppo piccolo per formare una maggioranza, che richiederà la partecipazione dell'Fpö o dell'Spö. Detto che la prima soluzione (Övp-Fpö), cioè un governo di centro-destra, è considerata da tutti la più probabile, non si esclude un capovolgimento di scena. Qualora le trattative di Kurz risultassero infruttuose sia con l'Fpö che con l'Spö, questi due partiti potrebbero accordarsi tra loro, formando una maggioranza "sinistra-destra" e scaricando l'Övp all'opposizione. Una capriola del genere è già accaduta nel 2000, quando cancelliere divenne Wolfgang Schüssel, leader dell'Övp.

Il leader del partito Vpoe, Sebastian Kurz.

LA TRAGEDIA » COMO

Disperato incendia la casa e uccide 4 figli

I piccoli avevano 11, 6, 5 e 3 anni. Il padre, disoccupato e con la moglie ricoverata, aveva paura che glieli togliessero

di Fiammetta Cupellaro

ROMA

Non aveva più il lavoro e nemmeno la forza di chiedere aiuto. La moglie ricoverata in ospedale a causa di un esaurimento, quattro bambini da crescere da solo, viveva con l'incubo che da un momento all'altro gli portassero via i figli. Da settimane, non li mandava più a scuola «perché non aveva i soldi per il bus e la mensa», ha raccontato la cuoca dell'asilo. Ieri mattina Faycal Haitot, 49 anni originario del Marocco e residente regolarmente in Italia da anni, si è disteso sul letto, ha abbracciato i suoi quattro figli e ha dato fuoco alla casa che aveva riempito di vecchi giornali. Tre piccoli sono morti intossicati dal fumo quasi subito, come il loro papà. Un maschietto di 11 anni e due piccole di 6 e di 3 anni. È sopravvissuta per qualche ora solo la bimba di 5 anni, morta nel pomeriggio all'ospedale Buzzi di Milano dove era arrivata in condizioni disperate.

Una tragedia su cui la magistratura ha aperto un'inchiesta e che lascia tanti interrogativi aperti. Le condizioni della famiglia era conosciuta a Como. Gli era stato assegnato un alloggio e ogni settimana venivano recapitati pacchi alimentari, psicologi e assistenti sociali erano al corrente della condizione psicologica dell'uomo che aveva perso il lavoro per stare dietro ai figli. «Stiamo ricostruendo gli ultimi mesi – ha spiegato l'assessore ai servizi sociali di Como, Alessandra Locatelli – la loro situazione era stata segnalata al tribunale dei minori e può darsi che abbia intuito che a breve gli avrebbero tolto i bambini».

È disperata Agnes mamma di una compagna dell'asilo di una delle bambine uccise nel rogo. «Il loro papà non lavorava – ricorda – e da quando la mamma era ricoverata in ospedale stava sempre con i bambini. Accettava qualsiasi lavoro, ma faceva fatica. Una volta mi ha detto che non aveva nemmeno il latte per la piccola. Allora sono andata a prenderne diversi litri e glieli ho portati. A lui veniva da piangere».

Faycal Haitot il papà che si è ucciso con i figli: nella foto con le due bambine morte nel rogo della loro casa

La casa dove sono morti i bimbi

Faycal Haitot, aveva pianificato di portarli tutti via con se i figli che «temeva di perdere». Così ieri alle 7 ha dato fuoco ai giornali che da giorni accumulava dentro casa, poi si è sdraiato sul letto matrimoniale con i bambini che ancora dormivano. «Li abbiamo trovati tutti e cinque nella stessa stanza, distesi su un grande letto matrimoniale», hanno raccontato i soccorritori entrati nell'appartamento. Tre piccoli sono morti soffocati per le esalazioni di fumo, così come il loro il papà. A dare l'allarme i vicini di casa che hanno cercato di salvare la famiglia buttando giù la porta dell'appartamento. Reza Nasir, 52 anni ingegnere di origine iraniana vive da molti anni nella stessa palazzina: «Il papà era un uomo molto dignitoso – ricorda Nasir – da un po' di tempo, da quando la moglie era stata ricoverata per depressione, stava sempre con i bambini. Era davvero premuroso, ma so che ha avuto problemi sul lavoro per via delle sue assenze dovute alla necessità di accudire i figli». Ieri la mamma ha voluto dare un ultimo saluto ai suoi bambini. «Faccio fatica a rimanere lucido con il pensiero di fronte a questa tragedia» sono state le parole del sindaco di Como, Mario Landriscina che ha reso omaggio ai bimbi. Per lungo tempo l'immagine del padre disperato rimasto solo con i quattro bambini resterà nella memoria di questa comunità.

Aiutati dai servizi sociali, ma non è bastato

Il Comune gli aveva assegnato un alloggio e inviava pacchi alimentari. Le segnalazioni dalla scuola

I soccorritori: vani i tentativi di salvare la famiglia

COMO

Cosa può spingere un genitore a dare fuoco alla casa per farla finita insieme ai suoi figli? È la domanda sulla bocca di tutti, a Como, la città lariana segnata da questa tragedia della povertà, in cui a pagare sono quattro piccole vittime. Un uomo descritto come un padre «premuroso» impegnato a supplire alla mancanza della mamma in precarie condizioni psichiche, che disperato ha pianificato l'omicidio dei suoi figli.

Una tragedia che ora è al vaglio dell'autorità giudiziaria per capire se poteva essere fatto qualcosa di più da parte degli enti coinvolti – Comune e Asl – per migliorare lo stato di disagio del nucleo familiare che comunque non era stato abbandonato. Ma che forse non era seguito nel modo giusto. «Non è che non si stesse facendo niente – dice con rammarico un volontario dei vigili del fuoco che conosceva la famiglia Haitot – c'era un impegno costante a seguire il caso. Ecco perché questa tragedia ci lascia ancora più amarezza».

Ad aggravare la situazione, dalla fine della scorsa estate, c'era il fatto che l'uomo, a cui erano stati affidati i figli da febbraio, da quando la moglie era stata ricoverata per un esaurimento nervoso «non stava mandando i bambini a scuola ed è per questo che si erano incrementate le segnalazioni e i colloqui, a cui non si presentava», ha spiegato il vicesindaco di Como, Alessandra Locatelli. Il Comune inoltre pagava l'affitto dell'appartamento, di proprietà di una fondazione, dove abitavano, mentre la mamma era ospitata in una comunità ed era seguita dal Cps, il centro psicosociale.

All'uomo, secondo quanto raccontato dai servizi sociali, era stata offerta per i bambini la mensa gratuita, il doposcuola garantito. Ma lui, sempre più alle prese con i problemi economici, non aveva più mandato i bambini a scuola. Così dopo le segnalazioni arrivate dagli insegnanti, la questione si è aggravata e il padre è stato convocato dal tribunale dei minori. Da quel momento Faycal Haitot non è stato più lo stesso. Forse, tutto questo ha suscitato il timore peggiore di ogni genitore: quello di vedersi sottrarre i figli. Una paura divenuta incontrollabile, che è sfociata in quello che psicologi definiscono «suicidio allargato». Ieri, la madre assistita dagli psicologi ha pianto sulle bare dei suoi piccoli. «Non era in condizioni di parlare, ma riusciva solo a piangere», ha raccontato Mario Landriscina, sindaco di Como. «La città è rimasta sgomenta davanti a questa tragedia, che ti fa vedere la vita completamente in un altro modo – ha aggiunto – e la città vuole manifestare il suo dolore e la sua solidarietà alla mamma di questi bambini, che ha pagato un prezzo altissimo. Non è un aiuto che si esaurirà in pochi giorni, ma dovremo assicurare un sostegno, con costanza, a questa mamma distrutta».

L'ESPERTO

«Il gesto di chi è senza speranza»

Lo psichiatra: il suicidio allargato concepito per "salvare" i figli dalla realtà

La disperazione dei vicini di casa ieri mattina

COMO

Una situazione di disperazione ed estrema difficoltà, economica, ma anche sociale, e uno stato di probabile solitudine e forse depressione: è il "mix esplosivo" che potrebbe aver spinto l'uomo di 49 anni morto a Como, dopo aver appiccato un incendio nella propria abitazione nel quale sono deceduti anche 3 dei suoi 4 figli. È la lettura dei fatti, basata sui pochi dati di cui si è al momento a conoscenza, data dal presidente della Società italiana di psichiatria (Sip), Bernardo Carpiniello.

La tragedia, spiega lo psichiatra, «sembra dunque delinearsi come un suicidio "allargato", da alcuni definito anche "altruistico"». A far scattare tale gesto, rileva, «è probabile che siano intervenuti vari fattori: forse l'uomo viveva uno stato di depressione; sicuramente, a quanto si apprende, si trovava in una situazione molto difficile sia economicamente che socialmente e la moglie è in una struttura perché affetta da disagi psichici. Dunque, probabilmente, una condizione aggravata pure da un forte senso di solitudine». Insomma, il gesto suicida può essere stato causato da un insieme di fattori. Il fatto però che tale gesto abbia coinvolto anche i figli, di cui l'uomo avrebbe consapevolmente provocato la morte dando fuoco alla casa e «trascinandoli con sè – sottolinea – vede alla base una una dinamica mentale precisa legata all'idea della "rovina"». In altri termini, «quest'uomo, con tutta probabilità, percepiva la realtà propria e della famiglia come disperata e senza alcuna via d'uscita. Per questo, ha concepito il gesto di uccidere anche i figli per "salvarli" in qualche modo da quella triste realtà alla quale era convinto non avrebbero potuto sfuggire.

L'allargamento del suicidio ad altri è legato – afferma Carpiniello – proprio a questo tipo di dinamica mentale». Nella maggior parte dei casi inoltre, secondo l'esperto, «non si tratta di un tipo di gesto improvviso o impulsivo, ma quasi sempre programmato». Quanto alla eventualità che vi possano essere stati dei "campanelli d'allarme", «in teoria – afferma – potrebbero essersi evidenziati, ad esempio, dei segnali di un cambiamento nel comportamento dell'uomo, ma il problema è che tali segnali non sempre vengono colti o non vengono sempre colti nella loro reale gravità». E se è molto difficile riuscire a prevenire un gesto suicida, tanto più difficile – conclude – è riuscire «a cogliere l'intenzione di mettere in atto un suicidio allargato».

«Fidanzati uccisi, ergastolo per Ruotolo»

Pordenone, il pm chiede anche due anni di isolamento diurno: «Ha commesso gli omicidi per salvare la sua carriera»

di Ilaria Purassanta
UDINE

Giosuè Ruotolo, accusato dell'omicidio di Trifone Ragone e Teresa Costanza, viene scortato dai carabinieri.

Ergastolo. Con due anni di isolamento diurno. Questa la richiesta del pm Pier Umberto Vallerin, dopo circa 11 ore di requisitoria di fronte ai giudici della Corte d'assise di Udine, nei confronti dell'imputato Giosuè Ruotolo. L'accusa ha ricostruito la genesi dell'agguato nel parcheggio del palasport, costato la vita il 17 marzo 2015 a Teresa Costanza e Trifone Ragone. Da tempo, secondo l'accusa, l'imputato covava un astio profondo nei loro confronti. Ma è solo un frammento di quel ribollire di impulsi e accadimenti nel quale, secondo il pm, è stato premeditato il delitto, attendendo l'istante propizio. Quando, dietro la firma di Annalisa, Ruotolo scrive quei messaggi intrisi di cattiveria a Teresa Costanza nella chat di Facebook, sostiene Vallerin, l'ostilità è già molto forte. Ma è quando Ruotolo viene «smascherato e svergognato da Trifone» come l'autore di quei messaggi, che l'imputato, nella ricostruzione dell'accusa, decide di vendicarsi per la cocente umiliazione. Quanto tenga a quel posto nella Finanza, il miraggio che ha inseguito in tanti anni di sacrifici, lontano dalla famiglia e dalla fidanzata e che ora è a un passo dal cogliere, è lo stesso imputato a raccontarlo nel suo esame. Ripetutamente, ricorda il pm. Per un giovane come lui, che proviene da Somma Vesuviana, «Campania profonda, dove il tasso di disoccupazione giovanile supera il 51 per cento», entrare nelle Fiamme gialle significa tutto. Invece pende sul suo capo il rischio concreto di una denuncia per peculato. È con la paura di ripercussioni sulla sua carriera – il pm ritorce contro l'imputato le sue stesse argomentazioni – che Ruotolo giustifica il fatto di aver ignorato gli appelli della Procura e di aver mancato a un dovere civico: dire agli inquirenti, che lui era stato al parcheggio la sera del delitto, quando Trifone, da lui sempre definito amico, è stato ucciso con la fidanzata. Invece lo tace a tutti. Inquirenti compresi. Finché non gli esibiscono i fotogrammi dell'Audi A3 immortalata dalle telecamere. «Un atteggiamento negatorio che mal si concilia con chi si sa innocente», lancia l'affondo Vallerin.

«Ma se, per un pregiudizio inesistente, Ruotolo non ha fatto il suo dovere da cittadino, cosa sarebbe stato capace di fare, invece, se la sua carriera fosse stata veramente in pericolo?», si domanda quindi il pm. Li ha uccisi, si risponde, «per salvare il posto fisso e il suo futuro in Finanza», «senza alcun freno inibitore», armato «dall'odio per Teresa e dalla gelosia per Trifone». I due fidanzati «rappresentavano la minaccia vivente alla sua prospettiva di vita, già pregustata, un'incognita nel suo futuro. Togliendoli di mezzo, sparivano due rivali, seppure per ragioni diverse: gelosia e infatuazione delusa». Ogni tassello della minuziosa inchiesta dei carabinieri (Nucleo investigativo di Pordenone in testa) acquista un senso nel quadro accusatorio delineato dal pm e rinvigorito dalle deposizioni testimoniali rispetto agli indizi dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Alberto Rossi, capace di reggere fino in Cassazione. Gli approfondimenti sugli addestramenti in caserma hanno consentito di capire al pm che l'imputato e il coinquilino Sergio Romano, dopo un'iniziale euforia, chiedono di essere tolti pure dalla liste delle riserve. Perché? Secondo il pm Trifone non voleva fra i piedi l'autore dei messaggi che avevano rischiato di far saltare il fidanzamento con Teresa e ha chiesto all'imputato di farsi di parte. Nella chat con Mariarosaria emerge il sollievo di Giosuè per l'esonero dalle lezioni, tanto che la settimana di guardia in polveriera (sgradita a tutti in caserma) pare una benedizione dal cielo. «Amore tutto a posto, mi mettono in polveriera», le scrive Giosuè. E lei: «Meno male, stavo già per chiamare il presidente Mattarella. L'importante è che stai più tranquillo». Ruotolo si trovava nel parcheggio quando i fidanzati sono stati uccisi, come hanno ricostruito i consulenti e i detective dell'Arma, incrociando telecamere e testimonianze. Due testi vedono la sua auto. Poi l'Audi A3 transita sotto la telecamera 14 bis 22 secondi prima del runner Maurizio Marcuzzo, che nel parcheggio ha visto i due fidanzati vivi. Ruotolo ammette anche di essere stato al parco, dove sarà ripescata l'arma del delitto. Nel pc di Somma Vesuviana gli inquirenti recuperano stringhe di ricerca on line per l'acquisto di una pistola.

Infine le telecamere immortalano il giorno prima dell'omicidio l'Audi di Ruotolo che va in palestra e poi ritorna in via Interna dieci minuti dopo. Per il pm è un sopralluogo per preparare l'omicidio, ma l'imputato aveva valutato un'imboscata ai fidanzati sotto casa, vista la nota riesumata dal suo cellulare con l'indirizzo di una casa disabitata in via Chioggia. Movente, opportunità e mezzi che fondano la richiesta di condanna del pm.

DOPO MEDICI SENZA FRONTIERE

Gorizia, volontari tedeschi in aiuto ai migranti in galleria

di Stefano Bizzi
GORIZIA

Richiedenti asilo dormono nella Galleria Bombi a Gorizia

Ripartiranno lunedì o, al massimo, a martedì. I volontari dell'organizzazione tedesca no-profit "Umino" hanno trascorso la settimana a Gorizia per capire la situazione in cui si trova la città. L'eco di quanto sta succedendo nell'Isontino è arrivata fino al confine tra la Baviera e l'Austria, così Stefan Weigel e i suoi collaboratori hanno caricato il loro furgone con beni di prima necessità e sono partiti da Passau verso l'Italia. «Siamo un'associazione molto piccola e indipendente del sud della Germania. L'intenzione era quella di dare un'occhiata e di tornare a casa con la macchina vuota», spiega Stefan. Il furgone con un piccolo rimorchio è posteggiato fuori da galleria Bombi. In molti lo hanno notato passando. Al lato c'è un fornello e sul fuoco a scaldarsi c'è un pentolone. Di tanto in tanto si avvicina qualche migrante per prendere un bicchiere di tè. Quando la bevanda è ben calda, i volontari di "Umino" prendono il pentolone e si dirigono verso il tunnel. A loro si avvicinano subito dei richiedenti asilo e in inglese chiedono se possono essere d'aiuto. Subito viene passato loro il pentolone e loro lo portano fino al centro della galleria. Non appena viene appoggiato su un sostegno, retto da due cavalletti, comincia un via vai di gente. Anche se il tè è quello istantaneo è pur sempre qualcosa di caldo e di energetico. Tutti apprezzano.

Autostrada A4, lavori sul nodo di Palmanova

Fine settimana di interventi di modifica alla viabilità sul nodo di Palmanova (Udine) nel tratto di A4 Trieste-Venezia compreso fra Gonars (Udine) e l'interconnessione fra la stessa A4 e l'A23 Palmanova-Tarvisio. L'intervento è stato pianificato dalle ore 20 di oggi alle ore 10 di domani e prevede la riduzione da due a una corsia di marcia, in tutte le rampe di accesso al nodo. Saranno quindi istituite uscite obbligatorie a Udine Sud per chi arriva dalla A23, a San Giorgio di Nogaro per chi arriva da Venezia e a Palmanova per chi arriva da Trieste. Chiuse anche le entrate, negli stessi caselli, ma nella direzione opposta.

La scorsa notte erano una settantina i richiedenti asilo accampati nel tunnel pedonale sotto il castello.

I volontari di Umino sono stati anche sulla riva dell'Isonzo a vedere come è la situazione laggiù. Ma fanno un distinguo: «La jungle è una cosa diversa da questa della galleria perché lì i migranti ci vanno per una scelta personale», nota Stepan. Dopo Medici senza frontiere, dunque, un'altra organizzazione non governativa si è interessata dal caso di Gorizia. Vista la prospettiva internazionale, il punto di vista dell'associazione no-profit tedesca è politicamente neutrale rispetto alla situazione italiana e goriziana. Però come già hanno più volte sottolineato i volontari della città, anche Stefan ritiene che sia indispensabile fare in modo che i migranti posano usufruire almeno di servizi igienici adeguati.

LUSSINPICCOLO » IL CASO

I locali dei due fratelli "protagonisti" - vittima e omicida - del delitto della scorsa estate, i cui strascichi continuano ancora oggi

La faida familiare continua raid nel locale dell'omicida

Ancora violenze dopo la lite tra due fratelli finita nel sangue ad agosto In quattro hanno devastato il "Piccolo Paradiso" e aggredito due poliziotti

La **spedizione** punitiva ha provocato **danni** per oltre 2.600 euro: sono entrati **lanciando** sedie e tavoli per poi scagliarsi contro gli agenti

L'**omicidio** di Gjergy Curi fu la conseguenza di anni di gelosie e **rancori** fra congiunti, una **rivalità** che non accenna a finire

di Andrea Marsanich
LUSSINPICCOLO

Non c'è pace nel capoluogo lussignano a causa della faida intestina alla famiglia kosovara dei Curi. L'odio e la rivalità tra diversi rami della famiglia, culminati a inizio agosto con l'uccisione a colpi di pistola del ristoratore 53enne Gjergy Curi ad opera del fratello più vecchio, il 68enne Simon, anch'egli proprietario di un ristorante, hanno prodotto alcune sere fa l'ennesimo episodio di violenza, consumatosi in pieno centro di Lussinpiccolo.

Quattro membri dei Curi, di età compresa tra i 30 e i 62 anni, hanno compiuto una sorta di attacco punitivo ai danni del locale "Piccolo Paradiso", di proprietà di Simon Curi e di suo figlio. Nonostante nell'esercizio fossero presenti due agenti di polizia, i quattro hanno cominciato a rompere sedie, tavoli e altri oggetti, lanciando urla e minacce. I poliziotti hanno cercato di calmarli, ma per tutta risposta i facinorosi si sono scagliati contro di loro. Ne è nata una rissa in cui gli agenti hanno riportato ferite leggere e c'è voluto l'intervento di un congruo numero di poliziotti per riportare la calma.

I danni causati al ristorante sono stati stimati sulle 20mila kune, circa 2.650 euro. Dei quattro, Lazar Curi, fratello dell'assassinato e dell'omicida (quest'ultimo è in carcere a Fiume in attesa di processo), suo figlio Bernard e uno dei figli di Gjergj Curi, Fabijan, sono stati colpiti dall'ordine di custodia cautelare in quanto sussiste il pericolo di reiterazione di reato. Nessun fermo preventivo, invece, per il 62enne Gjon Curi, perché incensurato: ha però l'obbligo di presentarsi a scadenze regolari al commissariato di polizia e non deve avvicinarsi né al figlio dell'omicida, né al locale danneggiato. È quanto disposto dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale regionale di Fiume, Vlado Bosner.

I quattro sono stati denunciati per attacco a pubblico ufficiale e danneggiamento del patrimonio altrui. Bernard Curi dovrà rispondere anche delle minacce e offese alla polizia, comportamento che ha avuto non solo durante l'attacco al "Piccolo Paradiso", ma anche quando veniva scortato nella stazione di polizia di Lussinpiccolo.

L'assassinio di Gjergy Curi avvenne il 2 agosto scorso, intorno alle 23, nella centralissima via Priko, in un'area piena zeppa quel giorno di lussignani e turisti. Simon, titolare del ristorante "Galeb", aprì il fuoco contro il fratello minore, proprietario del vicino ristorante "Koralj", ferendolo mortalmente. Gjergj sarebbe spirato pochi minuti dopo gli spari, nonostante il pronto intervento di un'equipe sanitaria. Il delitto fu la conseguenza di anni di liti, rancori e gelosie tra i due per come andavano gli affari nei due locali.

Un rapporto bruttissimo tra fratelli, giunti anni prima a Lussinpiccolo in cerca di fortuna e provenienti dal Kosovo.

Roma, tredicenne a scuola si getta dalle scale e muore

La tragedia in un liceo: il ragazzo ha salutato i compagni e si è buttato nel vuoto Ritrovato un biglietto d'addio, la Procura apre un'inchiesta. Sconvolti gli amici

ROMA

Un salto nel vuoto di alcuni metri davanti agli occhi, increduli, di alcuni compagni. Tragedia ieri mattina in una scuola "bene" della Capitale. Uno studente di appena 13 anni è morto dopo essere precipitato da una scala antincendio dell'istituto Santa Maria, al centro di Roma. Soccorso in gravissime condizioni dal 118 è deceduto poco dopo in ospedale. Gli investigatori non hanno dubbi che si sia trattato di un suicidio.

Secondo le prime ricostruzioni, il ragazzino si è staccato dal gruppo compagni che scendevano in cortile per la ricreazione ed è risalito, ha scavalcato la ringhiera e si è lanciato nel vuoto. «Ha detto"ciao a tutti" e poi si è lanciato», hanno raccontato alcuni ragazzi uscendo da scuola. In classe i carabinieri della compagnia piazza Dante, che indagano sulla vicenda, hanno ritrovato un suo biglietto d'addio: poche parole per esprimere il tormento di un adolescente «molto sensibile», dicono i compagni. Un disidio poco manifesto e poco visibile tanto che i suoi compagni di terza media, ascoltati dai militari, lo vedevano «allegro e solare». Parole usate anche dal suo amico del cuore, ora distrutto. Nei prossimi giorni, forse già oggi, verranno sentiti anche i genitori, due funzionari statali, che sono corsi in ospedale appena avuta la notizia.

Un carabiniere davanti all'istituto Santa Maria di Roma

Intanto la Procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per far luce sul suicidio. Il pm Elena Neri procede per istigazione al suicidio, un'ipotesi configurata per svolgere una serie di accertamenti a tutto campo.

Dolore e sgomento a scuola dopo l'accaduto. Molti i genitori che si sono precipitati dai loro figli. «Non capiamo cosa sia potuto succedere per spingerlo a lanciarsi giù» dice un papà descrivendolo come un ragazzo «solare e socievole, un tipo tosto». Sotto choc i compagni, in particolare l'amico del cuore, che non riescono a darsi una spiegazione. Distrutti anche perché alcuni hanno anche assistito al gesto improvviso senza avere il tempo do fare nulla per salvare l'amico. «Siamo addolorati – dicono alcuni studenti – conoscevamo lui e anche il fratello. Era un bravissimo ragazzo, non riusciamo a capire perché lo abbia fatto. Non riusciamo a crederci».

E sul caso è intervenuto Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Fatebenefratelli – Sacco di Milano. «L'ipersensibilità – ha spiegato Mencacci – è una qualità che purtroppo è poco riconosciuta, sia dall'interno che dall'esterno. Le persone iper-sensibili si considerano sbagliate, ma hanno una sensibilità che va riconosciuta e tutelata», spiega. A questa si aggiunge l'impulsività, centrale nell'adolescenza. «È l'impulsività di un giovane che fa un gesto in maniera clamorosa e visibile, di fronte ai compagni– ha continuato – C'erano degli spettatori voluti, i compagni, gli amici, quelli che ogni giorno frequentava». Ora resta il dolore di questi ragazzi e soprattutto della famiglia alla quale la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha espresso «profondo cordoglio e vicinanza».

LA MISS SFREGIATA

Acido contro la ex, condannato a 10 anni

A gettare l'acido sul volto di Gessica Notaro, riminese di 27 anni, ex finalista a Miss Italia (foto), la notte del 10 gennaio, fu il suo ex fidanzato, Eddy Tavares, 29enne di Capo Verde, condannato ieri dal gup, Fiorella Casadei, a 10 anni di reclusione. Il pm Marino Cerioni aveva chiesto 12 anni per le lesioni gravi, senza attenuanti generiche e con le aggravanti della premeditazione e della crudeltà. «Me lo aspettavo – ha commentato Gessica – Ma non conta quanti anni, ormai mi ha rovinata. In tribunale l'ho guardato, lui mi ha guardata più volte. Nonostante il male che mi ha fatto, è una persona di cui sono stata molto innamorata, e non riesco ad odiarlo, ma non lo perdono, non lo posso perdonare. Quello che rimane è solo indifferenza». Gessica ha aggiunto che Tavares non si è pentito: «Purtroppo no. Mi fa anche male dire questa cosa, tante volte l'ho guardato sperando di trovare nei suoi occhi un minimo di pentimento, invece purtroppo non c'è stato, questa è la cosa che fa più male». Per le motivazioni della sentenza bisognerà aspettare 90 giorni, ma è già chiaro che il giudice ha ritenuto di dover riconoscere le aggravanti disponendo a fine pena per Tavares l'espulsione dall'Italia, dando efficacia al provvedimento già adottato dal questore di Rimini, Maurizio Improta. Il gup ha inoltre condannato il capoverdiano a un risarcimento provvisionale esecutivo di 230.000 euro per Gessica, ha ammesso come parte civile con una provvisionale di 1.000 euro l'associazione Butterfly, che si batte contro la violenza e contro lo stalking, e l'Ausl Romagna. La sentenza è stata definita dall'avvocato della vittima, Fiorenzo Alessi, «equilibrata, sulla base anche di altre sentenze per casi analoghi: 10 anni di reclusione sono una pronuncia equa». Tavares invece si è sempre detto innocente.

Un lavoratore della Nidec davanti all'azienda con sede a Monfalcone dove è stato realizzato il motore (Foto Bonaventura). La nave Amerigo Vespucci ormeggiata lo scorso anno al molo Bergalieri di Trieste (Foto Lasorte)

Nella Vespucci batte un cuore creato da Nidec

Oggi l'attracco della nave scuola a Trieste al molo Bersaglieri e l'apertura delle visite

È un motore **elettrico** con caratteristiche singolari costruito a **Monfalcone** nell'ex stabilimento **Ansaldo**

di Giulio Garau

MONFALCONE

Dentro la Amerigo Vespucci batte un cuore nuovo, di seconda generazione, uno speciale motore elettrico che è stato concepito, ideato e realizzato nello stabilimento della Nidec-Asi (l'ex Ansaldo) di Monfalcone. Non è soltanto un normale motore elettrico come quelli che stanno ormai imponendosi nel panorama marittimo (a cominciare dalle navi da crociera), è un prodotto unico nel suo genere, un magnifico esemplare anche per il design industriale molto curato, realizzato con caratteristiche singolari per garantire la massima affidabilità. Ma soprattutto progettato per minimizzare vibrazioni e rumorosità, per mantenere integra l'anima di questo magnifico veliero e ridurre quasi totalmente altri rumori lasciando che a risuonare sia soltanto il vento tra le vele.

Da oggi sino al 24 la nave scuola della Marina Militare, sarà a Trieste, attraccata al molo Bersaglieri, tappa di un itinerario che in questo periodo la vede protagonista di un giro attorno all'Italia. E oltre alle visite programmate dedicate al pubblico, ci sarà una visita, un incontro particolare. Domani infatti una delegazione di dirigenti e tecnci della Nidec Asi di Monfalcone sarà in visita al veliero su invito del comandante della nave, il capitano di vascello Roberto Recchia. E il gruppo sarà accolto dal direttore di macchina per festeggiare il successo di una operazione di restiling e di riammodernamento della nave previsto dal 2013 al 2016 e che ha visto, come parte principale, l'installazione a bordo del nuovo motore alla fine del 2014.

Si tratta di un motore davvero speciale, di tipo «asincrono a doppie parti attive» che oltre alla Nidec per la sua realizzazione ha dato anche molta soddisfazione all'equipaggio della Vespucci per le prestazioni e le caratteristiche di affidabilità. Un risultato importante raggiunto dopo l'incontro tra due realtà importanti della storia italiana. Da un lato Nidec-Asi oggi in mani giapponesi ma con radici nel gruppo Ansaldo fondato nel 1853. Dall'altro la celebre nave scuola Amerigo Vespucci varata nel 1931 al Regio Cantiere Navale di Castellamare di Stabia. Che ora vanta un motore di ultima generazione, progettato e realizzato proprio dall'azienda leader nella produzione di motori e generatori elettrici che ha sede nella città dei cantieri, Monfalcone e che dà lavoro a quasi 500 addetti.

Il motore, che ha un design industriale esclusivo, è molto compatto per la sua potenza, ed è stato progettato, come detto, per minimizzare le vibrazioni e le rumorosità con l'obiettivo di mantenere integra l'anima del veliero. Ma dando al contempo la possibilità agli allievi ospiti della nave, di imparare la gestione dei moderni sistemi di propulsione. La fornitura, fa sapere la Nidec, ha incluso un «innovativo sistema di generazione» a corrente alternata che alimenta, attraverso un nuovo quadro di distribuzione e inverter (un apparato elettronico in grado di convertire una corrente continua in ingresso in una corrente alternata in uscita) direttamente il motore che è dotato (questo particolare è riservato agli specialisti e ai tecnici) di una «configurazione a due indotti separati sullo stesso albero».

È stata inventata questa soluzione innovativa che permette di diminuire i costi di manutenzione, aumentare l'efficienza energetica e mantenere allo stesso livello di ridondanza, sovrabbondanza, degli impianti elettrici di bordo. Una vera tecnologia all'avanguardia, ideata a Monfalcone, che permetterà alla Vespucci di vivere in serenità altri cento anni di storia e percorrere in sicurezza migliaia e migliaia di miglia sul mare.

Oggi alle 11, il comandante della nave, terrà una conferenza stampa a Trieste, per presentare la nave, la sosta e le attività in corso. La Vespucci sarà aperta alle visite dalle 14.30 alle 18.30, domani dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30 e lunedì dalle 14.30 alle 18.30. E chi avrà la fortuna di poter salire a bordo potrà immergersi nella magia di questa nave e ammirare tutti i dettagli, dagli alberi alti 50 metri, i 2.635 metri quadri di vele ammainate, i suoi 82 metri di estensione fino al nuovo motore Nidec.

IL SALONE

Ultimi giorni a Nautilia tra vele e motoryacht

APRILIA MARITTIMA

Secondo e ultimo weekend per Nautilia, la mostra nautica di barche usate e nuove di Aprilia Marittima che resta aperta ancora oggi e domani e festeggia in anticipo la trentesima edizione con un doppio successo. la quantità sempre più grande di barche in esposizione, oltre 300, ma soprattutto con un sacco di trattative, molte già concluse, di vendita dei modelli esposti.

«È proprio vero, stiamo tornando alla situazione positiva di molti anni fa, il mercato è in ripresa - conferma Eugenio Toso responsabile dell'Ente fiera dei Cantieri di Aprilia e presidente di Nautilia - ma anche la voglia di vendere e acquistare le barche che sono tornate in maniera massiccia ad Aprilia Marittima, mai come quest'anno. E che ci sia più capacità di spesa lo dimostrano le presenze boom alla fiera, ma soprattutto le famiglie con bimbi e carrozzine che hanno riempito gli stand a caccia di nuovi sogni e desideri».

Un'apertura con il botto quest'anno per Nautilia che proprio sabato scorso, giornata di apertura, ha visto il tutto esaurito al salone, complice certamente la spettacolare e inusuale giornata di sole e di caldo. Una vera occasione per gli oltre venti broker arrivati da tutto il Nord Adriatico ma anche da altre parti d'Italia (la zona Sud dell'Adriatico) per fare affari e collocare le imbarcazioni, tante barche a motore ma, quest'anno, probabilmente sulla scia della Barcolana da record, tante barche a vela. Ce ne sono davvero per tutti i gusti e le tasche, da piccoli natanti e barche a vela da 3-mila euro fino a grandi yacht del valore di oltre un milione di euro.

E se continua il trend dell'apertura l'edizione dei trent'anni potrebbe chiudere con un record anche per le trattative di acquisto/(vendita. Molte trattative infatti quest'anno sono iniziate ancor prima che fossero aperti i cancelli della fiera, molte imbarcazioni sono state già vendute ed è certo che la quantità degli affari conclusi che in genere per il salone nautico di Aprilia Marittima varia tra il 30-40% e che non ha eguali, potrebbero aumentare ancora di più.

Il presidente. Eugenio Toso è il numero uno di Nautilia, in svolgimento ad Aprilia Marittima, nonché esponente dell'Ente fiera Cantieri

IL MERCATO È IN RIPRESA

Boom di visitatori e anche di trattative di vendita

Barche a vela, a motore, entro o fuoribordo, gommoni e natanti, ma anche motoryacht dove trovano spazio i marchi leader della produzione internazionale, Ferretti, Azimut, Beneteau, Hanse, San Lorenzo, Princess, Fairline, Absolute, Sea Ray e molti altri. Una scelta molto vasta che sta attirando da anni clienti non solo da tutta la regione ma sempre di più provenienti dagli altri paesi dell'Alpe Adria, Austria, Germania, Slovenia e Croazia. Ora si conclude la parte di Nautilia dedicata a usato e nuovo, in febbraio poi ci sarà una seconda parte del salone dedicato soltanto all'usato. Manifestazioni queste, Nautilia e Porte aperte all'usato, che sono visitati in media ogni anno da almeno 30mila appassionati diportisti che poi affollano i siti web come dimostrano i numeri che superano i 2mila500 contatti web tra espositori e potenziali clienti.

La Fiera. Un'immagine del salone all'aperto di Aprilia Marittima che quest'anno ospita più di 300 imbarcazioni esposte

Numeri che i cantieri di Aprilia vogliono aumentare ancora e a dare un a mano sarà sicuramente la neonata rete di impresa che ha preso il nome di "Rete dei porti del Friuli Venezia Giulia", con ben 19 marina associati, che sta lavorando in sinergia con l'agenzia regionale Promoturismo Fvg e con la Barcolana di Trieste.

Un filo conduttore che unisce tutti i diposrtisti da Muggia a Lignano Sabbiadoro, in grado di offrire oltre 7mila posti barca dai 6 ai 100 metri di lunghezza. Un business che in Fvg si fa sentire sempre più forte.

(g.g.)

«Rischio crisi senza bonus mobili»

La legge di stabilità congela la proroga. Snaidero: spero che il governo ci ripensi. Zamò: danni alla filiera

di Christian Benna

▶ MILANO

La manovra finanziaria 2018 mette in "cantina" il bonus mobili e così rischia di raffreddarsi la ripresa di tutta la filiera nordestina del legno-arredo. La cattiva sorpresa per tutti i produttori arriva nei giorni in cui il Triveneto torna a sfoggiare volumi pre-crisi, trainati sì dall'export (a quota 1,6 miliardi per la provincia di Treviso e 679 milioni per Pordenone) ma anche dalla boccata d'ossigeno che arriva dal mercato interno. La notizia è rimbalzata in questi giorni da Roma, dove - secondo le ultime indiscrezioni – la Legge di Stabilità in corso di approvazione dal Parlamento non prevede la conferma della misura fiscale che oggi permette la detrazione del 50% delle spese fino a 10 mila euro sull'acquisto di mobile. Un'agevolazione che ha contribuito a rimettere in sesto un comparto industriale finito nelle secche della crisi economica, spazzando via tante aziende (14 mila imprese e 15 miliardi di euro in meno di ricavi tra 2017 e 2013) e riducendo la popolazione aziendale di 67 mila unità.

La parola d'ordine in questi anni è stata: penetrare i mercati esteri in attesa del risveglio dei consumi interni. E a questo scopo ha contribuito il bonus mobili. L'anno scorso è stato eliminato l'incentivo all'acquisto di arredi per le giovani coppie. Quest'anno salta invece la detrazione fiscale per chi arreda la casa. Un risveglio amaro per un settore che sembrava avviarsi verso a una svolta. I rumors hanno fatto subito scattare la levata di scudi da parte di Federlegno, che senza il bonus prevede una battuta d'arresto del 2% del giro d'affari, che comporterà 300 milioni di euro di gettito Iva in meno e anche il rischio di 10mila posti di lavoro (stima Federlegno). «Il bonus mobili è stato un valido alleato del legno arredo – dice Massimiliano Zamò presidente di Linea Fabbrica, sedute professionali per uffici made in Udine – la sua scomparsa, se confermata, provocherà danni a tutta la filiera. Credo che in questo paese ci si debba mettersi d'accordo sulle politiche industriali da sostenere. Le misure una tantum sono utili ma non fanno cambiare davvero rotta a un comparto. Ad esempio, io sono dell'idea che un contributo per chi vuole arredare casa, magari ai più giovani dovrebbe essere mantenuto se non per sempre, perlomeno a lungo». Se salta il bonus, i produttori sono quasi tutti d'accordo, si tornerà a insistere sull'export perché la tenuta del mercato domestico non è così solida da garantire una crescita aziendale. Il comparto del legno arredo, che dà lavoro a 320.000 addetti e che fattura 41 miliardi di euro, ha ripreso ossigeno in questi anni grazie anche alle misure di sostegno agli acquisti. Dopo una crescita dei ricavi sul fronte interno (+2,1% del 2016 e +1,5% stimato per il 2017), la ripresa del mercato italiano deve ancora consolidarsi. Le imprese che hanno resistito alla buriana della crisi si sono internazionalizzate. C'è chi come Frag di Udine ormai fattura il 97% dei suoi ricavi oltre confine. Tuttavia l'export, complice il rafforzamento dell'euro e l'arretramento dell'economia emergenti, comincia a battere la fiacca. Nel 2016 infatti l'export del settore arredamento cresce meno, pari a un aumento modesto dell'1,2%, che ha visto faticare anche le imprese friulane, salvo poi riprendersi (+2%) nel terzo trimestre dell'anno.

A rischio la proroga del bonus mobili

Roberto Snaidero

Roberto Snaidero ha guidato a lungo la Federlegno, impostando, a livello associativo, la strategia di internazionalizzazione, delle imprese. Oggi è a capo de Fla (Federlegno Arredo) China, ambasciatore del Made in Italy in Asia, e sta lavorando alla partecipazione italiana dlela prossima Fiera del Mobile di Shanghai. «Le nostre imprese - spiega Snaidero - continuano a fare buoni affari all'estero, soprattutto in Cina, dove la crescita delle esportazioni sale a doppia cifra. Ma non possiamo pensare a un mercato tutto orientato all'export, le vendite in Italia sono molto importanti e mi auguro che il governo ci ripensi e possa dare il via libera alla proroga del bonus mobili».

FINCANTIERI

Il Ceo Bono: entro fine anno il closing per l'acquisizione di Stx

«Siamo molto ma molto soddisfatti. Era l'accordo che volevamo fare fin dall'inizio». Così l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono, ha parlato dell'accordo per l'acquisizione di Stx a margine del Convegno dei Giovani di Confindustria. Alla domanda sui tempi del closing, l'ad ha risposto: «Si chiude forse entro fine anno». In merito a un accordo sulla cantieristica militare, Bono ha spiegato che si tratta di una questione «più complessa». Un progetto di integrazione, ha spiegato, potrebbe arrivare «entro giugno». Bono, anche alla luce dell'accordo siglato sui cantieri di Saint Nazaire, ha confermato un momento di grande espansione del gruppo triestino: «Confermiamo la distribuzione del dividendo. Per i prossimi passi, se il Signore ci darà la salute, vedrete fuochi d'artificio scoppiettanti e positivi. Oggi la nostra azienda è un punto di riferimento mondiale». L'amministratore delegato di Fincantieri verrà intanto ascoltato alla Camera giovedì prossimo dalle commissioni Esteri e Attività produttive, proprio sugli accordi di cooperazione navale tra Italia e Francia, relativi tra l'altro ai cantieri Stx.L Un'audizione di Bono è stata convocata, sullo stesso tema, per mercoledì 25 alle 20 anche dalla commissione Industria del Senato.

IMPRESE

Industriali Udine: Mareschi Danieli designata al vertice

Anna Mareschi Danieli

▶ UDINE

Anna Mareschi Danieli è il presidente designato di Confindustria Udine. L'ha deciso il Consiglio direttivo dell'Associazione riunitosi ieri a palazzo Torriani, che ha espresso 11 voti a favore, 5 contrari e 3 astenuti. L'elezione del nuovo presidente spetta ora all'Assemblea dei delegati di Confindustria Udine. Un altro adempimento statutariamente previsto per il completamento dell'organo di vertice dell'Associazione riguarda la composizione della squadra del presidente, formata da un massimo di tre vice presidenti elettivi, di cui uno vicario. Il presidente designato presenterà la squadra per l'approvazione alla prossima riunione del Consiglio direttivo.

Anna Mareschi Danieli, laureata all'Università Bocconi di Milano in Economia aziendale con specializzazione in Marketing globale, è direttore finanziario del colosso siderurgico di Buttrio. Prima di assumere un ruolo da dirigente nel team amministrazione e finanza, è stata responsabile finanziario Asia e Pacific dell'azienda di Buttrio, nella quale è approdata dopo precedenti esperienze professionali, anche all'estero, alla Smi Steel South Carolina e presso diversi istituti bancari

L'ANNUNCIO DI FARINETTI

Eataly si prepara allo sbarco a Piazza Affari

Potrebbe avvenire nel 2018 o nel 2019: sul mercato andrà non oltre il 33 per cento

▶ MILANO

Eataly si prepara allo sbarco in Borsa: che avverrà nel 2018 o 2019, probabilmente sulla piazza di Milano, offrendo al mercato non oltre il 30-33%. Questo il disegno cui pensa il suo fondatore, Oscar Farinetti, che vorrebbe che una fetta di circa un terzo dell'impero gastronomico che ha compiuto quest'anno 10 anni andasse nelle mani delle famiglie italiane. A decidere i dettagli sarà comunque il consiglio di amministrazione della società in programma il 31 ottobre, mentre entro fine anno arriverà la decisione sulla possibile apertura di Eataly in Cina.

L'occasione per fare il punto sulla quotazione, di cui si parla da più di un anno, una conferenza stampa a Roma per presentare l'accordo con Trenitalia per portare visitatori al nuovo parco dell'eccelenza agroalimentare che Eataly inaugurerà il 15 novembre a Bologna, FICO Eataly World. «Il 31 c'è un cda dove dobbiamo abbastanza decidere» sulla Borsa, ha annunciato Farinetti, indicando come possibile orizzonte «il 2018 o il 2019». «Un'azienda come Eataly, che è l'unica azienda globale nel food retail penso che debba essere globale anche in questo», ha sottolineato Farinetti, auspicando che il 30% andasse «in mano alle famiglie italiane più che alle grandi banche» e che il cda opti per la piazza di Milano e non New York («anche se lì sarebbe più facile - ha puntualizzato perché ci conoscono e ci vogliono bene»). In ogni caso sul mercato non andrà più del 30-33%, perché la famiglia Farinetti vuole restare, ha puntualizzato l'imprenditore piemontese, che vorrebbe far diventare soci «10 mila famiglie italiane». Prosegue intanto la marcia delle nuove aperture di Eataly, già presente in 12 paesi. La prossima sarà Stoccolma a febbraio 2018, poi due inaugurazioni negli Usa, ad ottobre Eataly arriverà a Parigi (nel quartiere Marais), mentre il 2019 sarà l'anno di Londra. Ed entro fine anno il presidente Andrea Guerra deciderà sulla Cina: sceglierà infatti il partner in Cina e annuncerà la data dello sbarco a Shanghai e Pechino. Invece per l'Italia la prossima avventura targata Eataly è Fico (Fabbrica Italiana Contadina), il parco agroalimentare di oltre 100 mila metriquadri alle porte di Bologna che metterà in mostra l'eccellenza agroalimentare italiana e la sua biodiversità.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
QEZBAN	DA IZMIR A ORM. 39	ore 7.00
COSTA LUMINOSA	DA DUBROVNIK A ORM. 30	ore 7.00
NS CAPTAIN	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
MITTELPLATE	DA EL ISKANDARIYA A RADA	ore 9.00
UND BIRLIK	DA PENDIK A ORM. 31 BIS	ore 11.00
ULUSOY-15	DA ÇESME A ORM. 47	ore 12.00
NORDIC SPACE	DA FORCADOS A RADA	ore 12.00
IN PARTENZA		
LIKA	DA CISMA PER KOROMACNO	ore 6.00
PRIAMAR	DA S. SABBA PER TRIESTE	ore 7.59
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
GEMINI SUN	DA RADA PER ISTANBUL	ore 18.00
COSTA LUMINOSA	DA ORM. 30 PER BARI	ore 19.30
ACCUM	DA RADA PER TUZLA	ore 20.00

Il ministro dell'Economia Padoan

"Dote" ai cassintegrati che trovano lavoro

ROMA

La web tax arriverà nell'iter parlamentare della legge di bilancio. Ad annunciarlo è stato il premier Paolo Gentiloni. Aspettare una decisione comune europea non è strettamente necessario, ha spiegato, annunciando che «nel corso delle prossime settimane, durante la discussione sulla manovra», potranno essere fatti passi avanti rispetto alla fase transitoria di sperimentazione avviata quest'anno. Non appena il testo approderà in Senato, presumibilmente dopo la discussione sulla legge elettorale, quindi a metà della prossima settimana, la web tax sarà uno dei primi argomenti affrontati in Commissione. Due sembrano le ipotesi più accreditate. Da una parte si starebbe studiando la creazione di una nuova imposta "a forfait" sul business dei giganti del web, calcolata in percentuale ai ricavi oppure alle transazioni, e attestarsi tra il 6% e il 10%. Dall'altro lato non è esclusa l'opportunità di rendere più stringenti le maglie della stabile organizzazione, rafforzando gli strumenti a disposizione di Agenzia delle Entrate e Finanza.

Tra le novità arriva intanto una dote per i lavoratori in cassa integrazione straordinaria che accettano un nuovo lavoro. Mentre si percepisce ancora la cigs, sarà infatti possibile l'attribuzione anticipata dell'assegno di ricollocazione (al momento esclusiva dei lavoratori che percepiscono la Naspi da almeno 4 mesi). I lavoratori non avranno l'obbligo di accettare un'offerta di lavoro congrua, come era previsto dall'assegno di ricollocazione, ma se l'accetteranno avranno in dote la metà dell'importo della cigs rimanente e non pagheranno l'Irpef su un'eventuale buonuscita. In attesa del testo definitivo e delle modifiche parlamentari, Bankitalia sancisce da parte sua un quadro macroeconomico in crescita: secondo via Nazionale, quest'anno sarà possibile un Pil superiore all'1, 4% stimato finora.

LE BORSE

Ftse Mib	MILANO	22.346,85 / +0,97%
Ftse All Share	MILANO	24.721,75 / +0,90%
Dow Jones *	NEW YORK	23.272,10 / +0,47%
Nasdaq *	NEW YORK	6.634,56 / +0,45%
Ftse 100	LONDRA	7.523,23 / +0,00%
Cac 40	PARIGI	5.372,38 / +0,08%
Dax	FRANCOFORTE	12.991,28 / +0,01%
Nikkei	TOKIO	21.457,64 / +0,04%

EURO/DOLLARO 1,1818 -0,14%
EURO/YEN 133,75 +0,43%
EURO/STERLINA 0,89623 -0,21%
PETROLIO (brent) 57,56 +0,58%
ORO (euro/gr) 35,27 +0,04%
ARGENTO (euro/kg) 490,68 +0,58%
EURIBOR 360 3 mesi -0,329 6 mesi -0,274

*dati di metà giornata

ANSA Centimetri

Bollette ogni 28 giorni: verso il no

In manovra probabile il ripristino della fatturazione mensile per la telefonia fissa. Strigliata per Sky

di Michele Di Branco

ROMA

Governo in campo contro le fatture telefoniche ogni 28 giorni. L'appello di Agcom («Il consumatore verifica per davvero quanto spende se ha di fronte a sé un parametro temporale consolidato: stipendi e pensioni vengono pagati ogni mese, non ogni quattro settimane» ha fatto notare il commissario dell'Autorità per le comunicazioni, Francesco Posteraro) sembra aver fatto centro. Palazzo Chigi sta mettendo a punto un emendamento alla legge di Bilancio che introduce l'obbligo di ripristino della fatturazione mensile per le utenze di telefonia fissa. I tecnici stanno preparando la norma e non è escluso, anche se appare difficile, che i gestori (Tim, Vodafone e Wind Tre) possano essere addirittura costretti a rimborsare gli aumenti tariffari (in media l'8,6% all'anno) imposti di fatto ai propri clienti. Occorre a tal proposito ricordare che la vicenda si trascina senza alcuna soluzione da ben sette mesi.

A marzo Agcom aveva emanato una delibera per sollecitare gli operatori, entro 90 giorni, a tornare alla fatturazione mensile. Ma non è cambiato niente. Così, da settembre, sono scattati i provvedimenti, con minacce di sanzioni in arrivo che dovrebbero aggirarsi intorno ai 2,5 milioni di euro. Non molto, in realtà, considerando i volumi di affari delle aziende telefoniche.

La questione, in clima pre-elettorale, sta assumendo dimensioni politiche. Ieri Mdp ha scritto al ministro per lo Sviluppo Carlo Calenda (che alcuni giorni fa aveva definito "inaccettabile" la cadenza ogni 28 giorni della fatturazione) per chiedere di mettere in riga «non solo il settore della telefonia mobile e fissa, ma anche quello radiotelevisivo privato perché è ipotizzabile, quando si giungerà nei prossimi mesi alla cosiddetta liberalizzazione anche dei mercati di luce e gas, che la pratica si possa diffondere ad altri settori strategici». Una preoccupazione niente affatto campata per aria, visto che anche Sky, da ottobre, ha abbandonato la fatturazione mensile per abbracciare quella ogni 4 settimane. La mossa non è piaciuta affatto ad Agcom, che proprio ieri ha censurato, dopo averlo già fatto in estate, l'azienda di Rogoredo. L'Authority ritiene infatti che «sussistano i presupposti per diffidare la società Sky Italia a rispettare gli obblighi previsti dalla legge al fine di garantire una completa informativa agli utenti e consentire l'esercizio del diritto di recesso secondo le modalità previste dalla Legge Bersani».

Secondo Agcom infatti, questa decisione «potrebbe ledere i diritti di una vasta platea di utenti sotto il profilo della carenza informativa, non assicurando il compimento di scelte libere e consapevoli anche in relazione all'esercizio di recesso».

La tirata d'orecchi del garante ha prodotto solo un'alzata di spalle. Sky ha già avuto modo di perfezionare il processo di comunicazione agli abbonati, ha spiegato una gelida nota. La Tv satellitare ha rivendicato il fatto di aver potenziato «in modo conforme alla normativa» le modalità di comunicazione della modifica contrattuale. Un chiaro riferimento all'informativa con la quale viene spiegato che i clienti che desiderano recedere dal contratto possono farlo godendo di alcune semplificazioni.

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,468	1,58	12,01	0,374	0,513	186
A2A	1,450	0,35	14,90	0,960	1,525	4537
Acea	14,090	1,44	21,47	9,888	14,664	2992
Acotel Group	5,350	-2,19	-21,78	2,989	9,030	22
Acsm-Agam	2,180	-1,27	33,74	1,249	2,280	168
Aedes	0,382	1,43	-2,95	0,307	0,516	123
Aeffe	2,246	-3,27	88,74	0,869	2,289	244
Aeroporto Marconi di Bologna		15,040	0,67	46,16	6,111	19,396
						540
Alba	-	-	-	2,195	3,098	-
Alerion	3,030	-	3,98	1,527	3,030	132
Ambienthesis	0,427	2,35	10,06	0,343	0,453	39
Amplifon	12,460	-0,48	35,43	6,788	13,637	2818
Anima Holding	6,450	0,78	24,28	3,705	8,045	1986
Ansaldo Sts	11,760	-0,51	-0,34	9,702	12,500	2350
Ascopiave	3,560	-0,28	28,71	2,014	3,728	834
Astaldi	5,840	1,57	5,04	3,212	6,611	573
ASTM	23,190	0,91	119,19	8,885	23,247	2290
Atlantia	27,290	0,78	19,90	19,547	27,681	22496
Aut Merid	24,560	0,74	35,62	15,607	26,648	107
Autogrill	11,070	-0,81	25,80	6,244	11,494	2822
Avio	13,750	-0,43	37,85	8,965	13,963	361
Azimut	17,080	2,15	5,82	12,792	23,214	2428
B						
B Desio-Br	2,358	0,77	14,58	1,529	2,789	275
B Desio-Br r	2,180	0,09	13,25	1,596	2,534	29
B Finnat	0,421	-0,59	13,01	0,298	0,454	153
B Santander	5,600	-1,58	13,96	3,247	6,143	-
B Sardegna r	6,910	0,29	9,68	5,289	8,710	46
B&C Speakers	13,420	3,23	76,32	5,926	13,583	146
B.F.	2,430	-0,25	-4,78	2,377	2,717	249
Banca Farmafactoring	6,000	-0,74	-	4,074	6,176	1019
Banca Generali	27,800	1,02	21,82	16,061	30,293	3243
Banca Ifis	46,950	3,37	77,17	16,522	49,057	2505
Banca Mediolanum	7,070	0,14	2,24	5,328	7,621	5225
Banca Sistema	2,570	2,80	15,04	1,807	3,932	207
Banco BPM	3,144	2,34	25,76	2,204	3,515	4727
Basicnet	3,750	-	8,38	2,708	4,798	228
Bastogi	1,221	0,91	17,97	0,991	1,625	151
BB Biotech	57,400	-0,86	7,69	36,684	58,916	-
Bca Carige	0,223	3,09	-30,92	0,181	1,268	185
Bca Carige r	69,650	0,58	28,98	49,117	99,244	2
Bca Intermobiliare	0,962	-1,74	-31,29	0,944	2,239	157
Bca Profilo	0,256	2,90	45,42	0,160	0,286	172
BE	0,940	0,86	25,27	0,365	1,218	127
Beghelli	0,415	-0,86	11,91	0,337	0,521	83
Beni Stabili	0,716	0,99	28,78	0,477	0,735	1632
Best Union Co.	3,110	-2,20	5,21	2,216	3,473	29
Bialetti Industrie	0,633	-0,24	66,45	0,242	0,741	68
Biancamano	0,371	0,14	138,92	0,114	0,463	12
Biesse	37,980	-0,05	96,58	10,151	39,526	1039
Bioera	0,228	-0,96	-0,52	0,181	0,368	8
Boero	19,600	-	6,35	16,870	22,453	85
Bon Ferraresi	25,000	0,64	34,19	16,412	25,290	196
Borgosesia	0,596	-	137,45	0,230	0,596	23
Borgosesia rnc	0,343	-	-	0,341	0,390	-
BPER Banca	4,254	0,33	-19,28	2,634	7,071	2048
Brembo	14,590	0,69	21,58	6,551	15,097	4858
Brioschi	0,074	-0,94	30,55	0,045	0,087	58
Brunello Cucinelli	26,750	1,06	30,17	13,100	27,451	1810
Buzzi Unic r	13,420	0,15	12,02	7,342	14,329	548
Buzzi Unicem	23,300	1,44	-0,94	12,076	24,586	3850
C						
Cad It	4,230	-	12,68	3,052	4,472	38
Cairo Communicat	4,370	2,34	13,62	3,363	4,966	580
Caleffi	1,528	2,90	20,31	0,873	1,519	24
Caltagirone	3,200	0,38	53,70	1,744	3,258	383
Caltagirone Ed.	1,350	1,50	75,55	0,660	1,472	168
Campari	6,460	1,25	38,03	3,494	6,595	7469
Carraro	4,486	-3,53	234,68	0,966	4,905	350
Cattolica As	9,030	0,67	58,70	4,997	9,443	1573
Cembre	23,900	-0,21	71,08	12,071	25,572	406
Cementir Hold	7,180	-0,42	62,44	3,341	7,410	1147
Centrale del Latte d'Italia	3,640	0,28	11,45	2,548	4,150	51
Ceram. Ricchetti	0,273	-0,47	64,41	0,151	0,391	22
Cerved	10,490	0,19	31,29	6,195	10,760	2038
CHL	0,022	-2,21	-5,96	0,015	0,045	7
CIA	0,192	1,16	15,23	0,157	0,225	18
Cir	1,258	0,56	20,27	0,771	1,517	994
Class Editori	0,407	0,42	8,59	0,272	0,689	40
CNH Industrial	10,200	1,49	21,86	5,271	10,587	13886
Cofide	0,592	-1,42	53,57	0,319	0,706	430
Coima Res	8,305	1,90	26,60	6,470	8,921	302
Conafi Prestito'	0,257	-0,08	2,72	0,201	0,315	12
Cr Valtellinese	3,180	3,72	-18,46	2,946	10,873	349
Credem	7,550	2,86	30,51	4,740	7,662	2481
CSP	1,035	0,49	-1,43	0,783	1,379	34
CTI Biopharma	2,800	-1,82	-31,20	0,292	5,407	-
D						
D'Amico	0,258	0,86	-21,98	0,223	0,661	148
Dada	3,882	-0,67	26,70	1,965	4,907	65
Damiani	1,121	-0,44	15,87	0,911	1,240	92
Danieli	20,380	1,60	2,72	13,772	23,419	829
Danieli rnc	14,320	0,28	-8,03	10,957	16,852	579
Datalogic	30,170	1,65	60,05	12,883	32,053	1750
De'Longhi	27,530	0,47	21,92	18,898	29,664	4096
Dea Capital	1,305	-	16,84	0,927	1,445	402
Delclima	-	-	-	4,501	4,962	-
Diasorin	77,850	0,13	34,81	42,649	79,931	4338
Digital Bros	12,620	-0,08	-7,00	3,944	15,603	180
Dobank	14,100	-	37,56	10,222	14,340	1126
E						
Edison r	1,020	1,49	33,16	0,604	1,031	112
EEMS	0,095	2,83	3,84	0,060	0,142	4
EI Towers	51,100	-0,49	6,43	37,619	54,922	1439
El.En.	22,690	-0,61	-5,46	9,006	34,074	439
Elica	2,862	0,85	54,29	1,413	2,910	184
Emak	1,908	2,69	108,30	0,611	2,037	312
Enav	4,046	-0,49	22,38	3,017	4,048	2192
Enel	5,180	0,48	22,69	3,425	5,221	52556
Enervit	3,626	1,00	39,59	1,989	3,650	64
Eni	13,850	0,58	-11,45	11,137	15,753	50209
ePRICE	2,800	-1,75	-30,69	2,456	4,643	116
Erg	14,080	0,50	37,77	9,067	14,135	2109
Ergy Capital	0,068	-3,02	16,38	0,041	0,085	11
Esprinet	4,132	-0,72	-42,49	4,163	8,656	218
Eukedos	1,080	2,86	5,06	0,868	1,147	24
Eurotech	1,370	-0,44	-15,48	1,115	1,658	49
Exor	52,000	-0,67	23,60	23,766	55,962	12588
Exprivia	1,720	-3,48	145,71	0,596	2,066	91
F						
Falck Renewables	1,459	-	54,39	0,672	1,622	423
FCA-Fiat Chrysler Aut.	14,230	1,72	59,57	4,976	15,249	21839
Ferragamo	22,220	-0,89	-3,31	17,600	29,584	3751
Ferrari	97,450	-0,31	73,40	28,377	98,768	18890
Fidia	6,230	-1,03	8,16	4,051	7,374	32
Fiera Milano	2,130	0,85	49,37	1,233	2,404	153
Fila	19,340	-0,31	41,06	9,814	20,105	672
Fincantieri	0,968	3,37	101,56	0,278	1,124	1626
FinecoBank	7,320	0,97	33,33	4,674	7,597	4436
FNM	0,626	-0,64	28,05	0,345	0,627	272
Fullsix	1,350	1,58	1,50	1,016	2,923	15
G						
Gabetti Pro.Sol.	0,392	1,19	-22,15	0,386	0,830	23
Gas Plus	2,850	-0,35	14,00	2,272	3,635	128
Gedi Gruppo Editoriale	0,785	6,80	0,51	0,626	1,016	392
Gefran	10,300	-3,74	260,14	1,405	13,643	149
Generali	15,500	1,17	8,01	9,890	17,012	24123
Geox	3,584	-	59,43	1,824	4,101	923
Gequity	0,060	-4,13	99,67	0,024	0,130	6
Gima TT	15,920	1,08	4,05	14,846	16,060	1399
Gr. Waste Italia	0,139	-1,42	-13,12	0,087	0,734	8
H						
Hera	2,776	0,95	25,05	1,895	2,977	4126
I						
I Grandi Viaggi	2,022	1,20	110,63	0,695	2,316	95
IGD	0,920	-0,05	26,30	0,623	0,950	749
Ima	76,350	0,93	30,74	40,764	84,695	2993
Immsi	0,631	0,88	66,58	0,335	0,669	217
Indel B	34,140	0,41	-	25,339	34,835	195
Industria e Inn	0,182	-0,05	18,38	0,103	0,301	4
Intek Group	0,316	0,73	44,21	0,189	0,369	115
Intek Group rnc	0,490	-0,71	41,62	0,320	0,520	25
Interpump	27,700	1,17	74,98	10,483	27,844	3010
Intesa SPaolo	2,868	0,63	17,16	1,592	3,104	45438
Intesa SPaolo r	2,690	0,30	18,40	1,499	2,832	2506
Inwit	5,655	0,71	29,29	3,758	5,771	3370
Irce	2,740	-0,72	50,72	1,635	2,880	78
Iren	2,340	-0,09	48,20	1,273	2,390	2801
Isagro	1,970	1,55	74,49	0,900	2,272	48
Isagro Azioni Sviluppo	1,266	-0,55	31,81	0,706	1,538	18
IT WAY	1,519	2,22	-6,41	1,136	1,962	12
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,830	0,84	26,64	3,124	4,865	3898
Italiaonline	3,420	0,65	75,69	1,385	3,437	391
Italiaonline rnc	300,000	-0,03	-0,07	291,935	354,900	2
Italmobil	22,120	-0,76	-0,78	15,502	26,323	1053
IVS Group	13,750	0,36	61,76	7,487	14,021	536
J						
Juventus FC	0,732	0,07	139,44	0,231	0,969	738
K						
K.R.Energy	0,518	1,57	-0,12	0,368	0,754	17
L						
La Doria	15,830	-2,04	73,19	7,047	16,920	500
Landi Renzo	1,436	-2,31	300,45	0,263	1,865	163
Lazio	1,255	14,61	114,35	0,389	1,195	81
Leonardo	14,960	1,70	11,56	8,615	15,995	8628
Luve	10,600	-1,21	-23,13	10,641	13,831	237
Luxottica	45,550	-0,22	-11,98	40,498	60,713	22119
Lventure Group	0,720	-0,89	25,54	0,388	0,784	20
M						
M & C	0,166	-0,48	-1,01	0,113	0,200	79
Maire Tecnimont	4,660	0,56	71,58	1,833	5,369	1422
MARR	22,870	2,33	31,51	15,805	23,273	1511
Massimo Zanetti Beverage	8,460	0,48	21,46	6,411	9,422	290
Mediacontech	0,674	0,30	4,34	0,535	1,687	12
Mediaset	3,070	0,85	-26,06	2,249	4,558	3619
Mediobanca	9,125	0,66	15,21	4,711	9,274	8031
Meridie	0,092	-	6,09	0,053	0,115	5
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,800	0,11	26,14	1,299	2,038	158
MolMed	0,415	1,07	-3,58	0,241	0,613	185
Moncler	24,780	2,06	47,50	12,090	24,896	6233
Mondadori	2,330	-5,36	82,03	0,732	2,495	631
Mondo Tv	5,470	1,30	31,87	3,132	5,781	164
Monrif	0,203	-0,93	4,26	0,162	0,264	31
Monte Paschi	15,080	-	-	16,051	124,024	471
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	12,700	0,55	47,67	6,627	13,753	500
N						
Netweek	0,257	0,39	-79,10	0,255	2,047	28
Nice	3,520	-1,35	41,73	1,877	3,883	409
Nova RE SIIQ	0,332	2,12	32,76	0,200	2,025	99
O						
Olidata	0,154	-	-	0,117	0,198	5
Openjobmetis	13,280	0,76	116,29	5,146	13,806	182
OVS	6,320	1,04	30,20	4,766	6,810	1431
P						
Panariagroup	6,345	0,71	81,29	2,348	6,947	285
Parmalat	3,180	-	6,07	2,308	3,177	5894
Piaggio	2,640	0,38	62,86	1,430	2,690	945
Pierrel	0,217	-0,55	13,63	0,161	0,551	10
Pininfarina	2,200	1,38	66,07	0,993	2,674	119
Piquadro	2,036	1,80	74,02	0,988	2,040	102
Pirelli & C	6,495	2,44	-	6,353	6,731	6410
Poligraf S F	7,565	0,53	34,01	4,058	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,210	1,89	28,83	0,137	0,260	28
Pop Sondrio	3,456	0,17	8,47	2,144	4,158	1558
Poste Italiane	6,210	-0,48	-2,97	5,186	7,133	8123
Prelios	0,116	0,09	18,95	0,071	0,273	134
Prima Industrie	41,280	-2,92	160,94	8,740	45,430	445
Prysmian	29,200	0,21	16,99	16,497	29,139	6309
R						
R DeMedici	0,584	-0,93	91,37	0,274	0,615	223
Rai Way	5,350	2,88	48,20	2,979	5,275	1435
Ratti	2,464	-1,36	31,76	1,667	2,590	67
RCS Mediagroup	1,274	1,43	51,85	0,409	1,460	659
Recordati	39,710	0,46	45,40	19,439	40,016	8280
Reply	43,790	-1,62	47,57	26,368	51,913	1648
Retelit	1,409	0,50	23,06	0,424	1,501	230
Risanamento	0,035	0,57	5,41	0,030	0,125	64
Rosss	1,290	3,28	121,27	0,528	1,554	15
S						
Sabaf	21,000	-1,04	102,90	8,700	22,507	243
Saes Gett rnc	16,440	-0,72	72,15	6,866	17,360	123
Saes Getters	26,150	-0,68	115,23	9,018	27,315	384
Safilo Group	5,280	0,57	-34,25	5,240	10,818	329
Saipem	3,338	0,54	-40,29	2,959	9,473	3390
Saipem ris	43,000	-	-20,52	39,000	95,000	-
Salini Impregilo	3,418	0,59	10,05	2,407	3,992	1691
Salini Impregilo r	6,820	-1,16	-12,23	6,277	9,510	11
Saras	2,204	0,64	26,67	1,233	2,274	2095
Save	20,960	-	20,11	11,229	22,342	1160
Servizi Italia	5,430	0,93	49,01	3,227	5,409	172
Sesa	28,100	-0,71	51,32	12,807	28,235	442
SIAS	14,210	-0,35	70,90	7,380	14,560	3234
Sintesi	0,123	-1,36	627,81	0,012	0,275	5
Snaitech	1,515	2,09	9,78	0,541	1,681	279
Snam	4,260	0,57	7,41	3,454	4,534	14878
Sogefi	4,700	1,47	84,31	1,153	5,261	560
Sol	10,500	1,74	33,76	7,064	11,534	948
Sole 24 Ore	3,670	0,71	-3,90	2,699	7,018	16
Space3	12,500	0,97	23,15	10,123	12,695	188
Stefanel	0,194	0,94	37,80	0,089	0,256	17
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	16,880	1,20	56,15	4,562	17,141	-
T						
Tamburi	6,040	0,67	65,30	2,582	6,088	964
TAS	2,004	-0,10	146,19	0,195	3,037	167
Technogym	7,085	0,78	54,42	3,594	7,510	1409
Tecnoinvestimenti	5,420	1,31	20,44	3,934	5,931	252
Telecom it	0,769	0,92	-10,43	0,642	1,181	11705
Telecom IT rnc	0,629	1,45	-10,09	0,513	0,947	3783
Tenaris	11,210	-0,09	-35,01	8,712	17,271	-
TERNA	5,060	0,50	14,17	3,867	5,151	10139
TerniEnergia	0,899	0,06	1,87	0,631	1,583	42
Tesmec	0,528	1,54	-5,29	0,459	0,648	56
Tiscali	0,039	0,77	-17,65	0,038	0,058	123
Tod's	55,100	0,64	-11,98	46,317	73,839	1816
Toscana Aeroporti	14,850	-0,74	1,02	12,527	16,764	278
Trevi Fin.Ind.	0,540	-1,46	-48,18	0,539	1,806	89
TXT	11,400	-0,26	40,91	7,023	12,922	148
U						
UBI Banca	4,026	1,31	54,16	1,886	5,953	4591
UniCredit	17,220	2,87	22,55	8,835	25,857	37989
UniCredit risp	91,950	1,83	114,93	37,285	94,410	23
Unieuro	14,650	-0,27	-	11,027	18,695	291
Unipol	3,912	1,03	11,71	1,953	4,781	2800
UnipolSai	1,982	0,51	-4,25	1,269	2,369	5601
V						
Valsoia	16,060	0,37	0,31	14,405	21,888	167
Vianini	1,389	-	23,47	1,072	1,401	42
Vittoria Ass	11,950	-	17,85	7,512	12,507	804
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	32,700	1,11	18,39	19,764	34,597	2967
Z						
Zignago Vetro	7,980	2,18	42,50	5,011	8,294	697
Zucchi	0,029	0,69	23,83	0,009	0,041	11
Zucchi rnc	0,243	4,98	-2,14	0,115	0,304	1

IL COMMENTO

SU BANKITALIA FRITTATA ENORME

di BRUNO MANFELLOTTO

Deplorevole. Inopportuna. Ingiustificabile. Improvvida. Maldestra. Si sprecano gli aggettivi a proposito della decisione di Matteo Renzi di portare in aula la mozione del Pd contro la conferma di Ignazio Visco a governatore della Banca d'Italia. Ma ormai la frittata è fatta, il pasticcio è sfornato e anche se ora si alza al cielo l'indignazione di economisti, intellettuali e di pezzi dello stesso suo partito, resta il fatto che tre quarti della Camera – Pd, grillini, Lega e Fratelli d'Italia e l'astensione di Forza Italia – hanno di fatto già votato contro via Nazionale e il suo massimo vertice. La ferita c'è stata, sanarla sarà difficile. E le conseguenze peseranno a lungo su tutto il sistema.

Da questa storia escono tutti alquanto malconci. Paolo Gentiloni, che si era speso a favore della riconferma di Visco, ha dovuto subire il blitz del segretario. Il quale, alle prime polemiche, ha voluto ricordare che il premier era stato informato di tutto. Vero, solo che la notizia della mozione gli è stata data all'ultimo momento, quando non c'era più niente da fare, e per inciso dalla sottosegretaria Maria Elena Boschi, che per ovvie ragioni farebbe bene a non occuparsi più di banche, banchieri e Banca d'Italia. Non ne esce bene il governo che deve sopportare il paradosso di un attacco sferrato dal partito che ne è l'azionista di riferimento e che per sopravvivere e non andare incontro a una crisi, deve digerire il colpo di mano di Renzi e confermare piena fiducia alla Boschi.

La vicenda ha anche pesanti risvolti istituzionali: in un Paese spaccato tra un Nord con manie secessioniste e un Sud sempre più povero e abbandonato, con partiti frantumati e in grave crisi di rappresentanza, con istituzioni fragili o lottizzate, il Quirinale è spesso chiamato a svolgere un ruolo di supplenza, di equilibrio, di stabilità. E lo stesso vale per la Banca d'Italia, specie adesso che la politica economica passa necessariamente per le istituzioni finanziarie d'Europa. Ebbene, la mozione del Pd prende a cazzotti l'uno e l'altra rendendo incerto e difficile ogni passo successivo. A questo punto le soluzioni possibili non sono molte. Se Visco, dopo la plateale bocciatura, decidesse di dimettersi, significherebbe ammettere la fine dell'autonomia e dell'indipendenza della Banca d'Italia la cui sorte sarebbe stata decisa da un Parlamento che nella nomina del governatore non ha ruolo.

Matteo Renzi, segretario del Partito democratico

> La mozione contro Visco precipita il Paese in un grande caos istituzionale, da cui tutti ne vengono fuori con le ossa rotte. Rimane intatta l'ambizione di Renzi

Se venisse confermato al suo posto, invece, si aprirebbe uno scontro plateale tra Gentiloni e Renzi; ma per lo stesso Visco, indebolito del voto, si spalancherebbero le porte dell'inferno, quelle della commissione d'inchiesta sulle banche dove gli stessi partiti che lo hanno sfiduciato cercherebbero di continuare la loro battaglia, inaugurando così sei anni di turbolenze. Se viceversa si deciderà di sacrificare Visco e cercare qualcun altro all'interno della stessa Banca, Gentiloni e Mattarella confermerebbero di aver dovuto modificare la loro agenda per i capricci del segretario del Pd. Il quale, in questo caso, avrebbe ottenuto la sua vendetta personale, ma poco di più. E allora? Chi glielo ha fatto fare? Ne valeva la pena? In molti hanno provato a interpretare la mossa convergendo quasi tutti sulle prossime elezioni alle quali il segretario non vuole presentarsi, come già una volta, portando sulle sue spalle il peso del crac delle quattro piccole banche – tra le quali spiccava la Banca Etruria cara alla famiglia Boschi – dal quale sono cominciate tutte le sue disgrazie: ora attaccando Visco, Renzi scarica ogni colpa sulle autorità che non avrebbero vigilato a dovere e strappa all'opposizione una sicura carta da campagna elettorale. Possibile che per questo obiettivo contingente l'ex premier rischi tanto anche della sua reputazione politica e istituzionale?

Possibile. Specie se a dargli la carica fosse ancora una volta l'antico spirito rottamatore, l'eterna voglia di referendum: con me o contro di me; o me o il sistema. Che stavolta immagina evidentemente di poter cambiare non con le riforme, ma con colpi di mano, ieri il Rosatellum oggi la Banca d'Italia che si vorrebbe (come il Quirinale?) agli ordini del vincitore. Evidentemente è ancora sicuro di vincere. Capiremo presto se ha ragione o insegue sogni impossibili.

LO SCENARIO

FVG, COME MUTA LA SPECIALITÀ

di SERGIO BARTOLE

Mentre i referendum regionali di domenica in Veneto e in Lombardia guardano ad autonomie la cui fisionomia è ancora da scrivere, diversa è la tematica dell'autonomia speciale che viene affrontata dal Partito democratico del Friuli Venezia Giulia nell'odierna assemblea convocata a Villa Manin di Passariano.

Qui si tratta di ripensare i termini di un'autonomia già garantita dallo Statuto speciale. Dopo cinquant'anni dalla sua entrata in vigore, e più di settant'anni dalla previsione della specialità della Regione Friuli Venezia Giulia nell'articolo 116.1 della Costituzione.

Rebus sic stantibus, il discorso non può non partire dai dati della storia e ricercare sulla base di questi le ragioni di una scelta istituzionale fatta per legare politicamente e funzionalmente le parti giuliana e friulana della Regione in un contesto oggettivamente sfavorevole per l'Italia. È, però, anche vero che il trascorrere degli anni ha mutato i termini della situazione in cui la Regione Fvg si trova a operare, ed essa stessa ha concorso a ridefinire sostanzialmente quella situazione quando - con la previsione dell'abolizione delle Province nell'ultima revisione statutaria - ha tolto di mezzo vecchie tentazioni campanilistiche, che non ha senso ripresentare oggi seppure sotto nuove spoglie, e ha reso più omogeneo il quadro istituzionale. In questa prospettiva la più volte ventilata istituzione della Città metropolitana di Trieste potrebbe soltanto recare danno ai risultati finora raggiunti.

Villa Manin di Passariano, dove oggi si tiene l'assemblea regionale del Pd

> Oggi a Villa Manin il Pd discute dei temi dell'autonomia regionale nel contesto di un quadro in evoluzione: l'allargamento della Ue a Est diventa opportunità

Prima di parlare di nuove funzioni da trasferire dallo Stato alla Regione Fvg conviene, però, chiarire quali scopi ci si prefigge di raggiungere con l'esercizio delle competenze aggiuntive che si ricercano o di quelle già in atto. Giustificazioni dell'autonomia speciale non stanno in motivazioni etno-linguistiche da sempre rimaste sullo sfondo, e nemmeno nella dimostrata efficienza amministrativa di una politica di "conti in ordine", che non tanto riguarda una possibile espansione delle attribuzioni, quanto i modi del loro esercizio. Recenti sviluppi hanno riproposto, semmai, l'obiettivo di collegare la crescita del Porto di Trieste con l'espansione industriale del territorio regionale, e in particolare di quella fascia che va da Pordenone a Udine e oltre, verso Oriente. È probabile che proprio sulla individuazione di questo obiettivo comune finisca per pesare concretamente il contesto europeo odierno, influendo anche sulle tematiche relative al rinnovo del significato profondo e degli strumenti attraverso i quali si realizza la specialità del Friuli Venezia Giulia.

L'allargamento dell'Unione europea a seguito della caduta del Muro di Berlino accresce le possibilità di movimento delle iniziative regionali verso Nord e Nordest, anche se svolgimenti politici di questi mesi consigliano una certa prudenza nella ripetitiva riproposizione delle giaculatorie sulla Mitteleuropa. Esperienze maturate nel corso della presidenza di Debora Serracchiani insegnano, invece, a guardare soprattutto all'Est balcanico e medio-orientale per seguire l'espansione dei traffici da e per il Mediterraneo che passano attraverso il Friuli Venezia Giulia e attraverso il suo porto principale, e si aggiungono ai traffici che hanno origine e destinazione sul territorio regionale. Non è un'indicazione di una finalità esclusiva, ma il suggerimento di un percorso tutto da costruire, in cui entrano pure i cosiddetti Gect che sono strumenti istituzionali ordinari dell'Unione europea.

Si tratta in sostanza di riuscire a vedere se, nel quadro della Comunità continentale, e di eventuali prossimi allargamenti ad altri Paesi oppure di futuri negoziati di cooperazione, non acquisti nuovi significati la scelta iniziale di attribuire un'autonomia speciale a una regione di confine considerata nella sua complessa totalità, perché collocata in una zona sensibile per il Paese, ma anche per l'Europa.

VOX POPULI

di PINO ROVEREDO

Quella legge che non mi so spiegare

Camminare col passo rallentato, i pensieri leggeri, il mare, l'aria buona. Passi che incrociano saluti e si fermano all'imposizione di qualche curiosità. «*Ciò Pino, ma cossa xe sta roba dell'uninominale e proporzionale?*». Ecco, i pensieri perdono la loro leggerezza. «*E xe vero che voteremo solo metà deputati? E che tutti pol far bottega con tutti?*». Balbetto qualcosa, fingo una fretta e salto oltre la risposta. Un'altra volta!

Come faccio a spiegargli che l'uninominale è una suddivisione territoriale che permette l'elezione di un solo candidato per collegio elettorale? E che il sistema proporzionale mira a riprodurre in un organo di rappresentanza le proporzioni delle diverse parti dell'elettorato? Troppo complicato! Non l'ho capito neanch'io! E come faccio su due piedi a dirgli che quasi i due terzi dei deputati verranno eletti oppure imposti dai partiti, come se le nostre capacità o diritto di scegliere fosse una libertà condizionata? Insomma, come faccio a spiegargli quello che nemmeno io mi riesco a spiegare? E sollevarmi pensando che il voto del popolo è (o almeno era) da sempre la chiave per entrare nella democrazia?

Cambio umore, torno a casa, divano, televisione, e la fuga dentro un film di cartoni animati. Meglio! Molto meglio!

PUNTI DI VISTA

SPEZZATINO ITALIA: CORSA PER L'AUTONOMIA PADANA

di GIANNI SPARTÀ

Non solo resurrezione del Lombardo-Veneto, purtroppo senza Maria Teresa. Anche rilancio di Granducato di Toscana, Repubblica Ligure, Ducato di Parma e Modena, Regno delle Due Sicilie e avanti Savoia. Lo Stato pontificio no: quello non è mai morto, si è ristretto. Quanto a San Marino, Dio lo conservi: non dà fastidio a nessuno, a qualcuno fa comodo. Indietro tutta, povero Giorgio Napolitano. Con le energie che solo un invitto comunista può conservare oltre gli 80, egli ispezionò da cima a fondo lo Stivale nel 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il giorno dopo la data canonica, ebbe l'ardire di recarsi a Varese, nella tana del lupo: la Lega. S'è distratto un attimo e gli stanno mettendo sotto il naso uno spezzatino. Non è più compito suo cucinarlo, c'è Mattarella. Ma sai com'è.

La sindrome da autonomia s'è diffusa come un contagio: la vogliono anche Piemonte, Liguria, Puglia, Toscana e in Emilia hanno pensato che una bella secessione dalla Romagna non sarebbe male. Conti separati davanti all'elemosiniere centrale.

Il tutto avviene alla vigilia della prova del nove che in verità sarà un numero zero: il referendum per il riscatto fiscale di Lombardia e Veneto – perché di questo si tratta, maneggiare più soldi sotto il vestito casto delle competenze – avrà il valore di un sondaggio. Né più né meno. La consultazione non è vincolante e se è ancora in ballo la Catalogna intenzionata a Madrid, che l'ha subito messa in riga, figuriamoci quanto impiegheranno i signori di Milano e di Venezia per avere libero accesso con una tessera speciale ai serbatoi del Tesoro. E tuttavia sul piano politico, anche se si prevede tra il 30 e il 40 per cento il numero dei votanti, il che significherebbe referendum non valido in Veneto (la Lombardia è stata più furba), sul piano delle ciance da Transatlantico, dicevamo, la data del 22 ottobre lascerà il segno.

In parte lo ha già lasciato. Da quanto non vedevamo insieme a una conferenza stampa di incoraggiamento al voto l'ex premier Silvio Berlusconi e l'ex ragazzo del Viminale Roberto Maroni? Da una vita. Chissà come ha rosicato Salvini, da una parte indotto a dire che due più due fa cinque, come il matto, dall'altra, costretto ad ammettere che fa quattro, tipico del nevrotico.

Fuori di metafora, al segretario non va giù che lo specchio leghista identifichi nel profilo di Maroni il più bello del reame. Ma il ragazzo è scaltro, seppur a fatica deglutisce: il successo personale del governatore lombardo può condizionare il derby col Cavaliere per la leadership del centrodestra e quindi per le poltrone di Palazzo Chigi.

Il piatto della bilancia pendeva verso il felpato pilota del Carroccio fino a qualche mese fa. Poi il mago di Arcore si è ripreso la scena con due battute, sulla moglie di Trump e sui bidet regalati ai libici per le abluzioni nelle parti basse. Così siamo ridotti. Il referendum a trazione leghista, in caso di esito accettabile, può cambiare qualcosa, quanto meno sull'asse Milano-Venezia.

Se lo strano oggetto del desiderio chiamato autonomia fosse il piatto forte del futuro governo nazionale, potremmo sciogliere le Camere domani e andare subito al voto, senza comizi: la vogliono tutti, Forza Italia, Movimento Cinque Stelle, anche il Pd frantumato. Folla al seguito degli apripista Maroni e Zaia. Dal Monviso al tavoliere delle Puglie, i governatori scoprono di voler contare di più e dimenticano che uso si è fatto del potere nelle Regioni a giudicare dalla messe di inchieste giudiziarie. Ma ragioniamo: se l'esigenza autonomista è condivisa, se ciascuno ha una ragione per reclamarla, questione settentrionale, residuo fiscale, inefficienza del sistema centralizzato, problemi del Sud, è il caso di sprecare pubblico denaro con i referendum o di aprire una trattativa romana anche per il Molise che fin qui non ha rivendicato nulla?

È la politica, bellezza! La politica! E tu non ci puoi fare niente.

Trieste CRONACA

SANITÀ » IL POLO OSPEDALIERO

Un rendering del polo ospedaliero del futuro a Cattinara. A destra, una veduta di parte dell'ospedale (foto Lasorte)

Il cantiere al debutto A Cattinara la maxi gru

Ci vorrà un mese per allestirla: servirà per la ristrutturazione delle due torri Tunnel sotto il piazzale fra i primi lavori. Il restyling si concluderà in sei anni

di Giovanni Tomasin

Comincia oggi a Cattinara un percorso che si concluderà, incrociando le dita, fra sei anni. E che vedrà rivoluzionato il cuore ospedaliero della città.

Al via stamattina, infatti, i lavori del cantiere da circa 118 milioni di euro che porterà al rifacimento delle torri e alla costruzione di tutta una serie di strutture, inclusa la nuova sede del Burlo. «Ci saranno dei disagi, inutile nasconderlo - commenta il nuovo direttore generale dell'Asuits Adriano Marcolongo -, chiediamo comprensione a tutta la cittadinanza e ai dipendenti». La sfida sarà mantenere il livello dei servizi con una riduzione degli spazi, e quindi dei letti disponibili, per il tempo dei lavori.

Spiega l'ingegnere Elena Pavan (responsabile della Struttura complessa gestione stabilimenti dell'Azienda ospedaliero-universitaria): «Il contratto firmato ad aprile prevedeva sia una parte di progettazione che la realizzazione. La fase di progetto è ancora in corso, ma alcune parti sono state finite in anticipo e quindi partiranno da ora».

I lavori che inizieranno oggi sono i seguenti: il blocco e la ristrutturazione dei cinque piani alti della torre medica; la realizzazione del parcheggio provvisorio per i dipendenti che sorgerà a fianco al polo cardiologico; la creazione del tunnel interrato che passerà sotto il piazzale principale di Cattinara. La prima operazione da compiere è l'installazione della gru, che raggiungerà i 65 metri di altezza e verrà collocata a ridosso della torre medica. «Ci vorrà un mese per allestirla - spiega l'ingegnere -. Domani (oggi, *ndr*) iniziamo a preparare il piazzale per i mezzi pesanti che devono raggiungere il punto in cui sorgerà la gru». Verranno rimosse le piante (che saranno ricollocate a fine lavori) e livellate alcune aiuole per consentire il transito dei mezzi. Mercoledì sarà trivellato il primo micropalo di fondazione della gru: in tutto saranno quaranta. Seguirà il plinto di fondazione: una volta maturato il getto, arriveranno i pezzi della struttura che sarà montata *in loco*. L'operazione sarà conclusa per metà novembre, quando inizierà il lavoro sui piani della torre medica.

In quel momento partirà anche il cantiere del parcheggio. «Per tutto il resto del cantiere - prosegue Pavan -, la parte che entrerà in pieno negli spazi comuni dell'ospedale, contiamo di partire a marzo 2018».

La durata prevista dei lavori è di sei anni. «Ci sono tante cose da costruire - spiega l'ingegnere -: il nuovo Burlo, il padiglione servizi, la ristrutturazione delle torri di degenza». Quest'ultima sarà l'opera più lunga e impegnativa. Per questo motivo il lavoro sulle torri scandirà l'andamento di tutto il cantiere, e sarà diviso in quattro fasi. La prima, quella che inizierà a metà del mese prossimo, interesserà appunto i cinque piani più alti della torre medica. Seguiranno poi i cinque piani più bassi, i cinque piani alti della torre chirurgica e infine i cinque bassi di quest'ultima.

Ogni blocco richiederà 18 mesi tra lavori, collaudi, pulizia e allestimenti. Così si arriva ai sei anni del conteggio totale. Si richiederà una notevole capacità organizzativa all'Azienda. Commenta Marcolongo: «La vera sfida è ridurre gli spazi e i letti senza compromettere le attività. Dovremo agire soprattutto sui nodi dei tempi lunghi, in particolare radiologia e le sale chirurgiche. Sarà complesso, ma ci consentirà di rendere più efficienti le nostre procedure».

Un altro punto vitale è la viabilità. Dichiara Pavan: «I lavori sono coordinati, tra gli altri, con il Comune. Quest'ultimo ha pensato di realizzare una viabilità che consenta di fruire a regime del nuovo comprensorio modificato». Ciò significa che, quando sarà tutto finito, ci sarà un sistema di accesso che oggi non esiste: un nuovo collegamento con via Alpi Giulie costituirà l'ingresso del personale dell'Asuits e delle merci al comprensorio. L'ingresso di strada di Fiume sarà invece utilizzato per gli utenti, i visitatori e ovviamente le emergenze. Questo a lavori finiti. E nel frattempo? Risponde l'ingegner Pavan: «C'è tutto un percorso transitorio che servirà a favorire lo scorrimento nel tempo del cantiere. Modificheremo la segnaletica orizzontale e saranno collocate anche delle rotonde provvisorie, che stiamo concordando con il Comune e con l'impresa». Queste novità arriveranno a breve: «Probabilmente già a fine anno. Stiamo già pensando di inserire una rotonda provvisoria all'incrocio Marchesetti-Forlanini».

Quanto al Burlo, i lavori per la nuova struttura dovrebbero partire a marzo e durare cinque anni. Dopodiché non resterà altro da fare che il trasloco.

Troppo sole sulla pelle, Trieste maglia nera

Una ricerca conferma la crescita dei casi di melanoma: «Ci si abbronza nelle ore a rischio e senza crema»

Il ricercatore Nicola Di Meo

di Ugo Salvini

«Dipendenza da tintarella». Sembra essere questa una delle grandi debolezze dei triestini. Al punto da mettere la città, assieme a Torino, in testa alla classifica nazionale per diffusione del melanoma, il più grave tumore della pelle, in rapporto al numero di abitanti. Una degenerazione della cute in buona parte riconducibile proprio alle prolungate esposizioni al sole. È questo l'esito di uno studio portato a termine da Nicola Di Meo, ricercatore beneficiario di una borsa di studio finanziata dalla Fondazione CRTrieste e presentato ieri in via Cassa di Risparmio. Lo studio si inserisce in un contesto di approfondimenti sull'argomento, in corso al Dipartimento universitario di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, sotto la guida del professor Giusto Trevisan, da 22 anni direttore della Clinica dermatologica universitaria.

«A Trieste – ha spiegato Di Meo – gran parte dei residenti hanno la pelle chiara, la più sensibile al sole. Nonostante questo – ha sottolineato – gran parte dei triestini si abbronza in maniera smodata, esponendosi nelle ore più pericolose, quelle a cavallo dell'ora di pranzo, e senza utilizzare le creme protettive». Di Meo ha quindi snocciolato i numeri: «In città si registrano 26 casi di melanoma ogni 100mila abitanti – ha precisato – quando la media nazionale è di 12. Si tratta di una cifra – ha continuato il ricercatore – peraltro raddoppiata rispetto alle statistiche degli anni '90 e il fenomeno sta colpendo soprattutto i giovani».

Nello studio anche un raffronto fra triestini (519 i questionari esaminati) e non (476): il risultato conferma la tendenza dei residenti a esporsi sempre e comunque al sole, e spesso senza protezione. Dalla ricerca risulta anche che il 10% dei pazienti seguiti dalla Clinica dermatologica sviluppano, nel corso degli anni, un secondo melanoma primitivo contro il 5% delle medie riportate in letteratura. «La diagnosi precoce – ha ricordato Trevisan che, dal 2 novembre, quando sarà in pensione, sarà sostituito da Iris Zalaudek, proveniente dalla Clinica dermatologica di Graz, considerata tra le più grandi realtà mondiali per la ricerca sul melanoma – è un passaggio essenziale». Roberto Di Lenarda, direttore del Dipartimento universitario clinico di Scienze mediche e della salute ha ringraziato la Fondazione «per il costante e fattivo supporto alla ricerca di base. L'acquisizione con un contratto di ricercatore di Di Meo ha contribuito al consolidamento del ruolo della Clinica dermatologica ai vertici della ricerca specialistica in Italia». Adriano Marcolongo, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, ha ribadito che «in momenti di riduzione delle risorse pubbliche per la sanità il contributo della Fondazione è essenziale». «Conoscere a fondo e analizzare al meglio le caratteristiche di una malattia - così la vicepresidente della Fondazione CRTrieste Tiziana Benussi - è il migliore sistema per assicurare ai pazienti la cura più adatta».

IL VALORE DELLA PARTITA

Il costo totale della riqualificazione è di 118 milioni di euro

IL TRASLOCO DELL'IRCCS

La nuova sede del Burlo verrà costruita da marzo in poi

LA VIABILITÀ IN ZONA

Definita assieme al Comune Rotatorie provvisorie

LA RIQUALIFICAZIONE DELL'OSPEDALE DI CATTINARA

118 milioni di euro il costo dell'operazione	**65 metri** l'altezza della maxigru che verrà utilizzata	**6 anni** il tempo previsto per la realizzazione dell'opera nel suo complesso	**5 anni** il tempo previsto per il completamento del trasloco del Burlo (partenza dell'intervento a marzo 2018)
4 step le fasi di lavori	**18 mesi** la durata di ciascuna fase	**5 piani** l'entità di ogni singola fase così in scaletta	

1) i 5 piani alti della torre medica
2) i 5 piani bassi della torre medica
3) i 5 piani alti della torre chirurgica
4) i 5 piani bassi della torre chirugica

LE ALTRE OPERE PREVISTE

- **parcheggi**
- **nuova viabilità**
- **padiglione servizi**
- **tunnel di collegamento sotto il piazzale**

L'INTERVISTA

«Numero di sedi da ridurre Scommetto sull'efficienza»

Adriano Marcolongo, nuovo direttore dell'Azienda sanitaria, detta le priorità «Partiamo dallo spostamento dei corsi universitari che lasceranno Valmaura»

Fra il cantiere di Cattinara e la messa in pratica della riforma sanitaria, il lavoro non mancherà al nuovo direttore dell'Azienda sanitaria universitaria triestina Adriano Marcolongo. Il filo conduttore è la concentrazione delle sedi e dei servizi: c'è da accorpare fisicamente una buona fetta dei servizi amministrativi, i magazzini, semplificare il labirinto di strutture su cui l'Asuits è articolata in città. Per non parlare dell'integrazione fra Azienda e territorio, del nodo personale, dei costi. Lavoro, appunto, non manca.

Qual è il primo impatto con il nuovo incarico?

L'Asuits è una macchina complessa. I dipendenti sono 4335, le dimensioni rilevanti, a cui si aggiunge l'aspetto universitario. È un'ulteriore complessità, per quanto positiva: qui si gestisce un aspetto di formazione, ricerca e innovazione che altrove è assente.

A che punto è il processo di integrazione?

L'aspetto sanitario è completato, quindi non ci sono accorpamenti in vista. Sul fronte amministrativo però c'è un lavoro da completare, già avviato dal mio predecessore Nicola Delli Quadri: l'integrazione del personale economico e finanziario, controllo e gestione, programmazione, la parte informatica e tecnologica. È un percorso che concluderemo entro l'anno.

E l'integrazione con il territorio?

La metodologia esiste già, applicata in altre parti d'Italia. Si tratta di applicarla anche qui.

Dovrà mettere in pratica le linee guida che lei stesso ha contribuito a definire in Regione.

Sì, mi trovo nella condizione di aver fatto una programmazione e ora doverla applicare

Adriano Marcolongo (foto Bruni)

per vedere se funziona. I distretti avranno un ruolo nodale, li sto visitando in questi giorni.

Qual è la situazione del bilancio?

Ci sono due dinamiche di costo che stanno deviando, bisognerà impedire che deraglino. Una riguarda farmaci, protesi, dispositivi diagnostici. Ho già chiesto ai direttori una maggiore attenzione, magari calcolando con ancor maggiore precisione le scorte, senza compromettere l'assistenza.

E l'altra?

Serve equilibrio fra uscite e stabilizzazioni del personale. Non possiamo assumere tre persone per uno che esce.

Ci saranno blocchi?

Assolutamente no. Il rapporto sarà di uno a uno, che non mi pare draconiano.

Quali sono le criticità maggiori?

Sicuramente la logistica amministrativa. L'Asuits è frammentata in molte sedi, per cui all'integrazione organizzativa dovrà seguire quella fisica. Si tratta di una questione di efficienza ma anche di costi. Stiamo calcolando i margini di risparmio. In ogni caso serviranno investimenti importanti. C'è poi un altro aspetto.

Quale?

La logistica dei magazzini. Ne abbiamo di doppi, e troppo grandi. Dobbiamo adottare invece il modello regionale del magazzino unico. Renderebbe più veloci i servizi.

Quale sarà il primo intervento che farete?

Abbiamo già messo nel piano di investimento triennale un'operazione da dieci milioni: lo spostamento dei corsi dell'Units sulle professioni sanitarie a Cattinara. Attualmente si tengono a Valmaura, nel distretto 3. Questo consentirà di unificare la parte triestina dello stesso distretto.

Cosa si può fare per le liste d'attesa?

È un aspetto su cui inizierò a lavorare ora. Non ci sono grandi criticità, a dire il vero. Gli indicatori ci dicono che Trieste ha i dati migliori sul territorio regionale.

E il pronto soccorso?

L'ho visitato, la prossima settimana vedrò il primario facente funzione per capire meglio cosa si può fare. Sul Ps è già stato innestato del personale, ma pare non sia sufficiente a sanare dei problemi che hanno una radice squisitamente logistica. Fino a quando non sarà tutto rinnovato, con il cantiere di Cattinara, il nostro compito sarà ridurre al massimo il disagio. Sono temi su cui mi sto mettendo al lavoro. In queste settimane ho dovuto affrontare questioni organizzative e di bilancio che avevo demandate a un secondo momento. Prendere un incarico simile è come saltare al volante di un'auto in corsa. Ma per il momento non mi sono fatto male. È una bella sfida. *(g.tom.)*

GIUSTIZIA » I RISARCIMENTI

Amianto killer in banchina In arrivo altre due sentenze

In ballo richieste per un milione dopo i 645mila euro riconosciuti nel ricorso pilota

di Gianpaolo Sarti

L'avvocato Fulvio Vida. A destra sacchi di amianto in porto negli anni Sessanta

L'Autorità portuale rischia altri due maxirisarcimenti per decessi da amianto nell'arco di un paio di mesi. Il caso di Gino Gruber, l'ex dipendente della Compagnia portuale Terra morto nel 2015 per mesotelioma, non è l'unico: l'Authority, in questi giorni condannata in primo grado dal giudice del lavoro del Tribunale di Trieste a pagare 645mila euro, potrebbe presto incappare, dunque, in una doppia sentenza milionaria, attesa tra novembre e dicembre.

I fascicoli in mano ai magistrati riguardano, in particolare, due ex operatori in sevizio all'allora Ente porto: assunti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta, andati in pensione attorno al '90 e morti recentemente proprio a causa della continua esposizione al pericoloso materiale, avvenuta sulle banchine dello scalo durante le operazioni di scarico dei sacchi. In quell'epoca il traffico navale, per questo tipo di merce, abbondava: a Trieste, tra gli anni Sessanta e Novanta, erano approdate circa 600mila tonnellate di amianto. Quando le gru imbragavano la merce, una parte andava distrutta: i sacchi erano di carta. La polvere, così, si liberava nell'aria, depositandosi nei magazzini e sul resto degli stoccaggi. E veniva respirata, inevitabilmente, con rischi devastanti per l'organismo: d'altronde ogni grammo di amianto, come emerso nei processi, conteneva ben 10 milioni di fibre. E i portuali, ignari, lavoravano senza alcuna misura di sicurezza.

Le altre due famiglie che hanno ingaggiato la loro battaglia contro l'Authority sono difese dall'avvocato Fulvio Vida, analogamente ai parenti di Gruber. Il legale è da anni uno specialista in questo genere di controversie. Se l'esito processuale dovesse concludersi a favore delle parti lese, l'Autorità portuale si troverebbe a saldare una cifra attorno al milione di euro. Circa 500mila euro per una delle due vittime, e 500mila per l'altra. Due casi, questi, che rientrano nelle tragiche statistiche sui decessi da amianto. L'ultimo report di giugno, che ha tenuto conto sia della provincia di Trieste che di quella di Gorizia, parlava di 273 vittime certificate. 196 nell'Isontino e 77 nel capoluogo giuliano. Ma ulteriori accertamenti ancora in corso su altre persone scomparse potrebbero far schizzare il dato a quota 380. Numero destinato a gonfiarsi ulteriormente, stando ai timori degli esperti, visto che l'incubazione della patolo-

Nel Registro Fvg oltre 6.500 iscritti a Trieste

La situazione degli iscritti al Registro regionale amianto mette in evidenza una prevalenza di casi nell'area della fascia costiera del Fvg. Le domande riconosciute sono in tutto 10.155, di cui 6.556 nell'Azienda integrata di Trieste, 2.999 nell'Aas Isontino Bassa Friulana, per scendere poi alle 300 dell'Azienda integrata di Udine, quindi alle 162 della Ass 3 collinare Alto Friuli e alle 138 dell'Ass 5 Friuli Occidentale. Gli esposti per motivi professionali sono 6.574, quelli "domestici" 1.562, "ambientali" 2.071 mentre sette, addirittura, sono invece quelli per qualche hobby praticato.

gia ha un periodo trentennale. Non a caso i decessi avvenuti in tempi più recenti riguardano operatori che avevano svolto la propria attività professionale, per l'appunto, tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Novanta. Si stima peraltro che in quell'epoca sarebbero stati almeno duemila i portuali impiegati nelle operazioni di carico e scarico dalle navi e dai treni.

Ora la sentenza sulla vicenda di Gino Gruber crea di fatto un precedente giudiziario di non poco conto: per Trieste si è trattato del primo maxirisarcimento per un lavoratore di una compagnia portuale. Il provvedimento del Tribunale ha infatti accertato la responsabilità diretta sulla salute delle persone dell'allora Ente porto. La compagnia non era una società esterna, ma incarnata nelle struttura logistica. Forniva manodopera in quantità per il lavoro sulle banchine. Nessuno dei manovali sapeva a cosa andava incontro. E chi sapeva, ai piani alti, non ha fatto nulla.

L'INTERVISTA

«Negli uffici dell'Ente non se ne parlava mai»

Ha vissuto con l'incubo dell'amianto per tutta la vita. Prima con la morte del padre, un ex artigiano specializzato negli impianti sanitari e di riscaldamento. Poi, più o meno consapevolmente, con il suo impiego in porto tra gli anni Settanta e Novanta. Gianmarco Misigoi, 65 anni, non era solo un gruista, a diretto contratto con chi si occupava delle operazioni di carico e scarico merci sulle banchine, ma ha fatto carriera anche come funzionario.

«In amministrazione, in quegli anni, non ho mai sentito parlare di amianto», afferma. «Io, almeno, non ne ho avuto la percezione. Anche se il pericolo era ormai noto. I giornali ne scrivevano».

Esattamente in quale periodo ha lavorato per l'Ente porto?

Io sono stato assunto nel 1977. Ho lavorato come gruista fino al 1982, in quel periodo mi sono trovato diverse volte nelle banchine dove si sbarcava l'amianto. Successivamente ho fatto la carriera amministrativa. Come funzionario mi sono occupato dei contenziosi e del piano regolatore, mai di questioni connesse all'amianto.

Gianmarco Misigoi

DA GRUISTA A FUNZIONARIO

> Vedevo tutto dall'alto: nessun lavoratore era dotato di misure di sicurezza La polvere andava dappertutto come nebbia

Cosa ricorda di quando faceva il gruista?

Ricordo innanzitutto che un anno dopo la mia assunzione è morto mio padre, a 49 anni. Aveva un tumore al polmone. Una cosa fulminante, se n'è andato in tre mesi. Era un artigiano, un libero professionista specializzato negli impianti sanitari e di riscaldamento. Maneggiava amianto: perché le isolazioni dei tubi, specialmente nei locali caldaia, contenevano quel materiale. I medici dicevano che la causa della morte poteva essere l'esposizione all'amianto. «Ma come?», mi sono detto io, «è roba che maneggiamo in porto».

Come veniva maneggiato?

Era in sacchi di carta che si rompevano spesso durante le operazioni di scarico con le gru. La polvere andava dappertutto come nebbia. Io che lavoravo a 15-20 metri di altezza vedevo bene tutto. Nessun portuale era dotato di misure di sicurezza.

Ma lei che poi ha fatto il funzionario, sa forse se negli ambienti amministrativi si discuteva del problema?

La pericolosità era nota, anche perché iniziavano i primi casi e si leggeva di cosa succedeva sui giornali. Ma non ho avuto la percezione che negli uffici dell'Ente porto se ne discutesse seriamente.

Si è mai occupato della sua salute?

Certo, faccio periodicamente delle radiologie. Finora non mi è stata riscontrata alcuna placca.

(g.s.)

LE VOCI

Gli ex portuali fra ricordi e ansia «Fibre ovunque se soffiava bora»

di Benedetta Moro

Pende come "una spada di Damocle", che potrebbe scendere da un momento all'altro. «Certo, non ci pensi ogni venti minuti, soprattutto se non hai sintomi, altrimenti non vivi più, ma comunque è inevitabile che ti venga in mente». Va così la vita di Rosario Gallitelli, 59 anni. Ha lavorato per l'Ente porto dal 1979 al 2010, e qualche anno prima in una cooperativa, presente anche come sindacalista. La paura che il tempo trascorso a contatto con l'amianto gli possa provocare un mesotelioma, sì, ce l'ha anche lui. Non fa distinzione tra chi era direttamente al servizio dell'Ente porto e chi invece faceva parte delle varie Cooperative portuali, dove - in quest'ultimo caso - i soci lavoratori erano impiegati sull'imbarco o allo sbarco e maneggiavano l'asbesto. Anche se i primi non toccavano direttamente con mano l'amianto, incorrevano nel rischio di inalarlo lo stesso.

«Bora, la movimentazione in generale…in qualche modo vi si veniva a contatto - spiega Gallitelli -. Un sacco rotto da 25 chili ad esempio, in mezzo al piazzale: con un po' di bora il materiale volava dappertutto, si sono trovate tracce di asbesto nei magazzini dopo dieci anni. Chi era nelle Compagnie era più esposto, ma lo erano anche i commessi, i gruisti, i pesatori, questi ultimi ad esempio contavano i sacchi ed erano sotto la virata, bastava l'inalazione delle fibre di amianto, che coinvolgevano tutto il porto. Gli operatori della Compagnia prendevano in mano i sacchi - conclude -, magari gli altri erano a due metri da loro. Soci e lavoratori dell'ente erano tutti sulla "stessa barca", per usare un eufemismo». Lui ha fatto il gruista e poi il polivalente, un operativo, «ero comunque coinvolto». Di persone perite per amianto, tra amici e colleghi, personalmente Gallitelli ne ha conosciute una decina, soprattutto della Compagnia ma anche dell'Ente.

Un cartello che avvisa del pericolo amianto in una foto d'archivio

Il decennio '70-'80 è il periodo in cui c'è stato il maggior numero di scarichi, sottolineano alcuni, che hanno visto imbarchi e sbarchi quotidiani di questo composto. «Ho ancora le agendine dove mi segnavo su che nave e in che giorno lavoravo, e la materia che sbarcavamo o imbarcavamo, perché c'erano tariffe diverse e serviva per controllare se era stato rispettato il compito», ricorda un altro lavoratore impiegato nella Compagnia, Luciano del Rosso, 70 anni, in porto dal settembre del '70 al maggio del '94. «Sulle pagine di questo diario quindi - continua - ho anche scritto tante volte "asbesto", così come tanti altri miei coetanei. Ci sono le prove». Motivo per cui «tanti colleghi sono morti o comunque sono affetti da mesotelioma - aggiunge Gallitelli -, ma non è una novità, perché lo sappiamo che l'amianto arrivava alla rinfusa, non c'era alcuna protezione, ora l'unico elemento di novità è che c'è un risarcimento. Finora abbiamo avuto sentenze che riconoscono l'esposizione dei portuali per tutti coloro che sono andati in pensione dopo il '92. Ciò però rappresenta un elemento di questo contenzioso, perché si cerca di far valere questo diritto anche per chi è stato esposto prima del '92».

Rosario Gallitelli

IL PERICOLO IN AGGUATO

> Il materiale arrivava alla rinfusa senza protezioni

Luciano del Rosso

ANNOTAZIONI SULLE AGENDE

> Scrivevo su quale nave operavo e cosa scaricavamo

Del Rosso apparteneva alla sezione di bordo, «preparavamo i sacchi». Motivo per cui si è iscritto subito al registro esposti all'amianto, quando è nata l'iniziativa attorno al 2005. «Noi tutti eravamo soggetti all'amianto. Ricordo le nuvole che uscivano dai contenitori quando si rompevano. Oggi i miei colleghi e io sappiamo di questo stillicidio, per non dire morìa, che forse è una parola davvero brutta». L'iscrizione comporta visite periodiche che però, avverte del Rosso, avvengono molto di rado, «perché per chiamare tutte le persone, c'è molto tempo d'attesa, io ho aspettato cinque anni tra una visita e l'altra, per fortuna sono risultato sempre negativo». Nonostante questo «si vive un po' con l'ansia». Tanto che «dei miei colleghi - racconta - non hanno nemmeno risposto al richiamo dell'Azienda sanitaria, invece secondo me bisogna prendere coraggio e fare i controlli sempre più spesso». Gli esami consistono nei raggi e nella spirometria. «La cosa positiva è che con questo tesserino ricevuto dopo l'iscrizione abbiamo l'esenzione dei costi dei raggi per determinate aree del corpo, ma questi esami normali non vanno così in profondità come le altre due prove».

Del Rosso, ricorda, per fortuna si faceva la doccia al lavoro, ma «portavo la tuta a casa per lavarla, così anche mia moglie ha fatto comunque degli esami, sempre negativi». Se nei primi tempi non si faceva nulla, dopo aver compreso la gravità dell'esposizione all'amianto, «si lavorava con un certa tutela, con mascherine bianche. Ci davano da bere anche del latte, dicevano che faceva bene…».

> «Chi era nelle **Compagnie** era più esposto perché prendeva in mano i **sacchi**, ma nel contempo lo erano anche **commessi** o pesatori»

> «Ricordo bene le **nuvole** che uscivano dai **contenitori** quando questi si rompevano Io e i miei colleghi sappiamo di questo **stillicidio**»

BREVI

FINANZA

Manager denunciati per truffa

■■ Due manager di una ditta triestina specializzata nella produzione di materiale medico sono stati denunciati dalla Finanza per truffa aggravata. L'accusa è di aver irregolarmente percepito contributi della Regione.

POLFER

Controlli speciali contro i furti di rame

■■ Proseguono i controlli straordinari della Polfer per smascherare i furti di rame e ferro. Nell'intera provincia sono stati controllati 36 siti tra rottamai e depositi lungo la linea ferroviaria e su strada. Impiegati 35 operatori.

ACEGASAPSAMGA

Operatori in sciopero

■■ AcegasApsAmga informa che venerdì prossimo potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento di tutti i servizi a causa di uno sciopero. Verranno comunque garantite le prestazioni minime.

INCIDENTE

Investita a Opicina, è fuori pericolo

■■ È fuori pericolo E.B., la 53enne che giovedì sera era stata investita sulla Provinciale 35 a poca distanza da Opicina. È stata trasferita nel reparto di Ortopedia. Lunghissima ad ogni modo la prognosi per i gravi traumi subiti.

Barista presa a pugni, doppia condanna

A Francesco Caris un anno e 8 mesi, al fratello Daniel un anno e mezzo per il raid in piazzale Cagni. Andranno ai domiciliari

di Gianpaolo Sarti

La giovane Hellen Prelessi dopo l'aggressione

Il Tribunale di Trieste ha condannato i fratelli Caris. Sono il trentunenne Francesco e il ventottenne Daniel, i due aggressori che lo scorso aprile hanno picchiato a sangue una ragazza che lavorava al bar Flavia di piazzale Cagni: Hellen Prelessi di 28 anni.

Davanti al giudice Luigi Dainotti hanno patteggiato entrambi: Francesco 1 anno e otto mesi, mentre Daniel 1 anno e sei mesi. Ma dal momento che la pena è inferiore ai 6 anni, nessuno dei due sconterà la detenzione in carcere. Saranno ai domiciliari.

La vicenda di cui si sono resi responsabili i due giovani, difesi dagli avvocati Maria Pia Maier e Giovanni Di Lullo, sarà ricordata per la propria brutalità: quella sera di primavera, senza alcuna ragione, si erano scagliati sulla ventottenne colpendola con pugni e calci in faccia. Il volto della ragazza era stato ridotto a una maschera di sangue.

Una violenza assurda, poi ricostruita fotogramma per fotogramma: quando si era trovata davanti i fratelli Caris, la giovane stava terminando il proprio turno di lavoro. I due aggressori erano ubriachi. Daniel e Francesco Caris, già noti alle forze dell'ordine, avevano iniziato dapprima a dare fastidio alle due cameriere presenti all'interno del locale, poi erano passati alle mani. La ventottenne, non appena si era resa conto di ciò che stava accadendo, aveva cercato di scappare verso lo stanzino dietro al bancone ma i due l'avevano inseguita e cominciato a colpirla al volto.

Era stata la stessa Hellen Prelessi a raccontare nelle ore successive quanto accaduto parlando dal suo letto in ospedale: «Non si tratta solo di quello che mi ha fatto - spiegava riferendosi in prima battuta a Francesco Caris - aggredendomi a pugni e schiaffi, forse i traumi più difficili da superare saranno quelli psicologici. Lo ha fatto per vendetta, me lo aveva detto tante volte che me l'avrebbe fatta pagare perché secondo lui gli avevo fatto perdere la compagna. Una donna che ha picchiato tante volte - diceva - una mia amica che ho voluto aiutare perché non sapeva come fare a liberarsi di lui, a sfuggire dalle sue quotidiane violenze. Sono riuscita anche a portarla al Goap (il Gruppo operatrici antiviolenza e progetti, *ndr*) perché stava vivendo un inferno. Ho cercato di aiutare una donna vittima di violenza, ma sono diventata una vittima anch'io».

L'assalto nel bar di piazzale Cagni era durato pochi minuti appena. Chi aveva assistito alla scena nel locale aveva subito allertato la polizia, mettendo in fuga la coppia di malviventi, poi rintracciata grazie alle testimonianze. Uno dei due aggressori era stato fermato a bordo di un'auto rubata in prossimità di via Rio Primario. Poco dopo era stato preso anche il secondo.

Presidio sindacale davanti ai cancelli della Burgo a San Giovanni

Per la fabbrica di San Giovanni in crisi si mobilita il Comune di Duino Aurisina

In campo anche il Comune di Duino Aurisina per monitorare la difficile situazione occupazionale e produttiva della Cartiera del Timavo a San Giovanni di Duino. Il presidente dei capigruppo consiliari, il forzista Massimo Romita, ha convocato per martedì 24 alle ore 12 una riunione nella sede municipale alla quale sono stati invitati il sindaco Daniela Pallotta (foto), il vicesindaco e assessore alle politiche del lavoro Walter Pertot, i capigruppo, le organizzazioni sindacali del territorio e le rappresentanze di fabbrica . Ricordiamo che alla Burgo la prima sigla è Cisl con 3 "rsu", seguita da Cgil (2 posti) e da Uil (1). Il Comune è direttamente interessato alla sorte della fabbrica, dove sono in discussione 124 posti di lavoro, in quanto il sito produttivo insiste nel territorio municipale, al confine con Monfalcone. Ma i quasi 350 dipendenti della Cartiera provengono numerosi anche dai vicini comuni della provincia goriziana.

«Cinquanta milioni per salvare la Burgo»

L'imprenditore Spinoglio, a capo della Cartiera di Ferrara, detta le sue condizioni per intervenire nella riconversione

di Massimo Greco

«La Cartiera di Ferrara non ha tempo e non ha quattrini da buttare al vento, non deve fare piaceri ad alcuno. Confermo l'interesse per la riconversione della "linea 2" nello stabilimento Burgo di Duino, ma a determinate condizioni: i tempi siano rapidi, il progetto serio. Un progetto serio significa coinvolgere e affrontare tutti gli aspetti correlati alla riconversione. Saltarne o evitarne qualcuno, significa procedere senza metodo, con una scarpa e uno zoccolo: non sarebbe la strada giusta».

Le frasi cortesi ma asciutte sono di Giulio Spinoglio, origini piemontesi, 72 anni, "patron" della Cartiera di Ferrara dalla metà degli anni '80, da quando, dopo una serrata trattativa, subentrò alla Burgo nella gestione dello stabilimento, di cui era stato agente generale per il mercato nazionale. Prima l'affitto, poi l'acquisto. La fabbrica aveva 220 addetti che scesero a 44. Per un po' Burgo rimase azionista di minoranza, poi, con l'arrivo della famiglia Marchi, il gruppo si disimpegnò completamente da Ferrara. Oggi la Cartiera estense è controllata al 94% dalla famiglia Spinoglio.

Ma i rapporti restarono buoni, tant'è che, quando l'amministratore delegato di Burgo Ignazio Capuano si è orientato verso una riconversione con partnership, si è subito ricordato di Spinoglio. Ferrara è sana: 90 dipendenti, 35 milioni di ricavi, una discreta marginalità.

Primo incontro al Mise il 9 giugno, secondo incontro il 27 luglio. Colloquio con l'assessore regionale Sara Vito il 28 agosto. Martedì scorso nuovo round triestino con Regione e Friulia. Spinoglio chiarisce per la prima volta i termini del suo impegno alla platea triestina: «Il progetto, che ho in mente, implica un investimento da 46-48 milioni. Sulla "linea 2", a parte l'immobile, c'è poco da salvare, si passa dalla cellulosa alla carta da macero con l'obiettivo di sfornare 270 mila tonnellate annue di cartone da imballo. A costi bassi. Il 90% del prodotto sarà destinato all'esportazione, fornendo così opportunità di lavoro anche al porto di Monfalcone».

Alcune operazioni, collegate alla depurazione e all'approvvigionamento energetico, si farebbero in sinergie con Burgo, che continuerà a sfogliare patinato con la "linea 3".

L'aspetto occupazionale, uno dei passaggi più delicati visti i 124 esuberi gestiti fino al 31 gennaio 2018 con il contratto di solidarietà, prevede - spiega ancora Spinoglio - «l'assorbimento di 85-95 unità nella linea riconvertita, mentre 30-40 lavoratori resterebbero in forza alla Burgo».

Questa rassegna di numeri e di intenzioni prepara il rush finale per cercare di salvare metà della Cartiera del Timavo: l'ipotesi ferrarese ha buone possibilità di rappresentare l'ultima via d'uscita per Duino. Ma la robusta entità dell'investimento presuppone il pubblico sostegno: «Nel giro di 15-20 giorni - preannuncia l'imprenditore - si avvierà un tavolo tecnico con Regione e Friulia per vagliare le reciproche disponibilità. Ripeto, attenzione ai tempi: perchè, per realizzare l'impianto della riconversione dal patinatino al cartone, occorreranno 8-10 mesi di lavoro». L'affare-Burgo, dopo aver sonnecchiato per parecchi mesi, ha subito una brusca accelerazione nelle ultime settimane, dopo che il vertice Burgo ha comunicato ai sindacati che, se non si apriranno concrete prospettive per una riconversione pilotata da un alleato esterno (vedi Cartiera di Ferrara), partiranno 124 lettere di licenziamento, numero equivalente agli esuberi individuati nello stabilimento duinese. Il gruppo cartario, in pratica commissariato dalle banche creditrici, ha già avviato un'analoga procedura a Verzuolo, in Piemonte, con 143 tagli. Il vicepresidente della Regione Fvg, Bolzonello, ha ribadito l'impegno dell'istituzione a salvaguardia di produzione e occupazione.

ASSICURAZIONI

Allarme di Cgil e Uil sul futuro di Generali

«Forte preoccupazione». Che accomuna le note trasmesse da Cgil e da Uil, a firma dei rispettivi segretari confederali Michele Piga e Claudio Cinti, Perchè martedì 24 ottobre si riuniscono a Roma la delegazione trattante Generali e le sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Fna, Snfia) per trattare e forse chiudere l'accordo sulle tutele occupazionali in Italia. Ma in quell'accordo c'è il rischio che manchi qualcosa: il riconoscimento della centralità di Trieste nelle strategie della compagnia assicurativa. Non si tratta tanto dell'occupazione nel tempo presente, quanto delle prospettive nel futuro. Certo, posti di lavoro ma anche ruolo di Trieste come sede della holding, come fulcro decisionale del gruppo.

Michele Piga (Cgil)

E di questo - scrive Piga - il tavolo di trattativa romano «non se ne occupa». Il segretario cigiellino triestino non ha problemi nel prendere le distanze dalle posizioni che a livello nazionale tiene la categoria del suo sindacato. «Ancora a luglio - insiste Piga - Cgil Cisl Uil hanno chiesto un incontro all'amministratore delegato Philippe Donnet. Vogliamo capire le mosse organizzative e i movimenti di manager. Capire se c'è un piano industriale e quale collocazione ha Trieste in questo contesto. Ma Donnet quell'appuntamento non l'ha mai fissato». «Non giriamoci attorno - prosegue il leader della Cgil triestina - la questione di un disimpegno di Generali da Trieste non è inventata. C'è un problema di dualismo Milano/Trieste che deve essere chiarito». Il *sentiment* dell'assemblea dell'11 luglio, molto partecipata dai dipendenti, esprimeva - conclude PIga - questi timori e questo disagio.

In fondo il collega Cinti, a nome della Uil giuliana, non è tanto distante: «Se il risultato dell'accordo non dovesse scongiurare ridimensionamenti della presenza Generali a Trieste, sia in termini occupazionali che di funzioni e attività strategiche, chiederemo il sostegno e l'intervento delle istituzioni». La nota della Uil rievoca la disdetta unilaterale dell'accordo firmato nel 2013, che invece ribadiva la presenza in città di importanti funzioni, tra cui il "Group head office". Se l'intesa sul tavolo negoziale del 24 ottobre non ricomprenderà i contenuti dell'accordo disdettato, lo spostamento decisionale delle Generali - secondo Uil - porterà «un impoverimento professionale e una contrazione occupazionale importante».

magr

di Benedetta Moro

San Giusto "a lucido" entro l'estate

Presto accessibile il nuovo Centro visitatori. L'ex Bottega del vino diventa spazio per feste e corsi di cucina

Il sopralluogo della Quinta commissione di ieri (foto di Andrea Lasorte)

Entro aprile o maggio del prossimo anno il cantiere da circa 700mila euro sarà finalmente sbaraccato e il castello di San Giusto tornerà a splendere senza lavori in corso tutt'attorno. L'intervento, iniziato nell'aprile del 2016 per rendere riutilizzabili alcuni spazi ormai finiti nel dimenticatoio e cambiare la destinazione d'uso di altri, è passato ieri mattina sotto la lente d'ingrandimento della Quinta commissione comunale quasi al completo, presieduta da Manuela Declich (Fi) e competente anche in materia di cultura, che ha fatto un tour del maniero per capire a che punto è il progetto.

Accompagnati dagli assessori alla Cultura e ai Lavori pubblici Giorgio Rossi ed Elisa Lodi, dalla direttrice del Servizio musei e biblioteche Laura Carlini Fanfogna e dal funzionario Stefano Bianchi, i "commissari" del Consiglio hanno dunque constatato a che punto è il cronoprogramma e visitato in lungo e in largo tutte le aree in questione. A partire dal Centro visitatori con tanto di nuovo bancomat (uno dei tre che l'amministrazione vuole realizzare, il secondo è quasi terminato, in piazza Unità, l'ultimo si vorrebbe portarlo in Porto vecchio) che, non appena arriveranno i mobili, sarà fruibile al pubblico. Si trova esattamente di fronte all'attuale bookshop all'entrata, che verrà inglobato dal "foro" assieme alla cassa per i biglietti, che a ciascun ospite costano tre euro.

«Una formula che abbiamo adottato e che, assieme ad altri elementi innovativi, ci ha portati recentemente a toccare la quota che ci eravamo proposti: 100mila visitatori», ha annunciato Rossi. «Il Centro visitatori fa parte del primo lotto da 400mila euro, dedicato solo al castello - ha illustrato Lodi -, che comprende anche una stanza da 400 metri quadrati con tanto di illuminazione ad hoc per valorizzare gli affreschi presenti, che verrà destinata ai giovani, come altre del castello, ma anche a esposizioni e manifestazioni». Martedì prossimo ad esempio San Giusto accoglierà i ministri dell'Interno partecipanti al vertice sui Balcani occidentali ,accompagnati dal prefetto Annapaola Porzio e dal capo del Viminale Marco Minniti. Nella prima tranche di lavori compare anche il rinnovo di alcuni serramenti, il restauro dei camerini, così chiamati perché oltre a essere la sede in cui gli attori dei vari spettacoli, come accaduto a Trieste Estate, si cambiano, «dà accesso a un tunnel che un tempo era sfruttato per il trasporto delle attrezzature per le performance», ha spiegato Rossi. Si aggiunge alla lista la Sala Caprin per i matrimoni, mentre l'ex Bottega del vino, visti i precedenti fallimenti dei gestori, di cui però restano le grandi cucine di ultima generazione, diventerà uno spazio da sfruttare per feste, corsi di cucina e quant'altro.

Nel secondo lotto da 300mila euro, che assieme ad altri 200mila extra fa parte del pacchetto "musei e teatri", ci sono la messa in opera di un atelier per giovani, all'ex falegnameria, che diventa un luogo di "arti e mestieri", nonché l'informatizzazione del Museo delle armi e del lapidario. Lodi, rispondendo a una domanda del consigliere forzista Piero Camber, ha fatto sapere che è in fase di ultimazione l'accordo con il Park San Giusto per usare l'ascensore per arrivare al castello.

L'omaggio di Trieste a Maria Teresa si mette in mostra nel cuore di Vienna

Le iniziative triestine legate al trecentesimo anniversario della nascita di Maria Teresa vanno in trasferta. Lunedì il progetto di promozione turistica e culturale "Una Donna è Trieste" di Promotrieste e la mostra "Maria Teresa e Trieste. Storia e culture della città e del suo porto", organizzata dall'Erpac in collaborazione con il Polo Museale del Fvg e l'Università di Trieste si presenteranno infatto a Vienna a Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata d'Italia in Austria. Al termine della presentazione davanti alla stampa - oltre una quarantina le persone accreditate su invito della Ambasciata d'Italia e dell'Enit Wien -, sarà organizzata una degustazione di prodotti tipici locali. L'incontro sarà aperto dai saluti dell'ambasciatore Giorgio Marrapodi; seguirà l'intervento dell'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti, e quello del presidente di Promotrieste, Umberto Malusà.

Sara Simionato all'interno della libreria In der Tat (foto Lasorte)

Crisi del libro e concorrenza In der Tat chiude i battenti

Lo storico presidio culturale indipendente di via Diaz cessa l'attività il 16 dicembre Simionato: «Hanno inciso pure le scelte delle giunte per il centro e l'e-commerce»

di Giulia Basso

Dopo ventidue anni di attività chiude i battenti la libreria In der Tat di via Diaz, uno dei pochi esempi rimasti in città di libreria indipendente. La conferma è arrivata ieri da Sara Simionato, una dei tre soci titolari dell'attività, che lì dentro ci ha passato gli ultimi tredici anni: la libreria rimarrà aperta fino al 16 dicembre, giornata in cui saluterà con una festa tutti i suoi aficionados. Fra pochi giorni i tre soci firmeranno il rogito che metterà fine a questa esperienza: «Non sappiamo ancora che tipo di attività aprirà al nostro posto, ma sicuramente non sarà una libreria», dice Simionato.

A incidere su questa scelta dolorosa sono stati molteplici fattori - spiega la libraia - alcuni di sistema, altri legati alla realtà cittadina. La crisi delle librerie e dell'editoria indipendente è comune a tutte le città italiane e non solo. Da un lato c'è stata la crisi economica, che si è riflessa sugli acquisti della clientela: persone che un tempo acquistavano due o tre libri al mese negli ultimi anni sono state costrette a ridurre anche questo tipo di spesa. Dall'altro ha inciso molto l'apertura a Trieste dei cosiddetti "supermercati del libro", cui gli editori concedono condizioni molto più vantaggiose per l'acquisto delle opere, considerati i volumi che movimentano.

«Per noi se va bene il margine di rientro è tra il 15 e il 20 per cento, perché come piccola libreria non otteniamo mai le condizioni che fanno gli editori, per esempio, a Feltrinelli – spiega la libraia –. Si tratta di un meccanismo più generale, che riguarda quasi tutti i settori commerciali: si va a privilegiare il grosso, la catena, il centro commerciale, che come spazio di vita ha sostituito la piazza: c'è sempre meno spazio pubblico collettivo e sempre più spazio collettivo mercificato». Ma un altro aspetto che ha fatto decidere per la cessazione dell'attività è legato alla gestione del centro cittadino da parte delle amministrazioni comunali che si sono succedute: «Non solo i quartieri si svuotano sempre più, ma anche in centro è stata fatta una scelta di gentrificazione a zone. Sono state create la zona degli uffici, la zona della movida e quella dello shopping – dice Simionato –. La decisione per esempio di chiudere al traffico solo una parte del centro città durante le feste natalizie, perché è stato deciso che quella è la zona dello shopping, ha determinato per noi un crollo delle vendite».

A incidere, anche se in maniera minore rispetto ad altri Paesi, è stato anche l'avvento dell'e-commerce grazie al web: «È un circolo vizioso, perché se scompaiono le librerie ci sarà sempre più gente che si rivolgerà all'acquisto online – dice la libraia –. Ma nel caso degli acquisti online, al di là delle questioni etiche sui big dell'e-commerce, c'è anche un altro fattore da considerare. L'acquisto online funziona se già si conoscono il titolo e l'autore della pubblicazione che si va a cercare: un esperto libraio invece può dare consigli di lettura che Google non è in grado di fornire». E qui torna in ballo il discorso della libreria come presidio culturale e spazio pubblico di condivisione: a In der Tat questa funzione è sempre stata tenuta in considerazione. Attraverso la scelta di puntare sulla piccola editoria di qualità, ospitando libri su tematiche che trattano la marginalità: l'attenzione agli studi di genere, al mondo queer, all'antipsichiatria, alle filosofie e alle storie politiche delle lotte di resistenza e anticoloniali.

«Abbiamo sempre ospitato presentazioni di libri e autori – aggiunge infine Simionato –, ma anche incontri di associazioni e realtà politiche. E vogliamo fare cultura critica fino all'ultimo». Non a caso ieri, oltre all'annuncio della chiusura della libreria, l'In der Tat è stata anche la sede per presentare un nuovo festival organizzato dall'associazione Charta Sporca, Letteraria. E per invitare tutti, in particolare gli habitué della libreria stessa, a visitarla in questi ultimi giorni, per approfittare delle ultime offerte in vista della chiusura.

Dalla Bancarella alla Borsatti: la lunga ecatombe degli ultimi anni

L'In der Tat (foto) è solo l'ultima di una lunga serie di librerie indipendenti che hanno chiuso le serrande in questi ultimi anni. Una piccola ecatombe che, a parte qualche caso eccezionale come la nascita della libreria del Caffè San Marco, ha visto una graduale sostituzione delle librerie indipendenti con esercizi commerciali in franchising, dalla Ubik di Galleria Tergesteo alla Lovat di viale XX Settembre. Nel marzo 2013 aveva cessato l'attività La Bancarella di San Giacomo, seguita a stretto giro dalla Fenice, chiusa per fallimento. Negli ultimi anni scomparse anche la Joyce in stazione e la storica libreria internazionale Svevo in corso Italia. E ancora prima la Giulia Libri, all'interno del centro commerciale, la Cappelli in corso Italia e la De Stark Rossoni in via Mazzini. Più di recente anche la Borsatti di via Ponchielli è stata sostituita da un punto vendita Mondadori. (g.b.)

OGGI IN TV

Sereno variabile riaccende i fari sulle bellezze di Trieste

Una veduta di piazza Unità

Trieste protagonista del programma di Rai 2 "Sereno Variabile". Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia sarà infatti al centro della puntata di oggi, in onda alle 17.05. La fortunata trasmissione di viaggi e turismo, nata nel 1979, è stata ideata e condotta da Osvaldo Bevilacqua fino allo scorso anno: da questa stagione lo storico conduttore ha lasciato il testimone a Giovanni Muciaccia (quello di Art Attack!), mentre la trasmissione è recentemente entrata nel Guinness World Records come programma televisivo di viaggi di più lunga durata del mondo.

Tanti saranno i luoghi esplorati da Muciaccia e dalla sua troupe a Trieste: dall'Immaginario scientifico di Grignano – dove Muciaccia ha potuto toccare con mano l'anima scientifica della città, fra gli "exhibit hands-on" del museo – al Castello di Miramare, dal Museo della Bora alla Sinagoga di piazza Giotti, dal Castello di Duino alla Chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione. Non mancheranno altri luoghi tipici e cari ai triestini, come la storica Drogheria Toso, la Trattoria Da Giovanni, ma protagonisti della puntata saranno anche i bikers e gli appassionati di Nordic walking oltre, naturalmente, a un'osmizza. Appuntamento dunque alle 17.05 su Rai 2. Non è la prima volta che "Sereno variabile" posa gli occhi su Trieste e sulle sue particolarità. Era accaduto già, ad esempio, nel maggio del 2010, quando Osvaldo Bevilacqua aveva dedicato un lungo reportage alla città giuliana, anche con un approfondimento sui suoi caffè storici.

Dalla Cisl un appello per lo Ius soli

Richiamo dell'Anolf, associazione d'immigrati legata alla sigla, riunita al Seminario

Il tavolo dei relatori (foto Lasorte)

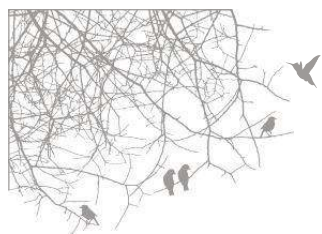
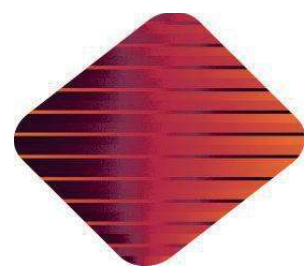
di Ugo Salvini

«Chiediamo che la proposta di legge sullo Ius soli esca dalla palude e sia depurata, attraverso una presa di coscienza civile, in modo da permettere, a chi vuole vivere nella libertà e credere nei propri i valori, peraltro intrinsechi nella Costituzione, di sentirsi pienamente cittadini italiani». Così, ieri, Ahmed Faghi Elmi – presidente della sezione locale dell'Associazione nazionale oltre le frontiere (Anolf), associazione di immigrati di varie etnie a carattere volontario e democratico, promossa e sostenuta dalla Cisl, che ha come scopo la crescita dell'amicizia e della fratellanza tra i popoli – ha chiuso il suo intervento nell'ambito della conferenza conclusiva del progetto "Interculturale", organizzato in collaborazione con il Comune, che lo ha anche finanziato.

Il progetto era suddiviso in due fasi di attività e l'atto conclusivo di ieri, svoltosi al Seminario vescovile, aveva come titolo "Intercultura, una porta verso il futuro". «Tutti noi – ha aggiunto Faghi – dobbiamo sentirci forti delle nostre ragioni e fare un forte appello a tutte le forze politiche, affinché mettano da parte le convenienze e diano finalmente al Paese e ai ragazzi, figli d'immigrati nati o cresciuti in Italia, il diritto di essere considerati italiani». Il presidente dell'Anolf locale ha poi fornito i dati della presenza di stranieri sul territorio: in Friuli Venezia Giulia gli stranieri residenti, al primo gennaio 2016, erano 105.222, pari all'8,6% della popolazione residente. A Trieste erano 20.243, di cui 9.895 maschi e 10.348 femmine, pari all'8,62% della popolazione.

ENOGASTRONOMIA

Bettini svela i segreti del cioccolato

La giornalista enogastronomica e docente di Educazione del gusto Rossana Bettini ha presentato ieri alla Lovat, introdotta da Stefano Cosma, il suo ultimo libro "È autentico cioccolato" (Linea edizioni, 2017), dedicato ai segreti del cibo dei dei (foto Lasorte)

arredamenti desimon

la casa dei tuoi desideri è tutta qui

Le **ultime novità** del settore del mobile.

Le nostre esposizioni di oltre ***7000 mq*** completamente rinnovate ti attendono

www.desimonarredamenti.com

Visita il nostro **nuovo** sito per te un gentile omaggio***.

*Offerta promozionale valida fino al 4 novembre 2017 Esempio finanziamento: importo totale del credito € 4.500. Importo totale dovuto € 4.720,71. Modalità di rimborso con addebito diretto in conto (SDD). 24 rate da Euro 193,13 prima rata dopo 180 giorni TAN 0,00% TAEG 3,36% spese di istruttoria pari a € 135,00; spese incasso e gestione pratica € 3,00 a rata; oneri fiscali applicati al contratto richiesti con 1° rata € 14,59; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza € 2,00; spese di invio comunicazio ne periodica di trasparenza annuale € 1,00 se cartacea (gratuita via mail). Durata totale del finanziamento: 30 mesi. Salvo appro vazione di Deutsche Bank Easy Spa. Documenti informativi presso i punti vendita Linea De Simon srl che opera in qualità di interme diario del credito convenzionato in esclusiva con Deutsche Bank Easy Spa. ** - *** Reglamento e condizioni presso il punto vendita.

Cannavacciuolo a Muggia, caccia al selfie

Giornata di riprese all’interno della trattoria Risorta per la trasmissione tv “O mare mio”. Questa mattina l’uscita in golfo

di Micol Brusaferro

MUGGIA

A sinistra e in alto Antonino Cannavacciuolo a Muggia con alcune fan A destra, in attesa dello chef all’esterno della Risorta (foto Lasorte)

Tutti a caccia di un selfie con Antonino Cannavacciuolo, il famoso chef stellato campano, in questi giorni a Muggia per registrare una puntata della trasmissione “O mare mio”. Qualcuno ce l’ha fatta e ha subito pubblicato lo scatto sui social network, altri ieri sono rimasti per ore ad aspettarlo fuori dalla trattoria Risorta, dove dal mattino fino alla sera sono continuate senza sosta le riprese. C’è anche chi è riuscito a ottenere un autografo sul libro che l’esperto di cucina ha scritto. Chi ancora spera in una foto ricordo con il re dei fornelli, potrà riprovarci oggi, quando Cannavacciuolo salirà a bordo di un’imbarcazione, nel porticciolo di Muggia in mattinata, per rientrare attorno alle 12.

«Siamo qui da ore – raccontavano alcune persone fuori dalla porta della Risorta nel pomeriggio di ieri –, volevamo solo scattare un’istantanea insieme a lui, ma non possiamo entrare e lui non può uscire. Speriamo di non dover aspettare fino a stasera». Ma niente da fare, ieri la produzione è stata ferrea, nessuno è entrato nel locale, dove la troupe ha lavorato fino alle 20 circa. «Gli spazi sono ridotti e le tempistiche da rispettare sono precise – spiegava la produzione –, dispiace per i fan ma ci vuole un po’ di pazienza. Avranno modo di intercettarlo sabato (oggi, *ndr*) tra i vari spostamenti, nell’ultimo giorno di permanenza qua a Muggia». Qualcuno ieri cercava anche di sbirciare dall’ingresso della trattoria, dove le vetrate lasciavano intravedere uno scorcio della cucina: chi ha tentato di curiosare però è stato allontanato, per consentire il regolare svolgimento di tutte le registrazioni video previste.

La trasmissione è una sorta di guida dedicata ai piatti di mare in tutta Italia, con l’obiettivo di far conoscere cibi e specialità del territorio e allo stesso tempo raccontare anche caratteristiche e peculiarità della zona. «Sono state fatte varie riprese in esterna – spiegano ancora dalla produzione – per mostrare Muggia e le sue bellezze. Tre giorni complessivamente dedicati alla cittadina, che andranno in onda nel 2018, da gennaio in poi. Questa – precisano – è la prima puntata girata per la seconda edizione del programma, anche se non è detto che vada in onda per prima».

Il programma, format prodotto da Endemol shine Italia, sarà sul piccolo schermo sul canale nove (http://www.nove.tv). E dopo la tappa all’interno del ristorante Risorta, oggi Cannavacciuolo uscirà con alcuni pescatori nel golfo, per cucinare poi il “bottino” a bordo della barca, prima di ritornare a Muggia per poi ripartire. Solo qualche giorno fa era stata la trasmissione la “Prova del cuoco” a sbarcare a Trieste, in quel caso con una panoramica sulla città e soprattutto con un’attenzione speciale riservata alla porzina, al buffet da Pepi.

SAN DORLIGO

Odori oltre i limiti di legge Il tavolo si apre ai cittadini

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Una veduta dell’abitato di San Dorligo della Valle

È ben oltre i limiti di legge, in misura superiore al 2%, l’inquinamento da odore nel territorio comunale di San Dorligo della Valle. È questo il preoccupante dato emerso nel corso della prima riunione ufficiale sul “caso odori” in scia al tavolo tecnico organizzato dal Comune guidato dal sindaco Sandy Klun e promosso dalla Commissione consiliare per l’Ambiente, presieduta da Roberto Potocco.

All’invito dell’amministrazione hanno aderito, fra gli altri, Alessio Tilli, direttore generale della Tal Oil Siot, Andrea Soldan, manager della Wärtsilä, Eric Marcone, dirigente dell’Autorità portuale, Maria Grazia Fornasiero, responsabile del Dipartimento di Trieste dell’Arpa, Lucio Petronio, dell’Azienda sanitaria universitaria integrata, nonché numerosi consiglieri comunali. «Un consesso ampio e qualificato – ha spiegato Potocco – perché il problema è grave, sussiste da tempo, da più di dieci anni per essere precisi, e, davanti alle proteste della cittadinanza, è ferma intenzione dell’amministrazione fare tutto ciò che è nelle proprie possibilità per contenere e ridurre il fenomeno». Il dato dell’inquinamento da odore è stato definito dai rappresentanti dell’Arpa che, nei primi mesi di quest’anno, ha effettuato le rilevazioni, coinvolgendo i residenti. Esiste dunque un disagio olfattivo conclamato a San Dorligo della Valle «perché, seguendo le linee guida predisposte dalla regione Lombardia – ha spiegato Alessandra Pillon dell’Arpa – e adottate in tutta Italia, il limite del parametro che lo configura è fissato al 2% e in questo Comune siamo ben al di sopra». Luciano Agapito, dirigente della Regione, ha ribadito a questo proposito che «anche in Friuli Venezia Giulia vigono le regole applicate dalla Regione Lombardia».

Le sorgenti della “molestia” sono molto probabilmente individuabili nell’ambito delle attività produttive delle aziende che operano nel territorio. A conferma della generale situazione di disagio per le persone residenti, Lilli ha confermato che «il problema dei disturbi olfattivi è recepito anche all’interno della Siot da parte dei dipendenti», ricordando che negli ultimi 10 anni, comunque, l’azienda «ha investito più di un milione e 600mila euro per la mitigazione degli odori, affidando anche uno specifico studio alla locale Università». Il direttore della Siot ha infine precisato che «talvolta le segnalazioni riguardano emissioni che non provengono dalla Siot» stessa.

Un altro tema toccato è stato quello che riguarda la qualità del greggio trattato dalla Siot, ma su questo Lilli ha sottolineato che «l’azienda non ha possibilità di scegliere il greggio». Soldan ha invece osservato che «l’impatto della Wärtsilä sull’ambiente, per quanto concerne gli odori, è trascurabile». Potocco, a fine seduta, ha annunciato che «a breve sarà nuovamente convocato il tavolo tecnico, stavolta alla presenza dei cittadini, che così potranno dire la loro».

Fogne di Santa Croce a spese dei triestini

I costi dell’operazione verranno ripartiti tra tutti gli utenti di AcegasApsAmga. I residenti festeggiano

Lavori per una rete fognaria

TRIESTE

Buone notizie per le famiglie della frazione di Santa Croce tenute ad allacciarsi alla nuova rete fognaria che l’AcegasApsAmga ha iniziato a predisporre. A seguito del decreto della Consulta d'ambito per il Servizio idrico integrato orientale triestino, le venti famiglie interessate dall'intervento non si vedranno addebitare l’intero costo dell’operazione (stimato in circa 4mila euro) bensì solo 113 euro grazie alla decisione di socializzare i costi. In pratica la spesa totale verrà suddivisa tra “spalmata” su tutti gli utenti triestini, con impatto irrilevante. Un risultato raggiunto dopo l’apertura nei giorni scorsi di un tavolo di consultazione tra Comune, AcegasApsAmga e lo stesso Cato, ente preposto a autorizzare le tariffe poi applicate dall'ex municipalizzata.

In origine il costo per l'allacciamento era stato definito in 3.672 euro + Iva, con possibilità di abbattimento dell'onere nella misura del 50% fornendo l'assenso allo scavo entro il 31 di ottobre. Ora anche i circa 1.800 euro dovuti in caso di adesione a fine mese non dovranno essere versati dalle famiglie interessate, riducendo appunto la spesa ai soli 113 euro a titolo di contributo per le spese di autorizzazione allo scarico. Ferma restando l'obbligatorietà all'allacciamento, resta l'impegno, da parte delle utenze interessate, a finanziare a proprie spese i lavori necessari per l'allacciamento ai pozzetti che AcegasApsAmga realizzerà ai confini delle singole proprietà.

A conti fatti comunque un bel risparmio per quei cittadini che nelle settimane scorse, a più riprese, avevano chiesto al Comune di venire incontro alle loro esigenze. La circoscrizione di Altipiano Ovest aveva raccolto istanze, lamentele e una corposa raccolta di firme da parte degli utenti obbligati a allacciarsi alla nuova fognatura, facendo pressing su sindaco e commissione Lavori pubblici per l'abbattimento dei costi. «Abbiamo fatto notare prima di tutto che, in passato, i residenti del vicino borgo di San Quirico e Giulitta sono stati allacciati all'infrastruttura sotterranea senza alcun onere di spesa - spiega la presidente del parlamentino Maja Tenze -. Ricordiamo poi che alle spese per il nuovo allacciamento devono essere sommate quelle da sostenere nell'ambito delle rispettive proprietà. Cifre che per alcuni possono risultare proibitive». Sul caso si sono succeduti incontri e riunioni per tentare di trovare una soluzione che venisse incontro alla comunità. E dopo ripetuti confronti tra cittadini, circoscrizione, commissione e sindaco, la buona nuova di ieri. Per effetto del decreto del Cato, il costo dell'allacciamento come detto sarà socializzato, cioè ricadrà sulle bollette dell'intera comunità triestina. E questo perché si è valutato che la nuova infrastruttura a ovest dell'altipiano porterà dal punto di vista ambientale e dei servizi a un beneficio collettivo. *(m.l.)*

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Orsola
IL GIORNO
È il 294º giorno dell'anno, ne restano ancora 71
IL SOLE
Sorge alle 7.27 e tramonta alle 18.11
LA LUNA
Sorge alle 8.51 e cala alle 19.27
IL PROVERBIO
Pagare e morire, si è sempre in tempo.

Uno scatto della Compagnia de Tergeste chiamata a rievocare il Medioevo domani al parco di San Giovanni (foto tratta dalla pagina Fb della Compagnia)

Domani torna "Storicamente parco" con protagonista la **Compagnia de Tergeste** Laboratori su come realizzare candele e **scudi**

Dardi, spade e un campo in armi Così San Giovanni "ripiomba" nei tempi bui del Medioevo

di Francesco Cardella

Piccoli giochi e trame medievali da vivere assieme nell'arco di un'intera domenica. Scocca l'ora della quarta edizione di "Storicamente parco", la manifestazione in programma domenica al parco di San Giovanni, progetto organizzato dal Centro diurno diffuso del Dipartimento di salute mentale e dai volontari dell'Associazione Franco Basaglia e del Servizio civile nazionale.

Edizione numero quattro, annata che non abiura le precedenti coordinate storiche e prova ad affidarsi ancora alla saga trecentesca locale reclutando la Compagnia de Tergeste, chiamata a rievocare alcuni degli spaccati di classici del Medioevo, quello dipinto da spade, armature e armigeri, insomma l'immaginario in salsa marziale di maggior impatto da incastonare all'interno di un parco con un campo in armi. Sempre in tema di cultura bellica, "Storicamente parco" offre anche le esibizioni del gruppo Dardi Uniti Vertraghi, compagnia specializzata nel tiro con l'arco.

Scontri, costumi e battaglie, ma non solo. Lo squarcio storico medievale non è l'unica traccia che governa il canovaccio, appuntamento che (ri)apre letteralmente le porte del parco provando a regalare alla cittadinanza una giornata all'insegna dell'aggregazione e dell'intrattenimento. La manifestazione aprirà i battenti ufficialmente attorno alle 14.30, proprio con l'allestimento del campo medievale abitato dai figuranti della Compagnia de Tergeste, impegnati poi alle 17 nella prima serie di esibizioni. In cartellone altre iniziative, dai laboratori "Vediamo come nasce una candela" e "Costruiamo scudi, costumi e le spade", sino al classico truccabimbi e alle dimostrazioni di tiro con l'arco. I giochi hanno una parte fondamentale, con il Popolimpiadi, piccolo agone ludico per bambini e adulti. Finale attorno alle 18, con il corteo dei figuranti. L'ingresso è libero.

MATTINA

MERCATINO A SAN DORLIGO
Opla, in collaborazione con il Comune di San Dorligo, organizza il mercatino e mostra autunnale di lavori artistico e artigianali, che si terrà oggi e domani con orario dalle 9.30 alle 17 al teatro comunale France Prešeren, a Bagnoli della Rosandra. In questa occasione si svolgerà la raccolta dei tappi di plastica, vestiario e giocattoli dall'Associazione vigili del fuoco volontari Comune San Dorligo della Valle Breg.

ARTE ARTIGIANA
L'Associazione nazionale artigiani pensionati della Confartigianato di Trieste informa che alle 10 alla sede dell'Associazione artigiani in via Cicerone 9, verrà inaugurata una mostra di opere realizzate da nostri artigiani pensionati intitolata "Arte Artigiana". La mostra rimarrà aperta dal 21 al 29 ottobre (9-15).

LAV CONTO LA CACCIA
La Lav promuove una petizione a sostegno di una proposta di legge per l'abolizione della caccia a difesa degli animali selvatici. A Trieste puoi firmare ai tavoli allestiti oggi in piazza Cavana e domenica in piazza Hortis dalle 10 alle 18.

POMERIGGIO

MANZUTTO DAY
Si radunano a Trieste i discendenti della famiglia Manzutto di Umago. L'evento, che ha luogo alle 16 all'Unione degli istriani, vede la partecipazion e da tutta Italia di numerosi successori di Zuanne Manzutto. Verrà presentato l'albero genealogico.

SOCIETÀ ANTROPOSOFICA
La Società antroposofica organizza un incontro studio sul testo "Il cristianesimo come fatto mistico" di Rudolf Steiner; appuntamento nella sede di via Mazzini 30 (primo piano) dalle 17.30 alle 19. Ingresso libero.

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI
Al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di via Battisti 2 (2º piano), alle 16.30, pomeriggio in ricordo del maestro Carlo Tomè: saranno presenti la figlia Franca Tomé e le musiciste Fiammetta Zuliani e Sarah Pelliccione. Ingresso libero.

GIOCHIAMO CON LA NATURA
I sabati la cooperativa Curiosi di natura e Be Happy-Bottega dei Sapori propongono "Giochiamo con la natura", laboratori didattici per famiglie con bambini, per conoscere meglio il mondo naturale. Gli incontri, per bambini dai 5 anni in su (ma aperti anche agli adulti), si terranno dalle 15 alle 18.30 nel bosco e al Be Happy, al n. 162 di Prosecco. Info e prenotazioni su www.curiosidinatura.it o al cell. 340-5569374 e alla mail: curiosidinatura@gmail.com

DOMANI

CORTEO IN BICICLETTA
Domani Salaam Ragazzi dell'Olivo, il Comitato Bds Trieste e Senza Confini organizzano un corteo in bicicletta per dire no alla partenza del Giro d'Italia in Israele. Ritrovo alle 10.30 in piazza Oberdan.

VISITA A MONRUPINO
Visita al castelliere di Monrupino accompagnati da Paolo Paronuzzi. Ritrovo all'ingresso del cimitero di Monrupino, alle 9.30. La visita prosegue sul colle con i resti del castelliere. Escursione aperta a tutti.

CAPPELLA CORALE S. ANTONIO NUOVO
Alla messa delle 9, la cappella corale di S. Antonio nuovo ricorderà il soprano Lily Del Pietro.

RELIGIONI

Reading e note alla festa della sala Rovis

Oggi ricorrono i duecento anni della piccola comunità Baha'i

A Trieste, come in tutta Italia e nel mondo, si ricorda il bicentenario della nascita di Baha'u'llàh (Gloria di Dio), fondatore della comunità religiosa Baha'i. In città la ricorrenza si traduce nella cerimonia in programma oggi alle 16.30, alla sala Rovis della sede della Ginnastica Triestina di via Ginnastica 47, teatro di una celebrazione disegnata da musica, letture e relazioni incentrate anche sulle anticipazioni delle prossime attività in cantiere.

A Trieste la comunità Baha'i conta poche dozzine di aderenti (5000 circa gli adepti su scala nazionale in rappresentanza di trecento comunità), nessuna sede ufficiale ma un discreto fermento. La festa in ricordo dei 200 anni dalla nascita del fondatore - al secolo Mirza Husayn Alì di Nur, originario di Teheran e scomparso nel maggio del 1892 a Bahji - rappresenta soprattutto una vetrina ideale per dare voce ai temi fondamentali che regolano il messaggio etico e religioso, punti in realtà semisconosciuti nonostante l'estensione sul pianeta e che essenzialmente riguardano "la natura, la nobiltà intriseca dell'essere umano, lo sviluppo delle qualità spirituali e gli insegnamenti sociali". Insomma, nello specifico Baha'u'llàh non perse di mira alcuni messaggi molto dibattuti attualmente, come la discriminazione razziale, la parità di diritti della donna e la giustizia economica. La cerimonia del bicentenario in sala Rovis prevede anche un frammento artistico costituito da alcune letture da parte di attori diretti da Maurizio Soldà e un intervento musicale affidato al pianista Bruno De Caro e all'oboista Marco Bernini. Informazioni: trieste@bahai.it, tel. 040-822800.

(fr. ca.)

EVENTI

"Fumetti per gioco" al PalaChiarbola

Al via oggi, dalle 14 alle 21, "Fumetti per gioco" al PalaChiarbola. Fumetti, giochi di carte collezionabili, miniature e modellismo, giochi da tavolo e di ruolo, tornei di Pokemon e Risiko. E poi una mostra mercato dedicata al mondo del fumetto e del gioco, con la presenza di espositori specializzati. Sono previsti ospiti, interviste sul palco e accesso a una ludoteca libera dove i giochi saranno spiegati ai neofiti dagli esperti giocatori delle associazioni che collaborano all'evento. Programma e aggiornamenti sulla pagina Fb Trieste diventi gioco e sul sito www.triestediventigioco.org.

LOVAT

Rime e filastrocche: a leggere sono i ragazzi

La libreria Lovat aderisce a #ioleggoperché, la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura organizzata dall'Associazione italiana editori. Ecco le iniziative: oggi, dalle 10.30, "Ritmi, rime, filastrocche, poesie... Leggiamo noi!": gli alunni e le alunne dell'Istituto Dante Alighieri, dai 3 ai 13 anni, presentano diverse attività sulla poesia per incentivare il pubblico a donare libri alle quattro biblioteche scolastiche. Alle 10.30 esordiranno i piccoli della scuola dell'infanzia Spaccini tra ritmi, suoni e parole, accompagnati dai grandi della primaria Sauro, che poi proseguiranno con poesie sul tema dei libri, rivisitazioni di fiabe e buffe storie di animali. Nel pomeriggio, alle 16.30, gli alunni della scuola primaria Padoa proporranno altre poesie a tema, seguiti, alle 18, dagli alunni della scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri, che provocheranno il pubblico con poesie sulle emozioni dal ritmo davvero vivace. Una giornata in compagnia di testi dei grandi autori per l'infanzia: Bruno Tognolini, Roberto Piumini, Roald Dahl, Gek Tessaro, Julia Donaldson, Nicola Cinquetti che, letti dai ragazzi, hanno tutta un'altra musica. E alle 18, "Non volevo essere qui... Mi hanno costretto": gli studenti del Deledda leggeranno testi sul tema della rabbia.

LA RUBRICA

BRIDGE

UN QUATTRO DI CUORI CON SORPRESA

di GUERRINO SAINA

Questo quattro cuori è stato smazzato nel torneo Patton del lunedì sera. Quale sia la linea di gioco migliore sembra evidente. Ma un giocatore alle prese con questo contratto ha giocato in maniera piuttosto strana. Vinto l'attacco in mano ha incassato l'asso di picche e fante in tavola (?) scartando quadri. Ovest in presa supponendo tre scartine di quadri in Sud ha rigiocato quadri rendendo tutto più facile. Se avesse rigiocato fiori Sud doveva indovinare: o picche per lo scarto di una quadri (36%) o impasse a cuori (50 %) o expasse a quadri (50% più la chance di un re di cuori secco. Ma la linea più semplice (quasi al 100%) è vincere l'attacco a fiori col re del morto ed expasse a quadri (!). Con l'asso a destra mano finita. Con l'asso a sinistra Est ritornerà atout. Sud rigiocherà quadri e se prende Ovest regala la cuori, se prende Est non ha più cuori. La mano non è al 100 % solo perché Ovest con asso di quadri e re secondo di atout, vinta la presa a quadri, potrebbe ritornare piccola sotto re (!). E sul successivo ritorno in atout di Est, Sud potrebbe sbagliare. Anni fa un noto campione del Blu Team ha eseguito una difesa simile. Ma tranquilli, dalle nostre parti non girano giocatori di questo calibro.
Per chi fosse ancora interessato ai corsi, le iscrizioni sono ancora aperte. Info alla segreteria del Circolo, via San Nicolò 6, o allo 040-366338 o al 339-5840159. Condizioni speciali per gli Under 26.
Sabato 14 si è svolto in sede il

Attacco: J di fiori

Campionato regionale a coppie miste. Buona partecipazione da tutta la regione, 21 coppie che si sono incontrate in due tempi da 22 mani.
Campioni regionali con il 60,86% Colonna Ornella–Ligambi Luigi seguiti da Visintin Laura–Boscarol Sergio con il 56,98% e al terzo gradino del podio con il 56,01% Portuese Adriana–Mele Nicola.
Al Triestino buon sprint iniziale della squadra Tamaro che alla fine dei primi due turni di gioco si trova al primo posto seguita dalla squadra Ligambi e dalla squadra Sarà.

LA LETTERA DEL GIORNO

Con "Easypark" difficoltà nella zona di Foro Ulpiano

Sono un utilizzatore da più di un anno del servizio "Easypark", che trovo molto comodo. Ora necessito più volte la settimana di parcheggiare in zona Foro Ulpiano, tecnicamente area "730": bene, o forse dovrei dire male, mi trovo la contestazione e devo recarmi con il cellulare e/o la stampa del pagamento all'Ufficio cassa appunto di Foro Ulpiano.
Rischio la contestazione anche quando sono nel loro ufficio e sempre con il pagamento già effettuato.
Interpellato per come procedere senza dovere conferire ogni volta, il gentile operatore dell'Ufficio cassa mi demanda alla Centrale operativa, che in maniera sbrigativa mi rimanda ancora una volta a fare verificare il pagamento tramite cellulare all'Ufficio cassa. Ma perché non vedono il pagamento e perché non succede ogni volta ma due/tre volte la settimana?

Gianni Grego

POLITICA

Psi non ricostituito perché mai morto

■ L'ignoranza, e spero non ci sia del dolo, del signor Luca Fabris (segnalazione di lunedì 16 ottobre) mi dà la possibilità di rispondere a pacchiane falsità che riguardano la vita politica socialista della nostra città, per cui lo ringrazio.
Intanto il PSI non è mai stato "ricostituito" come l'interlocutore afferma, ma attraverso le quattro federazioni del Friuli Venezia Giulia (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone) è sempre esistito e organizzato sul territorio, seppure nelle sue piccole dimensioni. Quindi la politica regionale e provinciale del Psi passa tutt'ora attraverso i suoi organi statutariamente definiti e non certo attraverso goliardiche cene nell'ospitale terra friulana tra nobili sedicenti socialisti, approdati in altri lidi dopo Mani Pulite!
Aggiungo che la federazione di Trieste, da quando sono segretario, ha sempre avuto una posizione "legittimamente" critica e di sinistra (determinata da vari congressi) rispetto la segreteria nazionale del partito; mi pare normale in un partito democratico!
Ciò non toglie che io possa essere un convinto italiano e come tale abbia partecipato (orgogliosamente vicino al gonfalone dell'Ana, di cui sono iscritto nel Gruppo di Tarvisio) alla commemorazione dei morti del 1953.
In piazza Sant'Antonio ho visto morire Piero Addobbati e ciò basterebbe! Comunque non ho mai aderito e non sono mai stato iscritto al Comitato Trieste pro Patria, come strumentalmente l'interlocutore insinua.
La mia storia però è passata attraverso gli sputi e le ingiurie dei comunisti triestini in corso Italia nel 1945, quando agganciato alla mano di mia madre, si sfilava per l'italianità di Trieste e mio padre, partigiano italiano (con tanto di riconoscimenti), si è trovato contro i partigiani di Tito, che, com'è noto, miravano all'annessione della Venezia Giulia alla settima repubblica federativa jugoslava!
Nel contesto mi domando poi cosa centra l'associazione Italia-Cuba del Fvg, statutariamente nata con finalità culturali e assolutamente apartitica per statuto, a differenza di tante altre in Italia promosse dai comunisti? E cosa c'entra Fidel, riconosciuto "lìder maximo" per un cinquantennio, tra l'altro omaggiato anche da Papa Francesco nel 2015? Per di più associare Cuba al comunismo è fuorviante e strumentale: la rivoluzione cubana è stata una "rivoluzione socialista autoctona" e ha trionfato con le sole forze dei cubani! Del resto il Chè è stato tradito dai comunisti boliviani organizzati dalla Cia, con il sottaciuto consenso dei sovietici, ai quali stava sullo stomaco la sua politica, pubblicamente espressa nel suo famoso discorso di Algeri nel 1964. Tra l'altro disse: «Il socialismo non può esistere se non si opera prima un cambiamento radicale nelle coscienze». È un'attualità!

Gianfranco Orel
segretario Federazione di Trieste Psi

MONTE GRISA

Un concerto ricco di emozioni

■ Vogliamo ricordare il per noi memorabile e affollatissimo concerto intitolato "Una musica del cuore illuminata da lampi di poesia, qualcosa da vivere", tenutosi giovedì 12 ottobre scorso, nel Tempio nazionale di Monte Grisa. E magari sollecitare il pianista e compositore italo-argentino don Lelio Grappasonno a esibirsi ancora. La sua esecuzione è stata un fiume in piena, e ha trasmesso l'esperienza della sua conversione.
Ha infuso nei numerosi spettatori sentimenti di attesa, speranza, gioia, amore, Fede in Dio. Fra un pezzo di musica e l'altro, don Lelio ha raccontato la storia della sua vita e della "chiamata" a servire Dio arrivatagli dalla Santissima Vergine.
Già celebre pianista - prima a Buenos Aires, poi a Milano - non aveva problemi finanziari, era circondato da amici e ammiratori e completamente disinteressato alle cose sacre. Tuttavia, provava una sensazione di vuoto dentro. Al termine di un concerto, una persona a lui sconosciuta gli si avvicinò per chiedergli: "Perché non componi della musica sacra?". Allontanandosi, gli lasciò un piccolo Vangelo sul pianoforte.
Sopra pensiero, il musicista lo mise in tasca senza degnarlo di uno sguardo. La mattina dopo, senza sapere perché, lesse ciò che era scritto sulla pagina aperta a caso: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Tale lettura lo colpì molto e gli rimase in mente durante la giornata e in seguito, fino a quando rientrò a casa dai genitori, in Abruzzo.

AI LETTORI

■ **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**

■ **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**

■ **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**

■ **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole farle apparire la propria firma.**

ALBUM

Due triestine campionesse italiane di danza orientale

■■ Ottimi risultati di due atlete triestine al Campionato italiano di Danza sportiva della Fids a Rimini. Alessandra Gaggia si è laureata campionessa italiana in Oriental Dance classe B over 35, oltre al terzo posto in Folk Oriental Dance e Show Oriental Dance. Tiziana D'Elia è campionessa italiana in Folk Oriental Dance classe A over 35 e in Show Classe A. Entrambe sono seguite da Simona Minisini.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Piazza Libertà 6	040421125
Via dell'Istria 18/B	0407606477
via di Servola 44	040816296

Basovizza
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
040226165 (farmacia)
0409221294 (reperibilità)

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Piazza Goldoni 8	040634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Volontari Giuliani	μg/m³	68,3
Via Carpineto	μg/m³	57,9
Piazzale Rosmini	μg/m³	76,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Volontari Giuliani	μg/m³	70
Via Carpineto	μg/m³	54
Piazzale Rosmini	μg/m³	43

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	107
Basovizza	μg/m³	116

IL PICCOLO 50 ANNI FA

21 ottobre 1967

a cura di Roberto Gruden

■ L'assessore alla Polizia urbana Romano ha annunciato che il nodo stradale di largo Baiamonti sarà quanto prima regolato da un complesso semaforico, rispondendo al cons. Supancich che aveva chiesto una migliore disciplina del traffico.

■ Ieri sera il nostro Stabile ha presentato all'Auditorium il primo spettacolo fuori abbonamento della stagione: il recital della cantante francese d'origine russa Barbara, sotto la prestigiosa sigla del "Piccolo Teatro" di Milano.

■ Uno scontro clamoroso si è verificato al Consiglio comunale, con spintoni e pugni il lancio di improperi e di una borsa, nel corso di tafferugli fra democristiani e comunisti, dopo che questi avevano presentato un emendamento a favore di contadini, coltivatori, coloni.

■ L'assessore alla Polizia Romano scrive che le difficoltà di transito in via Slataper sono causate dai lavori eseguiti per gli Ospedali Riuniti e il parcheggio sul marciapiede è usato come cantiere di lavoro. Un vigile è impegnato a punire i posteggi abusivi.

■ Abitanti di Farnei e dintorni pregano che la fermata della filovia 20, venendo da Muggia, dopo il fiume Ospo, venga sistemata in un punto più sicuro, per evitare che gli utenti siano costretti ad attraversare il ponte pericoloso per i pedoni a causa del passaggio veloce delle auto.

LA FOTO DEL GIORNO

"Giraffe nella nebbia" è il titolo della foto scattata dal lettore Claudio Sivini. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

A questi, chiese di poterli accompagnare in chiesa: cosa che non aveva mai fatto. La frequentazione delle funzioni religiose diventò usuale, tanto che cominciò a recitare il rosario quotidianamente con i genitori, in casa. Dopo un periodo di tribolazioni per discernere se rispondere o meno alla chiamata della Vergine Santa, si lasciò alle spalle la vita di ricchezza e successo: nel 2000 prende i voti ed è consacrato prete.
Ora è parroco e, oltre ad assistere le anime della sua parrocchia, esaudisce le richieste di suonare per i fedeli brani di musica sacra, oltre a quelli che ricordano la sua vita in Argentina - come il pezzo Madres de Plaza de Mayo - riscuotendo successi.
Un sentito ringraziamento a padre Luigi Moro e ai suoi collaboratori per aver reso possibile l'evento. L'intero ricavato del concerto è stato donato per i lavori di restauro del tempio di Monte Grisa.

Giuliana Fantuz
e altre firme

PLASTICA
Sacchetti a carico dei consumatori

■ Amara sorpresa per i consumatori, che dal 1° gennaio 2018 vedranno aumentare i costi per la spesa di frutta, verdura e ortaggi ogni qualvolta si recheranno al supermercato.
E' quanto prevede una legge approvata la scorsa estate dal Parlamento: vieta dal 1° gennaio 2018 l'utilizzo dei sacchetti di plastica sino a oggi comunemente usati per imbustare frutta, verdura ed altri generi alimentari e consentendo la commercializzazione e l'uso delle sole borse di plastica in materiale ultraleggero, biodegradabili e compostabili.
Se è condiviso l'obiettivo della riduzione dell'utilizzo delle borse di plastica, tenuto conto del loro impatto sull'ambiente, non altrettanto condivisibile appare la scelta di scaricare il costo finale di tale operazione sul consumatore attraverso l'imposizione di una sorta di tassa occulta.
La legge sopra richiamata prevede infatti che i sacchetti e le borse di plastica in materiale ultraleggero, che dovranno essere utilizzati a partire dal 1° gennaio 2018, non possono essere distribuiti a titolo gratuito e che il loro prezzo di vendita per singola unità dovrà risultare dallo scontrino di acquisto dei prodotti.
Non si conosce ancora l'esatto ammontare del costo di ciascun sacchetto: da più parti è stato ipotizzato che esso potrà essere compreso tra i due ed i dieci centesimi.
Considerato che per una spesa relativa a più di un prodotto non sarà possibile usare un solo sacchetto, avendo i prodotti acquistati pesi e prezzi diversi, e che pertanto dovranno essere impiegati - cioè acquistati - tanti sacchetti quanti saranno i prodotti di ortofrutta o altri generi comperati al supermercato, il maggior esborso a parità di spesa, cioè di beni acquistati, non sarà di pochi centesimi, come ottimisticamente sostenuto, ma potrà avere anche un peso non indifferente sul budget delle famiglie.
La misura assunta, oltre che onerosa per tutti i consumatori, presenta un carattere aggiuntivo di iniquità perché inciderà in maniera inversamente proporzionale alla quantità dei beni di volta in volta acquistati. Persone anziane e famiglie mononucleari acquistano quasi sempre i prodotti in quantità limitata, rapportata il più delle volte alle esigenze di consumo giornaliere; nei loro confronti, pertanto, il maggior costo del sacchetto o dei sacchetti biodegradabili graverà in misura percentuale maggiore.

Angelo D'Adamo
presidente
Federconsumatori Trieste

FINANZIARIA 2018
Gli aumenti ai prof sono insopportabili

■ Nella finanziaria 2018 annunciata dal governo ci sono aspetti che vengono sbandierati all'opinione pubblica e altri tenuti piuttosto coperti a livello di comunicazione.
Tra questi lo stanziamento di fondi per scatti stipendiali ai professori universitari che avevano bloccato gli esami degli studenti in settembre.
Forse è un premio di merito per il sistema che aggira i concorsi piazzando i protetti a danno dei bravi senza padrini, o per le posizioni di coda delle nostre università nelle classifiche internazionali e nelle valutazioni dell'Ocse sulla preparazione dei nostri laureati.
O forse mancano cittadini in condizione di bisogno cui destinare quei fondi, vista la florida fase di crescente benessere che stiamo vivendo in Italia.
Comunque sia, per me questa è la goccia che fa traboccare il vaso, già riempitosi con il Jobs Act, l'apologia renziana dei lupi sfruttatori della Silicon Valley e altre cose.
Spero che la sinistra smetta di correre dietro ai radical chic alla Pisapia e scenda in campo unita con una chiara linea popolare alternativa al Pd. Altrimenti per la prima volta nella mia vita voterò la destra o il M5S. E credo proprio di non essere l'unico di fronte a questa alternativa.

Marino Furlan

LO DICO AL PICCOLO
La Vedetta d'Italia andrebbe riqualificata

Un semplice breve appello ai nostri pubblici amministratori: riqualifichiamo la nostra Vedetta Italia, bellissimo punto panoramico fruito da molti triestini e turisti che vi giungono dalla sottostante, vicina strada Napoleonica. Così com'è degradata non costituisce certo un bel biglietto da visita per la nostra città. Ringrazio dell'attenzione, anche a nome di numerosi escursionisti amanti della nostra meravigliosa Costiera da me interpellati in merito.

Giorgio de Simon

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ COMPLEANNI
50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ ANNIVERSARI DI NOZZE
25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

ELARGIZIONI

■ In memoria dei propri cari da N.N. 110,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS
■ In memoria di Arminio Rizzi - XXVIII anniversario (21/10) dalla moglie e dalla figlia 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; dalla moglie e dalla figlia 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
■ In memoria di Bruna Bertoch da Nella Boris Luisana 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO- HROVATIN
■ In memoria di zio Antonio e zia Rosina da Antonio Mandorino e famiglia - Galatina Lecce 50,00 pro CHIESA S. MARIA MAGGIORE.

PICCOLO ALBO

■■ Scomparso dal laghetto di Banne Stari Kal (dietro scuola Banne) un cagnolino dolcissimo di nome Gas: si tratta di un meticcio maltese a pelo bianco, riccio, regolarmente provvisto di microchip. Ricompensa. Tel. 347-5785229.
■■ Ritrovata una chiave di automobile Fiat in viale Terza Armata. Telefonare al numero 342-8008770.
■■ Ritrovata, il 3 ottobre sulla Napoleonica, una chiave Volkswagen. Tel. 328-8313107.
■■ Scomparso da via dei Papaveri (Opicina) un gatto maschio sterilizzato, con microchip, bianco e rosso a pelo lungo di nove kg di nome Bardo. Carattere mite. Ricompensa. Telefonare al 333-8786003.
■■ Ho smarrito un mazzo di chiavi e un telecomando per box con portachiavi di grande valore affettivo sabato 7 settembre mentre percorrevo la ciclabile Cottur da Kozina a Trieste. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 348 3249781.
■■ Prego la persona che ha trovato un mio orecchino d'oro a forma di un cerchietto lavorato smarrito il giorno 4 ottobre verso le 13.30 tratto via Mantegna-Vergerio-Rossetti-au tobus 22 e interno ospedale di Cattinara. Telefonare al 347 1184024.
■■ Cerco i testimoni dell'incidente avvenuto in Trieste, via Ghega, attorno alle ore 12 di martedì 25 luglio, che procurò la caduta a terra di uno scooterista. Pregasi telefonare allo 040 4261064.
■■ Perso in zona villa Carsia, zona via S. Francesco/via Marconi, o campo Cologna un orecchino d'oro di gran valore affettivo. É un moretto con chiusura a monachella. Tel. 3492114687.

GLI AUGURI DI OGGI

NELLA E RENATO
Siete l'esempio più bello di come il vero amore possa superare le difficoltà: buon anniversario per le vostre Nozze d'oro da Michela, Ilaria, Giulia, Deborah, Martina, Patrizio e Valeria

ALDO
Tra una pescata e l'altra sono arrivati i 70 anni: tanti auguri da Laura, Christian e Lorena

La mostra

A fianco, "Le amiche I" (particolare) di Gustav Klimt. Qui sopra, "Idolo" di Attilio Selva e, al centro, "Maria" di Carl Strathmann

Da Monaco a Trieste tutte le anime inquiete della grande Secessione

A Palazzo Roverella di Rovigo una rassegna di opere ripercorre le tappe europee del movimento

di FRANCA MARRI

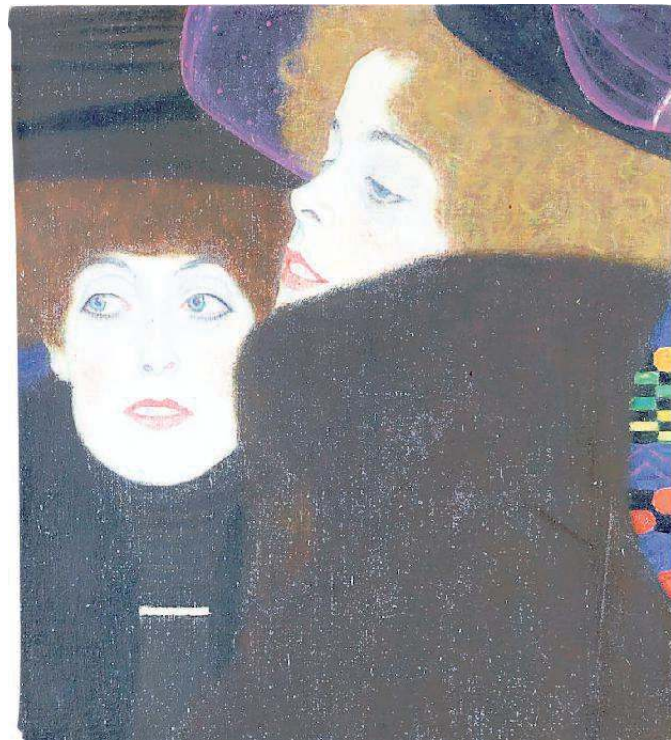
Ancora oggi sulla facciata del Palazzo della Secessione di Vienna progettato dall'architetto Joseph Maria Olbrich nell'ultimo scorcio dell'Ottocento, si può leggere nei caratteri dorati su fondo bianco la scritta: "A ogni epoca la sua arte, all'arte la sua libertà". E ancora oggi a sentire il termine Secessione vengono subito in mente Vienna, le preziose figure femminili di Klimt, i corpi contorti di Schiele, i mobili di Hoffmann: un'epoca che è insieme rivoluzione e già nostalgia.

In realtà il fenomeno delle Secessioni abbraccia un contesto artistico, culturale ed anche geografico molto più ampio: la mostra "Secessioni europee. Monaco Vienna Praga Roma. L'onda della modernità", di recente inaugurata a Rovigo nelle sale espositive di Palazzo Roverella, per la cura di Francesco Parisi, lo viene ad illustrare. Per la prima volta vengono comprese in un panorama complessivo le diverse manifestazioni che, tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, proposero un nuovo modo di concepire e intendere l'arte nei quattro principali centri in cui si svilupparono le Secessioni. Manifestazioni differenti ma che in ogni caso furono in comunicazione tra loro e si influenzarono reciprocamente.

Articolato per sezioni tematiche dedicate alle singole città europee, il percorso espositivo si apre, cronologicamente, con la Secessione di Monaco.

Era infatti il 1892 quando un gruppo di giovani artisti decide di abbandonare la Società degli artisti monacensi per fondare un nuovo gruppo: alla base di tale presa di posizione c'erano il fallimento dell'Esposizione Nazionale dell'anno precedente e la volontà di aprire occasioni di confronto con autori internazionali. Gli intenti del nuovo gruppo furono redatti in uno statuto che in breve tempo riuscì a riunire ben 180 artisti. Inizialmente nel nuovo movimento confluivano diverse tendenze, tuttavia non passò molto tempo che il simbolismo panico e mistico di Franz von Stuck spiccasse ed esercitasse la sua suggestione anche sugli altri artisti.

A Palazzo Roverella dell'artista tedesco è esposto il suo inquietante "Lucifero": immerso nell'oscurità appare in una posa simile a quella del "Pensatore" di Rodin, ma i suoi occhi sembrano poter gelare chi lo guarda. Lo stesso autore rivelò che i ministri del principe Ferdinando I di Bulgaria, allora proprietario del dipinto, erano soliti farsi il segno della croce al suo cospetto.

Parimenti raggelanti gli occhi della "Medusa" realizzata sempre da Von Stuck, assolutamente affascinante per la tecnica levigata del pastello utilizzata in questo caso. Ancora dello stesso autore sono due sculture in bronzo di un'Amazzone e di una Ballerina.

Notevoli sono anche i dipinti di Carl Strathmann: in particolare la sua "Maria" dal volto appena suggerito di profilo, è ricca di suggestioni bizantine e preziosità decorative. L'artista era collaboratore della rivista "Jugend", da cui deriva la denominazione Jugendstil a significare la versione tedesca del liberty.

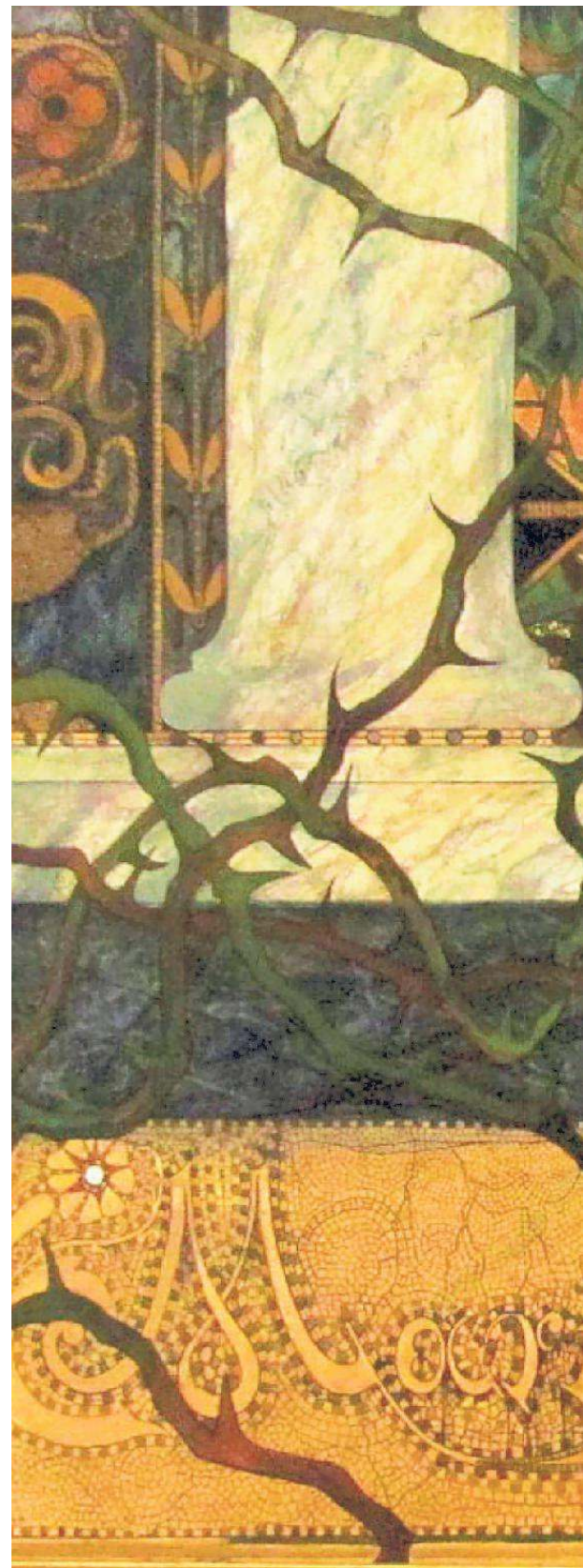
Ancora nell'area tedesca attirano l'attenzione per l'originalità il dipinto "Fiori del male" di Thomas Theodor Heine e l'arazzo con i "Cinque cigni" di Otto Eckmann.

Passando dalla Germania all'Austria, da Monaco a Vienna, in mostra non poteva mancare il Manifesto per la Prima Mostra della Secessione disegnato da Gustav Klimt nel 1898. La dea Atena, armata di lancia e scudo, osserva la lotta tra Teseo e il Minotauro, che incarnano rispettivamente la nuova arte e l'arte accademica: "ver sacrum", primavera sacra, è scritto inoltre sul manifesto, ad annunciare una nuova, prolifica stagione per l'arte tutta.

Klimt firma anche l'opera scelta a immagine della mostra, "Le amiche I": il dipinto, esposto alla Biennale di Venezia del 1910, colpisce per lo stretto verticalismo del formato e per il contrasto tra i toni neri dello sfondo da cui emergono i vivaci elementi decorativi ispirati ai mosaici di Ravenna, oltre ai volti delle due donne dal fascino ambiguo, eleganti, raffinate, inquiete.

Inquiete e tormentate le donne di Egon Schiele, allievo prediletto di Klimt, esibiscono i loro corpi nudi in pose complicate, di un erotismo sofferto. Completano la sezione i dipinti di Kolo Moser, Wilhelm List, Josef Maria Auchentaller, tazze, vasi, sedie, poltrone, tavolini disegnati da Josef Hoffmann, i libri illustrati da Oskar Kokoschka.

La sezione dedicata alla città boema è forse quella che riserva maggiori sorprese. "Ogni mattina si levano due soli sul Hradschin" scriveva Rainer Maria Rilke nelle sue storie praghesi: uno tedesco e l'altro slavo. Analogamente il panorama artistico della città magica appare variegato, influenzato sia dall'area tedesca che da quella slava. La Secessione di Praga prese forma in una serie di gruppi di artisti più o meno organizza-

---

TRIESTEBOOKFEST

Il Numero Primo di Paolini e Bettin perso in un mondo in metamorfosi

È partito ieri pomeriggio il Trieste Bookfest con un incontro affollatissimo all'Auditorium del museo Revoltella. Marco Paolini e Gianfranco Bettin, hanno dialogato con il direttore de "Il Piccolo" Enzo D'Antona su "Le avventure di Numero Primo". Un libro che è diventato uno spettacolo teatrale e che è in scena in questi giorni al Rossetti. Una storia che nasce «da un mio problema con la tecnologia», ha spiegato Paolini. «Mi sono accorto che il mio modo di pensare sta cambiando e che ho sempre meno bisogno del mondo perché ormai faccio tutto da solo». Un cambiamento, quello tecnologico, che ci porta a costanti aggiornamenti «come quelli del cellulare, che se mi rifiuto di fare, mi ritrovo con continue notifiche a segnalarmi sono rimasto indietro». Ma la tecnologia, ha chiarito Paolini, «non va ridotta a internet: la mappatura del genoma ha portato a cambiamenti importanti, e oggi la ricerca ci porta a utilizzare questa conoscenza per curare le malattie ma anche a cercare di allungare la vita degli esseri umani». «Quando si riesce ad ottenere un risultato in questo tipo di ricerca - ha detto ancora Paolini -, non è scontato mantenerlo nell'ambito di studio. In questo testo ci sono degli animali che migrano verso le città, come in passato hanno fatto gli uomini. Nel libro ci chiediamo: se con gli umani arrivassero animali selvatici nella città cosa accadrebbe?». Gli animali nel libro sono molti, non tutti reali. «Quelli immaginari li costruisce Numero Primo, evocano un mondo in transizione, in metamorfosi», spiega Bettin. Siamo noi a doverci assumere la paternità e il controllo di quello che accade». E di paternità, si è parlato, essendo Numero Primo figlio di una madre tecnologica certa e di un padre che lei sceglie per lui. Il futuro immaginato da Paolini e Bettin è un futuro prossimo in cui esisteranno ancora Trieste e Venezia, due città diverse da come le conosciamo, in cui si può arrivare a Venezia sciando. Un incontro in cui si è parlato di cinema, di analfabetismo tecnologico, di teatro e di spetta-

MOSTRE

«Botero» arriva a Verona

■■ Ad Amo-Palazzo Forti di Verona da oggi e fino al 25 febbraio è protagonista Fernando Botero, artista vivente ma già entrato nella schiera dei grandi classici. Fernando Botero espone oltre cinquanta opere

ARCHEOLOGIA

In Italia un pezzo della nave di Caligola

■■ Ritrovato a New York dai carabinieri dei beni culturali tornerà a casa nel Museo delle Navi Romane di Nemi un frammento di mosaico romano che faceva parte del ponte di comando di una delle due navi dell'imperatore Caligola

ti, che a partire dal 1890 si ritrovarono a manifestare le loro idee in aperto contrasto con l'arte ufficiale boema.

Tra i primi il gruppo Manes, sorto nell'Accademia di Monaco, ma presto trasferitosi a Praga nella volontà di riformare l'arte nazionale ceca. Attorno al 1910 si formò invece il gruppo Sursum, che manteneva al suo interno diverse anime, da quella più espressionista di Josef Vachal a quella più simbolista di Frantisek Kobliha fino allo scultore Frantisek Bilek.

Le opere in mostra riflettono le inclinazioni simboliste venate di misticismo, esoterismo o sottile erotismo. Suggestioni egizie compaiono nella Salomè di Jan Konupek, mentre nella pittura di Josef Vachal si mescolano "la bizzarria e lo humor nero di Bosch" sotto l'influsso di Munch, Ensor, Redon, Gauguin.

La Secessione romana ebbe luogo soltanto nel 1912, ancora una volta per l'insoddisfazione nei confronti delle giurie d'accettazione delle grandi esposizioni, ritenute poco attente alle novità internazionali. La prima mostra si tenne nel Palazzo delle Esposizioni di Roma nel 1913, cui fecero seguito altre quattro mostre fino al 1917. Il movimento non poteva non far sentire le sue influenze anche fra i maggiori artisti di Trieste, e siccome a Rovigo sono riuniti i principali autori italiani che presero parte alle mostre della Secessione ecco tra questi anche i triestini Edgardo Sambo e Attilio Selva: il primo trasferitosi a Roma nel 1911 dopo essere stato a Venezia, Vienna e Monaco a diretto contatto con gli artisti o le opere delle secessioni internazionali, è rappresentato dal suo dipinto "Macchie di sole", esposto alla Terza Esposizione della Secessione. Il secondo, giunto a Roma nel 1909 dopo la sua formazione torinese presso lo studio di Leonardo Bistolfi, è rappresentato dalla sua scultura in gesso patinato intitolata "Idolo", presentata sempre alla mostra del 1915 di Roma.

Degne di nota anche le altre presenze di quest'ultima sezione come ad esempio quelle di Galileo Chini, Plinio Nomellini, Felice Casorati, Mario Cavaglieri, Guido Cadorin, Libero Andreotti, Gino Rossi e Lorenzo Viani, unico, vero pittore espressionista italiano. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 21 gennaio, è arricchita da una catalogo con i contributi di Francesco Parisi, Horst Ludwig, Sarah Kinzel, Alessandra Tiddia, Giovanni Fanelli, Hana Larvova, Manuel Carrera (Silvana Editoriale).

Gianfranco Bettin, il direttore de "Il Piccolo" Enzo D'Antona e Marco Paolini al Revoltella ospiti al Trieste BookFest (Foto Andrea Lasorte)

tori del futuro, ma anche di politica e di educazione e che si è concluso con il suggerimento di Faulkner come autore da leggere. Oggi il Trieste Bookfest ospiterà, sempre al Revoltella, a partire dalle 10, Paolo Di Paolo, Marco Ongaro, Laila Wadia (15.30) e aseguire Valerio Fiandra, Peppe Dell'Acqua e Massimo Cirri con un pranzo d'autore a casa di Gaia Stock e con una Cena D'Autore al San Marco con tutti gli autori.

Sara Del Sal

RIAPERTO IL MUSEO

Da Tito alla Serbia l'arte contemporanea torna a Belgrado

Dopo dieci anni ha riaperto il Museo d'arte contemporanea di Belgrado

di STEFANO GIANTIN

Porte sbarrate per dieci anni, a causa di un restauro infinito. Ma, da ieri, c'è una buona notizia per il mondo dell'arte e della cultura nei Balcani. Belgrado può infatti di nuovo esibire uno dei gioielli della cultura nazionale, un tempo orgoglio della Jugoslavia e poi della Serbia, il suo Museo d'arte contemporanea, Da dove è finalmente sparito il cartello «chiuso per ristrutturazione». Museo che ha riaperto le porte al pubblico ieri mattina, con una grande celebrazione che durerà per 168 ore di fila, sette giorni e sette notti di mostre a ingresso gratuito, esibizioni, concerti e balletti, una maniera per ristabilire il legame con la città, interrotto per restauri nella lontana estate del 2007.

Cuore della festa, l'edificio modernista nel parco di Usce, costruito e inaugurato nella metà degli Anni Sessanta alla confluenza tra Danubio e Sava, proprio di fronte alla fortezza Kalemegdan, una sorta di cristallo polimorfico formato da sei cubi dagli angoli tagliati, progettato degli architetti Ivan Antic e Ivanka Raspopovic. Lì i visitatori possono di nuovo immergersi nell'arte contemporanea della Serbia e della Jugoslavia. A loro disposizione, parte della collezione del Museo, raccolta già a partire dal 1958 ai tempi della cosiddetta «Moderna galerija», oggi ricca di oltre 8.000 opere d'arte, la più corposa raccolta di arte moderna jugoslava al mondo, custodita in uno dei simboli della Jugoslavia che fu. Museo che, per la riapertura - non a caso il 20 ottobre 2017, a 52 anni dall'inaugurazione ufficiale - ha puntato sulla mostra permanente «Sequenze: Arte di Jugoslavia e Serbia dalla collezione del Museo di arte contemporanea», autore Dejan Sretenovic e curata da Misela Blanusa e Zoran Eric. La mostra, attraverso più di 300 opere d'arte inserite in diciotto 'sequenze', ripercorre in ordine cronologico e tematico l'arte jugoslava e poi serba del XX e XXI secolo. Per i visitatori sarà un «viaggio in un arcipelago» dell'arte dal 1900 a oggi, ha promesso in una nota l'esecutivo serbo, che ha schiacciato a tavoletta l'acceleratore per la riapertura del museo. «È il giorno più bello da quando sono al governo», ha detto la premier Brnabic, fra i primi a metter piede al museo. Fine dell'esibizione - e della settimana di festa per la riapertura, con concerti della Filarmonica di Belgrado, performance del Balletto di Francoforte e programmi musicali con Dj-set - quello di riconquistare il pubblico perduto dopo un decennio di porte chiuse, il doppio del tempo che servì cinquant'anni fa per costruire l'edificio. «La mostra è orientata didatticamente e diretta al pubblico più vasto», non solo dunque «per promuovere la collezione, ma per riportare il pubblico» nelle sale del museo, ha confermato Sretenovic, sottolineando che sono i giovani in particolare il 'target'. Magari quelli che, nel 2007, erano ancora troppo piccoli per aver messo piede nell'edificio prima che le sue porte venissero serrate, oggi modernizzato rispettando i più alti standard, ma senza stravolgere la struttura interna ed esterna dell'edificio. Ma il sito attrarrà anche i tanti turisti, sempre di più, che visitano la Serbia e Belgrado, ma che fino a ieri avevano una scelta assai limitata sul fronte musei. Sono stati più di mezzo milione solo da gennaio a giugno di quest'anno, con una crescita del 33%. E il rinnovato «Muzej savremene umetnosti» aiuterà certamente a innalzare ancora di più i numeri. Magari organizzando, in futuro, mostre di livello mondiale, come accadeva ai tempi della Jugoslavia, con «Picasso, Klee, Klein, espressionismo, cubismo, pop art», ha ricordato alla Tv N1 Jerko Denegri, fra i primi curatori del museo.

MOSTRE

Chiude oggi "Un museo che è nell'aria"

■■ Ultimi giorni utili per visitare la mostra "Un museo che è nell'aria" allestita al piano nobile della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto. La rassegna presenta i progetti di comunicazione grafica per il Museo della Bora, nati dal lavoro degli studenti del corso di laurea in Disegno industriale e multimedia dello Iuav. I ragazzi si sono cimentati nella scelta di un paesaggio, di un oggetto, di un dettaglio legati al tema del vento, forte elemento identitario e straordinario di Trieste. La mostra chiude oggi. Gli orari: dalle 8.20 alle 12.30.

BLUES

Ci sono i Moscow Mule al Dai Dai Club

■■ Al Dai Dai Club di strada di Guardiella 10/D, dalle 21 si esibiranno i pordenonesi Moscow Mule. I Moscow Mule nascono alla fine del 2015 suonando per le strade di Pordenone, in veste acustica, per poi passare al lato elettrico alla ricerca di nuove sonorità, mantenendo la formazione in trio con Dalia Li Volsi alla voce e percussioni, Efrem Scacco alla chitarra e Alice Gaspardo al trombone. La proposta musicale attinge a piene mani dalla cultura afroamericana ovvero quelle del blues, jazz, soul, r'n'b, funk, neosoul.

GORIZIA

Quattro artisti per "Oltre l'occhio che vede"

■■ Apre alle 17, nella galleria d'arte Di Iorio di Gorizia (via Mameli), la mostra "Oltre l'occhio che vede", dialogo delle immagini in bianco e nero di soggetto naturalistico del fotografo Flavio Zuliani con le opere prodotte da quattro artisti del territorio. Sui temi proposti dalle immagini fotografiche di boschi, alberi, nuvole e paesaggio agreste, ecco l'intervento degli artisti Luciano de Gironcoli, Ignazio Doliac, Tiziana Gallina e Giorgio Valvassori. Fino al 2 novembre, da lunedì a venerdì 10. 30-18. 30, e il sabato fino alle 13 con ingresso libero.

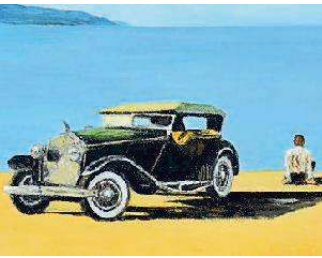
SAN MARCO

Andreatta, l'amore di Giana e Nino

Alle 18, al San Marco, presentazione del libro "È stata tutta luce" di Giana M. Petronio Andreatta (nella foto, la copertina del libro). "È stata tutta luce" è la storia di un grande amore, è una storia di persone ma anche un frammento di storia sociale: nelle vicende di una famiglia italiana dagli anni del Dopoguerra a oggi e di una classe dirigente appassionata affiora un ritratto di borghesia impegnata che al clamore preferisce la discrezione. È il 1957 quando Giana, studentessa diciannovenne di Scienze politiche alla Cattolica di Milano, incontra uno studioso di economia dall'andatura sghemba e dai dolci occhi giotteschi. Lui è Nino Andreatta, destinato a diventare l'amore della sua vita e una figura di grande importanza nella storia italiana recente. Nel racconto di Giana scorre la loro vita insieme, dal primo incontro al matrimonio alla famiglia, ripercorsa attraverso le memorie dei fatti minuti, quotidiani e privati, alternando il prima e il dopo e preferendo all'ordine cronologico quello tutto interiore dei sentimenti.

"È stata tutta luce" alle 18
■ Via Battisti 18

RETTORI TRIBBIO

Il mondo a colori firmato Frisone

Alle 18, alla Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, si inaugurerà, con la presentazione della curatrice artistica Gabriella Machne, la mostra "Il mondo a colori" della pittrice Annamaria Frisone (fino al 3 novembre, orari feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, venerdì pomeriggio e lunedì chiuso). "Osservando l'orizzonte o ricordando luoghi lontani, scrive la Machne, riporta sulla tela paesaggi romantici e cromatismi interessanti. Dal suo pennello nascono paesaggi marini, scorci montani, rossi tramonti, fiori e animali, sabbia e neve, ritratti e persone. I colori, stesi morbidamente, lasciano sulla tela sfumature e tonalità a volte delicate a volte più accese, a seconda della scena rappresentata. In prevalenza sono i paesaggi marini che catturano la sua attenzione, esaltandone di volta in volta le varie sfumature che la natura propone. Ciò che lei dipinge rappresenta sia la realtà sia l'apparenza della realtà; ossia ciò che lei vede, percepisce e poi trasforma in arte.

"Il mondo a colori" alle 18
■ Fino al 3 novembre

APPUNTAMENTI

"NOTE IN CAFFÈ" DOMANI AL MIELA
■■ Domani alle 16 e alle 18, al Miela, torna "Note in caffè" con "Chist'è ó paese d'ó sole": pomeriggio musicale all'ombra del Vesuvio, tra celebri melodie partenopee e canzoni meno note del repertorio napoletano con la voce di Alessio Colautti, un tenore partenopeo "doc", e il maestro Ballaben al pianoforte.

GIORNATA DELL'AFFIDO
■■ In piazza della Borsa, dalle 16, danza, clownerie e animazione per la Festa dell'affido. Gli scout Cngei e i clown dottori del Gruppo azione umanitaria cureranno l'animazione e l'intrattenimento dei bambini, alle 17 si esibiranno ballerine e ballerini dell'Accademia Danza Trieste, e infine, alle 17.30 circa, il complesso bandistico Arcobaleno diretto dal maestro Erik Zerjal proporrà un originale repertorio musicale. L'iniziativa, in caso di maltempo, si terrà all'interno della galleria Tergesteo.

"UN'ALTRA STORIA" CON L'IRSMEC
■■ Oggi alle 10, apertura straordinaria del Museo del Risorgimento di piazza Oberdan; alle 15, visita guidata al Museo de Henriquez.

MOSTRE

Dea o figlia di Eva? Abiti e dipinti sull'essere donna

Autoritratto di Lavinia Fontana. A destra, un dipinto di Sofonisba Anguissola

di Patrizia Piccione

Dalle pieghe buie del Medioevo con il Rinascimento pare aprirsi per le donne uno spiraglio di luce. Da deboli e inferiori creature senza diritti assoggettate al potere maschile esercitato da padri, mariti o fratelli padroni, nel Cinquecento iniziano pian piano a partecipare alla vita pubblica e agli eventi mondani. Per calarsi nel nuovo ruolo di creatura affascinante, colta e brillante conversatrice, si aprono le porte, fino allora precluse, dell'istruzione. Un sapere circoscritto principalmente alle lettere.

Di queste brezze progressiste di emancipazione godranno però solo le donne appartenenti alle classi sociali più elevate, per le altre invece non cambierà nulla. Tra le nobildonne patrizie e dell'alta borghesia italiana si fa strada un nutrito club di raffinate poetesse, prolifiche scrittrici e colte intellettuali: Vittoria Colonna, Gaspara Stampa, Isabella di Morra, Tullia d'Aragona e Veronica Gambara, per citarne solo alcune. Questa golden age progressista per le quote rosa avrà i decenni contati. La rigida cultura controriformista restringerà nuovamente l'acquisita semi libertà femminile, riportando in auge molti dei retaggi medievali, che ripropongono stretti modelli di classificazione: moglie, madre, figlia, meretrice, vedova oppure monaca. Chi non rientra è sospetta, e può facilmente essere accusata di essere una strega. Da gentildonna e angelica creatura del '500 a essere infido e inferiore del '600.

A indagare quest'antitetica visione della condizione femminile nel XVI e nel XVII secolo, la mostra "Dea del cielo o figlia di Eva? La donna nella cultura italiana tra Rinascimento e Controriforma" che si inaugura alle 17, al Museo Petrarchesco Piccolomineo di via Madonna del Mare 13. La rassegna - preceduta da un breve concerto per liuto del maestro Federico Rossignoli e che sarà visitabile con ingresso libero fino al 21 aprile con orario 9-13, e il giovedì anche dalle 15 alle 19 - a cura di Maiko Favaro e Alessandra Siruga, propone quale chiave di lettura un percorso espositivo realizzato con rare edizioni a stampa del '500 della biblioteca Hortis, dipinti, inci-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

It 16.15, 18.40, 21.15
tratto dal best seller di Stephen King.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Una donna fantastica 16.30, 18.45, 21.00
di S. Lelio.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Monster family e **Vita da giungla** ingresso bambini 3,90 €. Domani anche matinée a solo 5 / 3,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it

Emoji: accendi le emozioni 16.40

Nico 1988 18.15, 20.00, 22.00
premio Orizzonti miglior film a Venezia

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

La battaglia dei sessi 16.30, 18.45, 21.00
Emma Stone, Steve Carell.

Il palazzo del vicerè
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Gillian Anderson, Manish Dayal.

L'altra metà della storia
16.15, 18.00, 20.00
Jim Broadbent, Charlotte Rampling.

Dove non ho mai abitato 21.45
Emmanuelle Devos, Fabrizio Gifuni.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7, ridotti € 5, bambini € 3,90

Monster family 15.15, 16.50

It 17.30, 20.00, 22.15

Blade runner 16.15, 18.50, 21.45
Ryan Gosling, Harrison Ford.

Vita da giungla: alla riscossa! - Il film 15.15, 18.40

Brutti e cattivi 20.15, 22.00
Claudio Santamaria

Lego Ninjago - Il film 15.15, 16.40

L'uomo di neve 18.10, 20.10, 22.10
Michael Fassbender, Chlöe Sevigny.

Nemesi 17.10, 18.50, 20.30, 22.00
Sigourney Weaver, Michelle Rodriguez.

NAZIONALE MATINÉE
Domani alle 11.00 a solo €4,50/3,90

Monster family, Vita da giungla: alla riscossa, Lego Ninjago, Emoji, It.

SUPER
www.triestecinema.it

40 sono i nuovi 20 16.00
Reese Witherspoon, Michael Sheen.

Ammore e malavita 17.40, 20.15
Il musical dei Manetti Bros con C. Gerini.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

It (v.m. 14) 15.15, 17.45, 20.15, 21.30, 23.00

La battaglia dei sessi
15.10, 17.20, 20.00, 22.10

Brutti e cattivi (v.m. 14)
18.30, 19.40, 22.20

L'uomo di neve 20.10

Blade runner 2049 21.15

Il palazzo del vicerè 19.40

Lego Ninjago - il film 15.30, 17.30

Vita da giungla: alla riscossa! - il film 15.00, 16.45

Monster family 15.15, 17.00

VILLESSE

UCI CINEMAS
www.ucicinemas.it tel. 892960

New! It (v.m. 14)
14.00, 17.00, 19.50, 22.40

New! Brutti e cattivi (v.m. 14)
14.10, 18.00, 20.15, 23.00

New! La battaglia dei sessi
17.00, 19.50, 22.30

New! Monster family 15.00, 17.20

New! Vita da giungla: alla riscossa
14.45, 17.15

Lego Ninjago: il film 14.30, 17.20

L'uomo di neve 19.50, 22.30

Nove lune e mezza 22.30

40 sono i nuovi 20 20.00

Blade runner 2049
14.50, 16.45, 19.40, 22.20

Come ti ammazzo il bodyguard
20.10, 22.40

Emoji: accendi le emozioni 14.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

It (v.m. 14) 15.15, 17.45, 20.30, 21.30

Monster family 15.30, 17.15

L'altra metà della storia 15.00, 19.30

L'uomo di neve 17.00, 19.00

Blade runner 2049 21.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **Le avventure di Numero Primo** turno C, 2h.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
info: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898868

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio del concerto.

CINEMA

“Le avventure di Alice” in diretta da Londra

Continua in diretta live a The Space Cinema delle Torri d’Europa la stagione della Royal Opera House di Londra. Il terzo appuntamento - lunedì, alle 20.15 - è con il balletto di Christopher Wheeldon ispirato all’amato romanzo di Lewis Carroll. “Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie” è un balletto in tre atti che racconta le avvincenti scoperte di Alice. Ma il balletto non ignora le sfumature più cupe del romanzo: il delizioso risultato mostra il meglio del Royal Ballet, accostando mondi sonori contemporanei a danza di prim’ordine.

MONFALCONE

Shipyard Town Jazz Orchestra in concerto

Oggi alle 17, in via Sant’Ambrogio a Monfalcone, la Shipyard Town Jazz Orchestra presenterà il concerto di chiusura del seminario che si è tenuto al Centro di aggregazione giovanile di viale San Marco. Il seminario è stato tenuto dal sassofonista tedesco Klaus Gesing coadiuvato dal maestro della big band monfalconese Flavio Davanzo nell’ambito di un ciclo di seminari organizzati dalla Shipyard Town Jazz Orchestra.
In questa occasione Klaus Gesing ci proporrà un interessante approccio all’improvvisazione collettiva.

SPETTACOLI

Serata di beneficenza per il Brasile

Consolidare il ponte di solidarietà fra l’Isontino e il Brasile. È lo scopo della serata di beneficenza “Obrigado 2017” che l’associazione I Ragazzi di Val organizza al teatro parrocchiale di San Pier oggi, alle 20.30: una serie di spettacoli a ingresso gratuito con offerta libera in collaborazione con il coro Aesontium, l’associazione Cragnolin e l’Auser di Cassegliano per sostenere il Centro cultural di Salvador de Bahia. Sul palco la Banda Berimbau, Toe Toe, Simone Benedetti, Simone Ravenda, Livio Moro, Nueva Clave, l’«Aesontium» e Ornella Zanni.

sioni, sculture ma anche indumenti, testimonianze preziose della femminilità dei periodi in oggetto. Tornando alla mostra, in catalogo una variegata galleria di donne colte e dalla grande personalità tra cui Emilia Pio da Montefeltro, la poetessa Franceschina Baffo, la nobildonna Isabella Bentivoglio, mentre nel campo dell’arte spiccano Sofonisba Anguissola e Lavinia Fontana Zappi.

LA FESTA

Un sorso di grappa e un baklava La cultura serba si fa “mordere”

di Gianfranco Terzoli

Rakija, vince, gibanica, prebranac, sarma, baklava. Ma anche prosciutto serbo e porchetta, accompagnati da canti e musiche tradizionali. È il ricco menù della cena etnica serba, l’annuale festa promossa oggi dall’associazione culturale serba di Trieste Pontes-Mostovi con lo scopo di avvicinare il pubblico alla cultura e alle tradizioni serbe e raccogliere fondi per le attività associative.

«La cena – spiegano gli organizzatori – rappresenta un evento dove, oltre ai piatti tipici, è possibile assaggiare anche la nostra cultura. L’appuntamento è fissato per le 19 alla sala parrocchiale della chiesa di San Spiridione. Nell’occasione - spiega la presidente, Biljana Klepic - verranno servite alcune tra le pietanze più tipiche della tradizione culinaria serba, preparate dai componenti, soprattutto femminili, dell’associazione. E ci sarà spazio anche per una piccola dimostrazione della nostra attività folkloristica. Al termine, gli ospiti avranno infatti l’occasione di partecipare a una breve e simpatica lezione di danze tradizionali». Alquanto appetitoso il menù proposto: come antipasti prosciutto serbo, involtini di pasta filo con formaggio e con carne, rotolo con spinaci e con ajvar e Urnebes salata. Tra i primi, si potranno gustare zuppa tradizionale, sarma e focaccine di mais mentre i secondi proporranno fagioli, carne al cacciatore con patate e insalata di cappuccio. Golosissimi poi i dolci: baklava, involtini di amarene, quadratini di cocco e infine polentina con le mele. L’accesso alla serata è solo su prenotazione e per questa cena i posti disponibili sono esauriti, ma sono previste altre iniziative aperte al pubblico (la prossima a inizio febbraio) sempre prenotandosi (la mail è skudpontesmostovi@gmail.com).

«Anche stasera, oltre alla cena, presenteremo le attività dell’associazione e terremo un saggio di canto e una piccola lezione di danza. La sezione folkloristica conta 80 iscritti, dai 4 ai 25 anni, appartenenti a cinque gruppi di ballo suddivisi per fasce d’età e un vocale. Quanto al menù, vogliamo dare spazio a portate non tanto conosciute privilegiando alla carne alla griglia altre pietanze e cerchiamo di variare coinvolgendo le varie zone della Serbia a rotazione: stavolta ci concentreremo su Belgrado».

BORTOLOSSI ALLA SALA VERUDA

Penultimo giorno di apertura della mostra “Dagli inizi alla fine agli inizi” alla sala Veruda di palazzo Costanzi, in piazza Piccola 2: l’artista Walter Bortolossi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata.

ORCHESTRA SCHIPPERS

Alle 19, alla parrocchia del Rosario, durante la messa antica saranno eseguite dall’orchestra Thomas Schippers diretta dal maestro Carlo Grandi le sonate da Chiesa (Kv 67, 69, 144 e 145) di Mozart. Oltre alle sonate da chiesa del genio salisburghese, verranno eseguiti brani di Haendel. All’organo il maestro Elia Macrì.

CONCERTO DEI KREN

Proseguono i concerti alla birreria artigianale Birbanti di via Boccardi 1: questa sera alle 21, concerto dei Kren, con la voce di Jenny Musina, cantante dal timbro ben definito ed emozionante, nato dopo una lunga esperienza da corista, accompagnata al contrabbasso da Paolo Cinerari, Andrea Basso alla chitarra, mentre le percussioni sono affidate alla fantasia di Pietro Lancini.

PIAZZA OBERDAN

Ero e Leandro a “Scontrosa grazia”

Eros, passione e morte, connubio tra i più letali sin dall’antichità, raccontato in versi. Il primo appuntamento d’autunno della rassegna dedicata alla poesia “Una scontrosa grazia” vedrà protagonista dell’incontro al Centro triestino del libro la bruciante liaison amorosa tra la sensuale Ero e il bellissimo Leandro. Alle 18, nello spazio di piazza Oberdan 7, ad aprire il ciclo d’incontri promossi dalla Samuele Editore, a cura di Alessandro Canzian, Sandro Pecchiari (nella foto) e Federico Rossignoli, il poema antico “Ero e Leandro” nelle versioni del poeta alessandrino Museo, detto Grammatico, e del controverso poeta rinascimentale Christopher Marlowe. Il 35mo incontro della rassegna dedicata alla poesia sarà inoltre l’occasione per anticipare il calendario fino a dicembre degli appuntamenti bimensili del sabato pomeriggio. A presentarne la terza raccolta di poesie, sarà Federico Rossignoli. Informazioni dettagliate sul sito *www.samueleeditore.it*.

“Una scontrosa grazia” alle 18
Info su www.samueleeditore.it.

PIAZZA CAVANA E PIAZZA VERDI

Una passeggiata con le bande

Un nuovo appuntamento con “Passeggiate d’autunno” in piazza Cavana e piazza Verdi, con la partecipazione di bande, gruppi e gruppi folcloristici provinciali associati all’Anbima-Associazione nazionale bande italiane autonome provinciale di Trieste. Ecco il programma di questo fine settimana: oggi in Cavana, dalle 15, si esibiranno la Vecia Trieste, alle 16 l’Orchestra a fiati Breg e alle 17 la Banda Berimbau (nella foto); domani invece, in piazza Verdi, alle 10 ecco il concerto dell’Associazione musicale folcloristica triestina Fumo di Londra; alle 11 tocca al complesso bandistico Prosek e alle 12 al complesso bandistico Viktor Parma. L’ultimo atto della rassegna è in programma domenica 29, epilogo previsto in piazza Verdi con il consueto orario mattutino e con un cartellone che parla della Società Bandistica Nabrezina, la Filarmonica di Santa Barbara e il Gruppo Fokloristico Triestinissima.

“Passeggiate d’autunno” oggi dalle 15 e domani dalle 10
Partecipazione libera

STAGIONE SINFONICA 2017. V Concerto. Oggi sabato 21 ottobre 2017 ore 18.00. Musiche di M. Taralli e C. Orff. Direttore: **Marco Cadario.** Maestro del Coro: **Francesca Tosi.** Solisti: **Ágnes Molnár, Jake Arditti, Domenico Balzani.** Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Coro del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor, coro di voci bianche “I Piccoli Cantori della Città di Trieste”.

AMICI DELLA CONTRADA

040-390613 www.contrada.it

Tesseramento in corso. Lunedì 23 alle 17.30 incontro con gli attori della Contrada al Teatro Bobbio.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 www.contrada.it

Ore 20.30 **Le Basabanchi**, di Alessandro Fullin con Ariella Reggio e la compagnia della Contrada. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa. Durata 90’. **Campagna abbonamenti in corso.**

TEATRO DEI FABBRI

Ore 16.00 Ti racconto una fiaba presenta **C’era una volta... cercasi!**

TEATRO MIELA - ON/OFF

Da martedì 24 a sabato 28: **Prima nazionale “Mio padre votava Berlinguer”** di Pino Roveredo dall’omonimo romanzo, regia di Massimo Navone, con Pino Roveredo, Alessandro Mizzi e Tania Arcieri (organetto). Due generazioni a confronto in una confessione al padre. Ingresso € 12,00; ridotto under 26 € 9,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

L’ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO

via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la Compagnia **Quei de Scala Santa (F.I.T.A.)** con la commedia **Per sburtar radicio xe sempre tempo** da “Una lapide per tre” di Mimmo Titubante, adattamento in dialetto triestino e regia di Willy Piccini.

TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Alle 20.30 il G.T.: “P.A.T. TEATRO” presenta la brillante commedia musicale **Frankenstain** tratto dal romanzo di Mary Shelley e regia di Lorenzo Braida. Si replica anche domani. Prevendita consigliata presso Ticket Point C.so Italia 6/c. Biglietti anche un’ora prima dello spettacolo alla cassa. Info - www.teatrolabarcaccia.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Martedì 24, mercoledì 25 ottobre, **La febbre del sabato sera** con i migliori performer del musical italiano.

Giovedì 26 ottobre, **Angela Hewitt** pianoforte, in programma J. S. Bach.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

IL CARTELLONE

Da oggi si alza il sipario sul teatro per i ragazzi della Contrada

Pronti, attenti, via! Oggi si alza il sipario sul settore del Teatro per l’infanzia e la gioventù della Contrada. Ogni rassegna è composta da spettacoli in ospitalità e produzioni della Contrada, tra cui due nuovissime, che verranno portati in scena al teatro Bobbio e al teatro dei Fabbri. Si parte dunque alle 16.30 ai Fabbri, con replica domani 22 ottobre alle 11, con “C’era una volta...cercasi”, spettacolo noir nell’ambito di “Ti racconto una fiaba” per la regia di Enza De Rose con Laura Antonini e Stefano Bartoli. Questa fiaba-thriller, “burtoniana”, si avvale di speciale effetti in 3D creati da videoproiezioni su sfondo in movimento. In questa“pulpfiaba” si intrecciano e si citano le tante storie classiche che già conosciamo. Lui, un principe coraggioso pronto a sfidare ogni sorta di avversità per conquistare lei, principessa bellissima e di buon cuore. Ma il lieto fine è stato rubato! Per questo spettacolo non è valida la card. L’altra nuova produzione Contrada debutterà il 3 gennaio al Bobbio, alle 16.30: “Anche le pulci hanno la tosse” tratto dal racconto di Fulvio Tomizza per la regia di Diana Hobel. La rassegna di matinée “I fuoriclasse”, dedicata alle scuole medie e superiori avrà inizio il 30 ottobre alle 10, ai Fabbri, con “Parolette...Parodette(Parodia di Parole dette!)” dell’Istituto Sandro Pertini di Monfalcone. In scena l’impatto, anche devastante, che possono avere le parole. Dopo lo spettacolo seguirà un dibattito tenuto dalla responsabile del teatro ragazzi per l’infanzia e la gioventù, Enza De Rose, sull’importanze di fare teatro nelle scuole. Ingresso gratuito. “A teatro in compagnia” parte l’8 novembre con “Light Heroes” in doppia replica 9.30 e alle 11 al teatro dei Fabbri. Infine, anche quest’anno la Contrada organizza al teatro dei Fabbri, il 31 ottobre alle 17.30, la Festa di Halloween “Dolcetto o scherzetto”. Informazioni al numero di telefono 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

CINEMA

Mea culpa di Tarantino: «Sapevo di Weinstein»

Mea culpa di Quentin Tarantino su Harvey Weinstein: «Sapevo abbastanza per fare di più di quello che ho fatto». Il regista di Pulp Fiction si scusa per non aver fatto di più pur sapendo delle accuse ben prima che divenissero pubbliche. Anche la sua ex fidanzata Mira Sorvino gli aveva raccontato di palpeggiamenti da parte di Weinstein

MUSICA

Il "testamento" di George Michael su Sky

In onda oggi su Sky Arte, alle 21.15, "George Michael: Freedom", un imperdibile documentario con la voce narrante di George Michael. George stava lavorando ancora a "George Michael: Freedom" proprio poco prima di morire, fino al dicembre del 2016, e si tratta quindi del suo ultimo lavoro

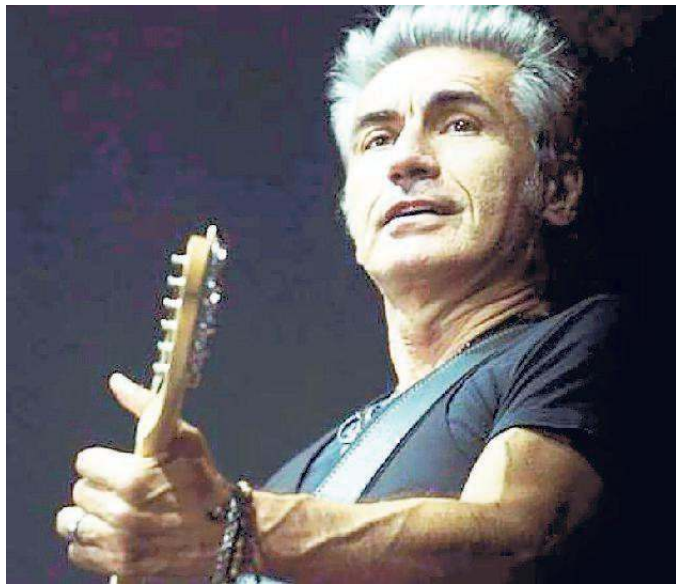
Il Liga: «Sono Riko e non amo questa Italia»

Lunedì e martedì al Palarubini di Trieste doppio appuntamento con il tour del rocker di Correggio tornato dopo lo stop

di Elisa Russo

TRIESTE

Dopo la delusione del doppio rinvio, a marzo e aprile, e la lunga attesa dei fan, il tour «Made in Italy – Palasport 2017» di Ligabue finalmente fa tappa al Palarubini Alma Arena, lunedì (data già sold out) e martedì (c'è ancora qualche biglietto) con apertura delle porte alle 19 ed inizio del concerto alle 21. Organizza F&P Group e Zenit srl, in collaborazione con Alma Pallacanestro Trieste 2004, Regione e Agenzia PromoTurismoFVG.

Risolti i problemi di salute alle corde vocali che avevano costretto il rocker di Correggio ad uno stop, il mese scorso il tour è ripartito a pieno ritmo; commenta il Liga: «È stata dura aspettare, anche perché avevo voglia di tornare, di raccontare il mio disco, che non è un disco politico, ma l'espressione di un sentimento non risolto, di un amore non corrisposto verso l'Italia, della frustrazione verso tutto ciò che non funziona. Ma questo non ha a che fare né con la sinistra né con la destra. Sono deluso: avevo creduto che fosse possibile che la politica si occupasse degli ultimi, che non li lasciasse indietro. Ma sono contento di aver avuto quella illusione».

Ligabue: due concerti al Palarubini di Trieste lunedì e martedì

Prodotto da Luciano Luisi, con musiche, testi e arrangiamenti di Luciano Ligabue, l'album «Made in Italy», è stato certificato triplo disco di platino, dopo essere già stato record di vendite dell'anno nella prima settimana. «È una dichiarazione d'amore "frustrato" verso il mio Paese raccontata attraverso la storia di un personaggio, Riko: il mio secondo nome è Riccardo, è il mio alter ego, rappresenta una vita parallela, quello che sarei stato se non fossi Ligabue. Mi permette di dire quello che penso con maggiore libertà. Si tratta di un vero e proprio concept album (il mio primo), è comunque composto da canzoni che godono di una vita propria ma che in quel contesto, tutte insieme, raccontano la storia di un antieroe».

> Sul palco le hit dell'ultimo concept album "Made in Italy" e i maggiori successi

Ancora sul suo alter ego spiega: «Ho scelto di raccontare la storia di un operaio irrisolto perché appartiene ad una di quelle categorie che oggi non hanno voce. Riko è uno di noi. Un 45 enne che sta così così, che non ne può più delle ingiustizie fiscali e sociali di questo paese, che si sfoga il venerdì, torna a casa, sente il rubinetto che perde, il letto che cigola e capisce che la sua vita matrimoniale cade a pezzi così come la sua casa. Vede gli amici licenziati e trae un sospiro di sollievo: "Non è toccato a me". Si arrabbia perché vede vincere banche e speculazioni, manifesta per strada, viene colpito e ferito, curato da una dottoressa sexy, vive i suoi 15 minuti di popolarità. Ritorna con la moglie, ripercorre la sua seconda luna di miele in lungo e in largo per lo stivale».

A Trieste sul palco con Ligabue i musicisti presenti anche nell'ultimo disco: Luciano Luisi (tastiere, cori), Max Cottafavi (chitarre), Federico Poggipollini (chitarre elettriche, cori), Davide Pezzin (basso), Michael Urbano (batteria, percussioni), Massimo Greco (tromba e flicorno), Emiliano Vernizzi (sax tenore) e Corrado Terzi (sax baritono). La band proporrà una scaletta che comprende le hit dell'ultimo album triplo platino e tutti i più grandi successi della carriera dell'artista.

DOCUMENTARI

Su Rai 3 da Aquileia fino a Lignano

La storia, le persone, il passato, il presente, il futuro: è un filo intrecciato, ma coerente quello che lega i filmati in onda domani, nell'ambito della programmazione regionale della Rai. Si comincia alle 10.05 con Aquileia: approdo di civiltà, racconto televisivo di Tiziana Toglia. Il mare è poi protagonista del documentario Da Muggia a Lignano di Giampaolo Penco: un itinerario in quattro puntate lungo la costa dell'Alto Adriatico, seguendo i segni che gli uomini hanno lasciato e continuano a lasciare, tra passato e futuro. Ma il futuro non potrà in alcun modo prescindere dai 'nuovi cittadini': e Nuovi Italiani- Cartoline dal Fvg, galleria di video-ritratti a cura di Massimo Garlatti-Costa, racconta le singole storie di alcuni migranti: dodici video di storie e di esperienze umane. Repliche mercoledì 25 ottobre alle 21.20 su Rai 3 bis (canale 103 del digitale terrestre).

CINEMA

Terzo capitolo per il dio del tuono formato Marvel E stavolta è l'ambiziosa sorella a impensierire Thor

ROMA

Continua all'insegna dei parenti serpenti la saga del Dio del Tuono versione Marvel, con il terzo capitolo della saga, "Thor: Ragnarok "di Taika Waititi, in sala dal 25 ottobre con Disney. Stavolta il conflitto fra il protagonista (Chris Hemsworth) e il fratello adottivo Loki (Tom Hiddleston) scivola (quasi) in secondo piano davanti a una minaccia più letale: il ritorno di Hela (Cate Blanchett, che si cala con disinvoltura nel look e mood fanta/gothic), dea della morte e sorella maggiore dei due principi di Asgard, a lungo imprigionata da Odino (Anthony Hopkins), per il suo eccesso di sete di potere. Una trama alleggerita dall'approccio "fresco" del regista neozelandese, che approda alle megaproduzioni hollywoodiane dopo un apprezzato percorso nell'indie. Su una solida base di ritmo, effetti speciali, qualche velato riferimento all'oggi (la battuta «Asgard non è un pianeta, è un popolo» fa pensare a tanti forzati esodi), Waititi, che è anche attore comico, infonde alla storia una più marcata autoironia. Lo humour arriva a momenti slapstick, con un contrappunto di colori, suoni, e citazioni anni '80, supportati dalla splendida colonna sonora synth pop di Mark Mothersbaugh, colonna dei Devo. Un mix che è piaciuto ai critici. Nel cast anche Mark Ruffalo/Hulk, Benedict Cumberbatch/Doctor Strange, insieme fra gli altri a Tessa Thompson, Idris Elba e Karl Urban. La storia per gran parte del film scorre su due binari paralleli. Da una parte il cupo e mal accolto regno ad Asgard di Hela, che in quanto a 'girl power' non scherza, come ha modo di sperimentare il popolo e l'esercito ribelle.

E dall'altra l'arrivo di Thor, catturato da Valchiria (Thompson).

Hela (Cate Blanchett) in una foto di scena del film "Thor: Ragnarok"

> La trama gotica viene alleggerita da un pizzico di ironia grazie a colori e suoni degli anni '80

L'INTERVISTA

Paul Stelling, menestrello "on the road"

Oggi alla Casa della Musica di Trieste concerto del folksinger per la rassegna "Are You Folk?"

di Elisa Russo

TRIESTE

Oggi, alle 21, l'auditorium della Casa della musica di Via dei Capitelli ospita il songwriter americano Christopher Paul Stelling in un concerto organizzato da Trieste is Rock e Good Vibrations, primo appuntamento di una rassegna dal nome "Are You Folk?". Nato in Florida e cresciuto tra Colorado e New York, incluso nel 2015 da Rolling Stone tra i 10 migliori nuovi artisti, Stelling è un folksinger dalle molte ispirazioni: elementi di Bob Dylan e Stones, tracce di folk-blues e richiami irish.

In apertura di serata An Early Bird ovvero Stefano De Stefano, 10 anni con i Pipers tra Napoli e Milano, l'attenzione da parte della rivista inglese Nme, Virgin Radio, Rai e Mtv, tre dischi all'attivo e tour in Italia e in Europa anche con Starsailor, Ocean Colour Scene, The Charlatans, Ian Brown, Turin Brakes, Jack Savoretti, Rachel Sermanni, Joshua Radin…

Stelling, molto apprezzato anche per il suo stile chitarristico, racconta: «Mi definisco un "cantautore in viaggio", perché realizzo dischi di canzoni mie che cerco poi di portare dal vivo in giro per il mondo il più possibile».

> Sono un viaggiatore alla ricerca di nuove culture ed esperienze, non chiudo nessuna porta

In alto e qui sopra Christopher Paul Stelling incluso da Rolling Stone tra i dieci migliori nuovi artisti

Tre date italiane nel suo lungo tour.

«Amo l'Italia e credo ci siano talenti ed artisti eccellenti. Ho tanti amici di cui adoro la musica soprattutto in Sardegna, cito The Heart and the Void e Franksy Natra, entrambi originari di Cagliari anche se Franksy ora vive a Roma. Non sono mai stato a Trieste né nei dintorni e quindi non vedo l'ora».

Alla Casa della musica che spettacolo propone?

«Spero che al pubblico, come sempre, arrivi la mia passione sincera per quello che faccio. Spero che vedano l'impegno e l'emozione che cerco di mettere in ogni mia performance».

Quali differenze ci sono tra il pubblico europeo e quello americano?

«Una volta credevo ci fossero molte differenze, ma più passa il tempo e più noto dei punti in comune. Ecco, una peculiarità che ho notato in Europa è che c'è molto più entusiasmo e seguito per la musica dal vivo nelle città più piccole, i migliori concerti sono proprio quelli che si tengono fuori dai grandi centri».

Come sta andando "Itinerant Arias", il suo ultimo album?

«Alla grande. Sono orgoglioso del lavoro che abbiamo fatto, anche se è fuori da soli cinque mesi, io sto già pensando al prossimo».

C'è una canzone, "Sleep Baby Sleep" che è una ninna nanna particolare…

«Dedicata a profughi e rifugiati: nei miei viaggi ne ho conosciuti di speciali. Ho preso coscienza della crisi siriana qualche anno fa, in uno spostamento da Calais a Dover. Ho visto dove erano accampati, i loro occhi disperati dietro filo spinato e barriere, poterli superare solo perché avevo il passaporto "giusto" e sono nato nel paese "giusto" mi ha fatto stare male».

Il suo stile di vita combacia con ciò che racconta nelle sue canzoni?

«Sì, sono un viaggiatore, alla ricerca di nuove culture e nuove esperienze. Cerco di non chiudermi nessuna porta. Questo è quello di cui scrivo ed è quello che sono».

Ricorda il momento in cui ha capito che la musica poteva essere la sua vita?

«Naturalmente. Ma non mi guardo indietro, e non do nulla per scontato. È per questo che mi tengo impegnato, so che tutto può svanire in un soffio».

Prossimi progetti?

«Finita questa tournée mi prenderò un po' di tempo per scrivere. E poi di nuovo "on the road", sulla strada».

Città simbolo, città di frontiera, città della memoria, città di rara eleganza: questa è Trieste. Un luogo ricco di fascino mitteleuropeo che abbiamo voluto raccontare in una Guida esclusiva. Siamo andati alla scoperta dei suoi tanti sapori, colori, itinerari di confine, ristoranti pieni di charme, osmize del Carso, negozi del gusto, locali e caffè storici. E in più, abbiamo dedicato una sezione alla mitica **Barcolana**: una delle manifestazioni più sentite dai triestini, capace di trasformare la città per dieci giorni in capitale europea della vela.

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

IL PICCOLO la Repubblica

MINI RECENSIONE di FEDERICA GREGORI

LA CORTE DEI MIRACOLI

Papero è senza gambe, la compagna senza braccia, come amici ha uno strafattone detto "Il Merda" e un nano rapper scassinatore di cassaforti. Una vera corte dei miracoli, la rosa dei protagonista di questa commedia nera e politicamente scorrettissima che arriva in sala dopo l'apprezzato debutto in "Orizzonti" a Venezia. Fonti d'ispirazione che elevate è dire poco: nientemeno che Scola e Monicelli. I quattro agiscono in un contesto folle tra tradimenti, morti, rinascite, fughe e un colpo da mettere a segno: sottrarre quattro milioni di euro alla mafia cinese. Gomez, scenografo e direttore artistico per Olmi e Tornatore ma esordiente dietro la macchina da presa, vince la scommessa, con una commedia insolita, fiammeggiante e grottesca, senza falsi pietismi e caratterizzata da una notevole dose di audacia.

BRUTTI E CATTIVI ■ regia di Cosimo Gomez ■ con Claudio Santamaria, Marco D'Amore, Sara Serraiocco, Simoncino Martucci, Narcisse Mame, Giorgio Colangeli, Filippo Dini

MASCHILISTA CONTRO FEMMINISTA

Porco maschilista contro femminista dalle gambe pelose. È da questa provocazione che parte la sfida - vera, avvenuta nel '73 - raccontata dai registi di "Little Miss Sunshine" tra la campionessa di tennis Bille Jean King, desiderosa di una parità anche economica tra colleghi, e l'ex superstar Bobby Riggs, convinto che il posto delle donne fosse dietro ai fornelli. Ancora genere, ancora pregiudizi a cascata. Che c'è che non va? Che 44 anni dopo quel match, sostengono gli autori, si parla ancora degli stessi temi. E «persone come Donald Trump e Harvey Weinstein - hanno detto presentando il film a Roma – mostrano come queste cose, nonostante tante battaglie, non siano affatto cambiate». Biopic in versione commedia scoppiettante che, c'è da scommettere, farà incetta di candidature agli Oscar.

LA BATTAGLIA DEI SESSI ■ regia di Jonathan Dayton, Valerie Faris ■ con Emma Stone, Steve Carell, Andrea Riseborough, Sarah Silverman, Martha MacIsaa

UNA NEMESI PER VENDETTA

Un nome, una garanzia, quello del 75enne regista dell'iconico "I guerrieri della notte" e autore di "Getaway!" di Peckinpah con Steve McQueen. Il suo ritorno dietro la macchina da presa è da pugno nello stomaco. Provocatorio, anarchico, truculento, "Nemesi" è un revenge thriller, anche se Hill dice di continuare a fare sempre dei western. Anche qui ricompare il tema del genere, stavolta attraverso un cambiamento di sesso coercitivo che porta il personaggio di Rodriguez, ex spregevole sicario, ad essere sottoposto ad intervento chirurgico. L'obbiettivo di riassegnazione di genere da uomo a donna sarà messo in atto dalla "mad doctor" Weaver per vendicarsi della morte del fratello: la resa dei conti con la "nemesi e creatrice" sarà inevitabile.

NEMESI ■ regia di Walter Hill ■ con Sigourney Weaver, Michelle Rodriguez, Tony Shalhoub, Anthony LaPaglia, Terry Chen, Ken Kirzinger

OGGI AL CINEMA

Torna "It" il clown dell'orrore

Andrés Muschietti firma la nuova trasposizione sul grande schermo del capolavoro di King

di Federica Gregori

Sul gesso che porta al braccio, firme di amici: zero. L'unica scritta, bella evidente in lettere maiuscole e vergata da una perfida mano femminile, recita "LOSER", perdente. E anche se con un cambio di consonante verrà prontamente corretta in "LOVER", amante, poco importa: non si sfugge alla dura realtà, a un'etichetta-fardello difficilissima da portare. E 14 anni, vivendo tra lo scherno feroce dei bulli e un ménage familiare che inquietante è dir poco, può trasformarsi in un autentico incubo. Un problema comune per i sette, molto poco magnifici, che formano il "club dei perdenti" al centro dell'horror più atteso dell'anno, "It".

Se l'aspettativa di vedere il capolavoro di Stephen King tradotto per il cinema era alle stelle dopo la miniserie tv cult del '90, le premesse erano tutt'altro che buone. Diverbi con la produzione del primo regista designato, conseguente abbandono, ingresso sul set, dietro la macchina da presa, della new entry Andrés Muschietti. Se poi si pensa alla storia delle trasposizioni kinghiane dalla pagina al grande schermo, ahimè, son dolori da sempre: quelle realmente riuscite si contano sulle dita di una mano. Cui da oggi si aggiungerà, verosimilmente, questo "It": l'impresa titanica è riuscita al regista argentino, già autore dell'affascinante "La Madre" prodotto da Guillermo del Toro. Una lettura personale, la sua, che molto convince e ancor di più spaventa, che schiva la stratificazione complessa delle 1200 pagine di romanzo senza tradirne lo spirito, che economizza brillantemente il racconto senza depauperarlo e rispettandone la magia e l'atmosfera. Tutto ciò anche optando su un piano temporale unico, fatto che farà gridare ai puristi a un'eccessiva opera di semplificazione drammaturgica. Che, se da un lato è innegabile, dall'altra va di pari passo con il vecchio adagio sempre valido "scrivi di quello che sai e che conosci bene".

DIETRO LE QUINTE

Il pagliaccio assassino
Il pagliaccio assassino Pennywise è interpretato da Bill Skarsgård, figlio di Stellan e fratello di Alexander, visto da poco in "Atomica Bionda"

Nel cast anche Finn Wolfhard
Se mai non bastasse il richiamo agli anni '80 nel cast c'è Finn Wolfhard, il Mike di "Stranger Things", la serie Netflix cult

Sequel con i ragazzi adulti
"It", come "Kill Bill", uscirà in due volumi: il secondo capitolo vedrà i ragazzini adulti costretti a tornare a Derry

> **OPERA COMPLESSA**
> Una lettura personale, quella del regista argentino, che molto convince e ancora di più spaventa scegliendo un piano temporale unico

Lo slittamento temporale in avanti, infatti, è per lo sceneggiatore-regista la chiave di volta. Se King ambientava "It" su due piani, anni '50 e '80, che dialogavano tra loro, qui i '50 son troncati di netto, forse con una perdita di respiro narrativo.

Ma Muschietti, classe '73, è figlio degli anni '80 fino al midollo, e la sua lettura - il film prende le mosse dalla sparizione del piccolo George nell'ottobre '88 mentre lo sviluppo si situa nell'estate dell'anno seguente, quando il fratello e gli amici nerd uniranno le forze per trovarlo - passa attraverso un concentrato di amorevoli rimandi che attivano un potente effetto nostalgia divenendo un omaggio al cinema fantastico di quell'epoca. La capacità di aderire al punto di vista dei ragazzini ad esempio, pur rispettando i codici dell'horror più puro, fa contemporaneamente di "It" un perfetto, sensibile romanzo di formazione, non lontano proprio da uno dei titoli più felici del tempo, "Stand by me" di Rob Reiner, evocandone le atmosfere, riuscendone a catturare la poesia e a restituire, nello stupore dello sguardo dei ragazzini, l'irripetibilità di quell'età così fuggevole, meravigliosa e spaventosa al tempo stesso.

Funziona la città maledetta di Derry, che dietro la patina perbenista cela il male nelle sue forme più varie e familiari, anche sotto forma di abusi fisici e psicologici. Ma "It" si aspettava al varco soprattutto per la resa dello spauracchio per antonomasia, Pennywise, l'orribile clown che si nutre delle paure dei piccoli protagonisti.

Muschietti ha deciso che il cast vedesse per la prima volta il mostro dopo un mese e mezzo di set. Reazioni? Nervosismo e paura, raccontano i diretti interessati. Vale non solo per loro: le sue apparizioni, con le fauci spalancate e quell'urlo disumano, sono da sobbalzone assicurato.

Il nuovo "It" è diretto da Andrés Muschietti

Una Donna Fantastica in lotta con tutti

Nella pellicola di Sebastian Leo una riflessione sui problemi dei transgender

Impetuoso come le cascate dell'incipit, vibrante come l'aria vivaldiana del finale, "Una Donna Fantastica" è un film "trans-genere", lo ha definito il regista Sebastian Lelio, autore anche della sceneggiatura firmata con Gonzalo Maza che ha vinto l'Orso d'argento a Berlino. Nel senso che «è un film romantico, un film di fantasmi, un film di fantasia, un film sull'umiliazione e la vendetta, un documento della realtà, uno studio di carattere». Soprattutto, aggiungiamo noi, è un film magnetico e ricco di fascino nel suo fluttuare, nel rifiutare categorie e compartimenti stagni e nel dare spiegazioni che siano uniche e imprescindibili. Un'impostazione legata indissolubilmente all'identità del personaggio che racconta, ovvero Marina, una giovane donna che lavora come cameriera di ristorante di giorno e cantante in locali di notte. È il suo compleanno e il suo innamorato compagno, parecchio più grande, le organizza una serata di festeggiamenti con tanto di torta e romantica cena. Ma sarà la stessa notte che le cambierà l'esistenza. Se il suo amato morirà all'improvviso a Marina, nonostante tutti i tentativi messi in atto per salvarlo e la distruzione del dolore, si parerà davanti un muro sistematico e inaccessibile eretto dalla famiglia di lui che le impedirà perfino di salutarlo per sempre. Un muro di inusitata violenza che andrà dai non detti alla brutalità più umiliante.

> È un melodramma raccontato a tratti come una favola, con momenti scintillanti

Ma non solo per essere considerata la sfasciafamiglie di turno, ma perché all'anagrafe si chiama ancora Daniel. Definire Marina, uomo, donna o un misto di entrambi, sembra dirci Lelio, è alla fine così importante? Non possiamo considerarla una persona e basta, tra l'altro coraggiosa, vitale e comunque positiva, in lotta continua nel vivere in armonia con chi la circonda? L'empatia che il film stimola e l'immedesimazione in Marina scatta senza fatica. Il bello di Lelio è di narrare questo melodramma a tratti come una favola, con momenti scintillanti ed estrosi che riflettono la personalità cangiante e multiforme della protagonista, esaltati dalla fotografia di Benjamin Echazarreta. Si palpita anche nel mini-giallo di una chiave misteriosa rinvenuta, che porterà Marina a mettersi, ancora una volta, in gioco. *(f.gre.)*

"Una Donna Fantastica" per la regia di Sebastian Leo

LO SPORT IN TV

- Ore 6.05 - SkySport1: Motomondiale, G. P. Australia. Qualifiche MotoGp
- Ore 10.55 - SkySport2: Rugby, Bledisloe Cup. All Blacks-Australia
- Ore 18 - SkyCalcio1: Calcio, Serie A. Sampdoria-Crotone
- Ore 20.30 - Eurosport2: Basket, Serie A. Venezia-Cremona
- Ore 20.45 - SkySport1: Calcio, Serie A. Napoli-Inter
- Ore 22.45 - Rai2 e SkySport2: F.1, G. P. Stati Uniti. Qualifiche

Basket

L'Alma la spunta in volata nella battaglia di Bergamo

Poker di vittorie e primo posto per i triestini. Decisivo l'ultimo quarto

BERGAMO	64
ALMA TRIESTE	75

(18-22, 39-43, 51-54)

BERGAMO BASKET: Solano 18, Piccoli, Cazzolato, Mascherpa, 2 Ricci, Ferri 17, Bedini, Magni, Fattori 14, Bozzetto 8, Sergio 5. **All.: Ciocca.**

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE: Coronica, Fernandez 11, Green 20, Baldasso 6, Deangeli, Janelidze 2, Prandin 5, Da Ros, Bowers 8, Loschi 9, Cittadini 14. **All.: Dalmasson.**

ARBITRI: Brindisi di Torino, Dionisi di Fabriano, Perocco di Ponzano Veneto.

NOTE: tiri liberi Bergamo 14 su 16, Alma. 10 su 12. Tiri da tre punti Bergamo 8 su 28, Alma 7 su 20. Rimbalzi: Bergamo 39, Alma 36. Nessun uscito per falli. Antisportivo a Mascherpa.

di Roberto Degrassi
inviato a BERGAMO

E quattro. L'Alma passando a Bergamo si gode per almeno due giorni il primato in solitudine. È tutto il buono della trasferta in Lombardia si esaurisce qui. Trieste infatti fa una fatica tremenda per venire a capo di Bergamo e ancora una volta il successo deve costruirselo in volata. Sulla carta pareva una gara dall'esito drammaticamente scontato: Alma capolista, lombardi ultimi con un saldo negativo di 20 punti a sera. Il parquet invece consegna una storia sensibilmente diversa, con i biancorossi che troppo spesso si lasciano irretire dal gioco avversario, accettandolo. Poca lucidità, poca personalità. Proviamo a immaginarlo come un balbettio nel processo di crescita ma si può e si deve fare molto, molto di più.

Più stridente la differenza tra il PalaNorda e l'Alma Arena: qualche centinaio di sostenitori peraltro sovrastati dal tifo dei triestini al seguito, la sensazione che si avverte vedendo gli striscioni e le coccarde che quella è soprattutto la casa del volley. Un contesto decisamente diverso dal fortino degli oltre cinquemila di Valmaura.

L'Alma cambia nuovamente starting five, con Baldasso in guardia e la coppia di lunghi Janelidze-Cittadini, tenendo Bowers e Da Ros in panchina. Bergamo, abituata a mescolare difese specie di questi tempi in cui deve mascherare le assenze del centro Bergestedt e Sanna, ci mette l'anima. La differenza tecnica tuttavia c'è: i 7 punti di Fernandez nei primi cinque minuti tramortiscono le eventuali intenzioni bellicose dei lombardi. L'Alma prova il primo allungo (9-18 al 7'), poi con un paio di banalità permette a Bergamo di rientrare. E la dormita difensiva di Janelidze sulla tripla di Fattori è punita con il cambio per Da Ros. L'errore da evitare? Lasciare che Bergamo riprenda coraggio e quota. E infatti infila un 4 su 4 nelle triple chiudendo il primo quarto sotto di 4, 18-22. L'Alma in 10 minuti subisce appena un fallo, minimo stagionale.

Sopra Matteo Da Ros, zero punti ma 9 rimbalzi e 7 assist. Nella foto grande Green, top scorer con 20 punti(foto Timothy Mark Rogers)

Dalmasson aumenta il turnover ma la gara si incammina sui binari della sfida nelle triple: i bergamaschi si esaltano, Loschi pure. Saltata la logica, tuttavia, se ne avvantaggia naturalmente la squadra che ha meno da perdere, Bergamo, anche perchè l'Alma continua a caricarsi di falli. Peccato che alla vigilia dell'incontro il peccato capitale da non commettere fosse stato individuato proprio nell'accettare il "corri e tira". E invece...La squadra di Ciocca va persino avanti, 39-37 al 17'. Ci pensa la solidità di Cittadini - 12 punti all'intervallo - a rimettere le cose a posto anche perchè dall'altra parte a un certo punto inspiegabilmente - per fortuna di Trieste - Solano prova a giocare uno contro tutti...

Il terzo quarto si apre con un paio di affondi di Green ma si va avanti sulla falsariga dei primi 20 minuti, con l'Alma che si carica di falli (3 Fernandez) e Bergamo che orgogliosamente non molla tanto che con un comodo appoggio sotto canestro di Bozzetto torna in vantaggio 48-47 al 26'. Fuori Fernandez, è richiamato in panchina Green per Loschi che mostra di essere il più ispirato da tre. Cala il ritmo e sembra calare anche la verve degli avversari, quanto basta almeno per rivedere l'Alma davanti (51-54 al 30').

Ultimo quarto. Al 32' riecco Fernandez in campo sul 53-60 per l'Alma che da Matteo Da

LE PAGELLE

Green top scorer, "Citta" una sicurezza

Bowers ancora lontano dalla forma migliore. Loschi in crescita

Alessandro Cittadini: voto 7. Altre pagine sfogliate dal manuale di tecnica cestistica. 14 punti e tre soli errori dal campo consolidano un giocatore rinato in questo inzio di stagione.

Javonte Green: voto 8. Il leader offensivo assoluto: 20 punti, 11 rimbalzi e 5 palle recuperate, 3 assist per 25 di valutazione. Niente riposo per lui, troppo importante quando la squadra arranca.

Federico Loschi: voto 6/7. Tre triple ed un solo errore per ritrovare l'arma tattica ideale per spaccare le partite. Ritrovato.

Juan Fernandez: voto 6. Caduto nuovamente in un raptus nervoso, costato peraltro tanti minuti di panchina. Parte bene ma poi sbiadisce la prestazione: comunque una doppia cifra non si butta via...

Lorenzo Baldasso: voto 5/6. Fatica a trovare confidenza con il canestro: 2/7 dal campo e alcune letture rivedibili non disegnano la prestazione della vita.

Giga Janelidze: voto 5/6. Poco utilizzato e anche meno incisivo del solito: meno di 9 minuti di parquet, 2 punti e 3 rimbalzi.

Laurence Bowers: voto 5. Difensivamente è un vigile urbano, in attacco indolente. 8 punti e 4 rimbalzi è un fatturato non allineato alle aspettative estive.

Roberto Prandin: voto 6. Poco più di tredici minuti concessi dal coach, in cui l'esterno non sfigura: 5 punti a referto.

Andrea Coronica: n.g.

Matteo Schina: n.g.

Matteo Da Ros: voto 6. Tragedia balistica: 0/6 dal campo. Il valore del lungo Alma è nel ruolo a tutto tondo, cioè anche nei 9 rimbalzi e i 7 assist.

Bobo Prandin, tredici minuti da sufficienza (Foto Rogers)

Lodovico Deangeli: n.e.

All. Eugenio Dalmasson: voto 6. Fatica a instillare i concetti difensivi di sempre alla squadra. Cerca in tutti i modi di mettere in partita Da Ros, prendendosi tanti (troppi) rischi. Alla fine però è lui il capolista.

Raffaele Baldini

ESTORSIONE

Condannato a 3 anni l'ex calciatore Miccoli

■■ Il gup Walter Turturici ha condannato a tre anni e mezzo Fabrizio Miccoli, ex capitano del Palermo accusato di estorsione aggravata. Secondo la Procura, l'ex bomber rosanero, tra il 2010 ed il 2011, avrebbe incaricato il suo amico Mauro Lauricella, il figlio del presunto mafioso della Kalsa, Antonino, detto «U Scintilluni», di recuperare 12 mila euro che sarebbero stati vantati da un suo amico per una vicenda legata alla gestione della discoteca «Paparazzi» di Isola delle Femmine. Lauricella - sempre secondo l'accusa - si sarebbe dato da fare e avrebbe utilizzato metodi violenti per svolgere il suo compito, anche se poi sarebbero stati recuperati solo duemila euro. Una ricostruzione questa che, però, nel processo a Lauricella non ha retto davanti al tribunale.

Ros riceve poco in attacco ma un tesoretto in rimbalzi e assist. La lucidità del lungo milanese e la concretezza di Green sono le armi migliori di Trieste che non a caso rimette 9 punti tra sè e gli avversari (53-62). Bergamo non ce la fa più e allora l'Alma finalmente tenta di far valere i diritti della classe. Tenta, appunto. Quarto fallo Fernandez, ma subito è controbilanciato dall'antisportivo a Solano. Il Lobito imbuca dalla lunetta per il "solito" +9 (57-66 al 37'). Il canestro di Green che per la prima volta porta il vantaggio in doppia cifra cala il sipario sulla partita. Primato in cassaforte, ma il 29 ottobre contro la Fortitudo servirà ben altra Alma...

IN VISTA DELLA PARTITA DI LUNEDÌ

Mensah, Castiglia a Mori dovrebbero partire dalla panchina

TRIESTE

Gli alabardati continuano la preparazione in vista della trasferta di lunedì a Vicenza (al Menti si inizia alle 20.30, arbitra Miele di Torino). Nessuna novità sostanziale per quanto riguarda l'infermeria. Qualche passo avanti in più lo ha fatto Hidalgo, ma senza lavorare interamente col gruppo. Sempre a parte invece Mensah e Castiglia, mentre Mori ha svolto solamente la consueta seduta da palestra e sembra ancora lontano dal rientro. L'impressione è che in vista di Vicenza i primi tre potrebbero anche essere convocabili, ma di sicuro nessuno di loro partirà dal primo minuto, anche perché si vogliono evitare ulteriori complicazioni muscolari. Sannino dunque avrà a disposizione gli stessi giocatori di Bassano, ma non è detto che la formazione sia la medesima e qualche variazione resta possibile: al centro della difesa è ballottaggio infatti Codromaz-El Hasni per giocare accanto ad Aquaro, mentre in attacco bisognerà vedere chi tra Petrella e Pozzebon affiancherà Arma, autore di tre reti tra Fermana e Bassano e protagonista di una doppietta anche nella sgambata infrasettimanale contro la Berretti. Occhio anche a Troiani, che a Bassano è entrato come esterno alto destro lasciando il posto di terzino a Libutti: una soluzione che evidentemente può anche non restare un caso isolato.

Mascheroni, un tifoso diviso tra Triestina e Vicenza

Per l'ex libero è una sorta di derby del cuore avendo militato a lungo in entrambe le squadre. «Mi auguro di vederle presto in una categoria superiore»

di **Antonello Rodio**

TRIESTE

Sei stagioni giocate con la Triestina dal 1978 al 1984, iniziate con la delusione dello spareggio di Vicenza con il Parma, ma poi coronate con la storica promozione in serie B del 1983 nell'Unione di De Falco e Ascagni. Poi altre cinque stagioni con la maglia del Vicenza, sempre tra B e C1. Con una carriera vissuta quasi integralmente tra Unione e Lanerossi, è ovvio che per Giuseppe Mascheroni, classe 1954, il ritorno dopo sette anni del derby non può passare inosservato. «Mi fa davvero piacere che finalmente ritorni questa sfida - dice Mascheroni – quest'estate sapevo che per il ripescaggio della Triestina c'erano buone possibilità, il Vicenza invece è retrocesso dalla B e così le due rivali si ritrovano. Si tratta di due grandi società e come al solito, quando si affrontano queste due squadre, ci saranno cornate, sono stati sempre derby combattuti. Anche se quando ero a Trieste, mi ricordo che la rivalità più sentita era quella con il Padova». A Trieste Mascheroni è sempre rimasto legato, qui è nata anche sua figlia e da lontano, in provincia di Pavia dove vive, segue sempre le sorti dell'Unione. Quest'estate, chiamato dalla Curva Furlan, è tornato in città per partecipare alla festa Grido Libero a Domio. Ma segue con affetto anche il Vicenza, con il quale ha vissuto altre stagioni importanti: «La verità è che ce le ho tutte due nel cuore – racconta - sono affezionatissimo a entrambe e di soddisfazioni ne ho avute tantissime. Per me sono alla pari, ma forse un pelino di sentimenti in più li sento per Trieste, sia perché ci è nata mia figlia, ma anche perché è un posto bellissimo e in fondo rispetto a Vicenza ci sono stato un anno in più. Sei stagioni sono tante, sono arrivato a Trieste che ero un ragazzino di 24 anni, sono venuto via che ero un uomo di 30». Ovviamente, quando indossava la maglia del Lanerossi, gli è spesso capitato di giocare contro quella Triestina di cui in precedenza era stato una bandiera. Ed erano sempre sensazioni strane: «Mi ricordo che quando ero nel Vicenza e incontravo gli alabardati, ero davvero emozionatissimo. E se non succedeva era meglio, avevo davvero il groppo in gola in queste occasioni». E poi c'è il presente. Già, perché Mascheroni legge, guarda e si informa costantemente sulle vicissitudini delle due squadre. «Seguo tutto anche perché la serie C ha una buona visibilità. Io penso che la Triestina abbia un grandissimo allenatore, Sannino lo conosco e l'ho incontrato parecchie volte. Su quello del Vicenza non posso dire niente perché non lo conosco. Per quanto riguarda le squadre, sulla carta a nomi il Vicenza sembra più forte, ma i nomi sul campo non contano. Comunque credo che per quest'anno la Triestina non abbia obiettivi di risalita, in ogni caso auguro a entrambe di arrivare al più presto possibile in serie B, così il derby potrà ripetersi in una categoria superiore».

Giuseppe Mascheroni assieme a Totò De Falco

SCIOPERO

Domani il Modena non scende in campo

«Richiamando quanto già esposto nel comunicato del 18 ottobre scorso, l'Aic e i calciatori professionisti del Modena Fc. indicono formalmente lo sciopero per la giornata di domani. Difatti, all'esito della riunione odierna, giovedì 19 ottobre, è emerso come la società non intenda al momento corrispondere ai calciatori le mensilità di luglio, agosto e settembre, maturate fino ad oggi». È quanto si legge in una nota dell'Assocalciatori sulla situazione del Modena calcio in Lega Pro. Il problema è ben lungi, quindi, dall'essere risolto e rischia di condizionare pesantemente il campionato.

Vendita biglietti, nessuna restrizione

Acquistabili al botteghino o in prevendita. Due anticipi nei prossimi turni

TRIESTE

Ottime notizie per i tifosi alabardati sul fronte logistico per quanto riguarda la trasferta di Vicenza. La riunione del Gos che si è tenuta ieri nella città berica, infatti, non ha posto nessuna restrizione alla vendita dei biglietti per il settore ospiti (la curva Nord del Menti) destinato ai supporters della Triestina: pertanto non solo, come già si prospettava, non è necessaria la Tessera del tifoso (basta un documento d'identità), ma ci sarà anche la possibilità di acquistare i biglietti lunedì sera direttamente ai botteghini dello stadio Menti, anche se per ovvi motivi è sempre consigliata la prevendita. Un bel vantaggio comunque per tutti coloro che possono decidere di affrontare la trasferta solo all'ultimo momento. A questo punto elenchiamo le tre possibilità per acquistare il biglietto per il settore ospiti: oggi e lunedì i tagliandi possono essere acquistati al Ticket Point di Corso Italia 6/C con orario 8.30-12.30 e 15.30-19.00. In questo caso il prezzo è di 13 euro (12 più 1 di diritti di prevendita). C'è poi sempre la possibilità di comprare il biglietto online sul sito listicket.com: in questo caso il costo totale è 11 euro (10 + 1 di prevendita). Ma, come detto, ci sarà anche la possibilità di acquistare i tagliandi anche alla biglietteria del Menti lunedì sera: in questo caso però il prezzo è di 14 euro. Al seguito della Triestina ci saranno due pullman della Curva Furlan, uno del Centro di coordinamento e autovetture private.

ANTICIPI. Ma a proposito di partite in notturna, se ne prospettano altre due inizialmente non previste per gli alabardati. Triestina-Santarcangelo del prossimo turno, andrà infatti in scena alle ore 20.30 di sabato 28 ottobre: si tratta di un anticipo serale richiesto per evitare la la contemporaneità dell'incontro di basket Alma Trieste-Fortitudo Bologna, in programma domenica 29 alle 12. La partitia non sarà in trasmetta in tv perché non è un anticipo televisivo. Altro appuntamento spostato è il derby Padova-Triestina, in programma alla quindicesima giornata: ebbene la sfida è stata anticipata a venerdì 17 novembre alle ore 20.45, perché il derby, stavolta sì, sarà l'anticipo televisivo di quel turno e andrà in onda in diretta su SportItalia. *(a.r.)*

Tifosi dell'Unione a Bassano

CALCIO » SERIE A

Napoli-Inter, supersfida per un posto in prima fila Sarri col dubbio Insigne

L'attaccante solo ieri ha lavorato con la squadra, la sua presenza resta in forse. Spalletti conferma Nagatomo

Sarri alle prese con il dubbio Insigne, la sua presenza resta in forse

NAPOLI

Insigne sì, Insigne no. È questo il grande dubbio della vigilia di Napoli-Inter, big--match della nona giornata di campionato che si giocherà stasera allo stadio San Paolo di Napoli alle ore 20.45. La squadra di Maurizio Sarri cerca riscatto dopo la sconfitta rimediata martedì sera in Champions contro il Manchester City, un 2-1 che ha evidenziato alcune lacune difensive e soprattutto la condizione psicofisica non ottimale di giocatori come Hamsik e Zielinski, mai veramente in partita nel match dell'Etihad Stadium.

Ma ora è tempo di pensare al campionato, dove il Napoli comanda la classifica in solitaria con 24 punti a +2 proprio dai nerazzurri prossimi avversari e va in cerca della nona vittoria su none partite. Come detto, il grande dubbio riguarda le condizioni di Lorenzo Insigne, uscito anzi tempo proprio nel match contro il City: il ragazzo ha svolto ieri il primo allenamento differenziato a Castelvolturno dopo 2 giorni di terapie, prendendo poi parte alla seduta tecnico tattica. Nonostante i progressi, la sua presenza dal primo minuto non è affatto scontata contro l'Inter, vista la possibilità di un peggioramento delle sue condizioni e considerati i tanti impegni ravvicinati delle prossime settimane. Il tecnico toscano scioglierà il dubbio Insigne soltanto nella rifinitura, tenendo comunque pronte tre possibili soluzioni: l'avanzamento in attacco di Zielinski come ala sinistra, bravo nelle ripartenze e pronto a rientrare sul piede destro; l'usato sicuro rappresentato da Giaccherini, schierato nel suo ruolo naturale; infine l'inserimento dal primo minuto di Ounas, che da subentrato ha già fatto vedere alcune giocate di ottima fattura, sebbene Sarri lo preferisca da esterno destro (essendo lui di piede sinistro).

> **TRE OPZIONI PER L'ATTACCO**
> Lo sostituirà uno tra Zielinski, Giaccherini e Ounas

Detto del dubbio in avanti, e con Mertens e Callejon già sicuri di una maglia, sabato sera rivedremo quasi certamente dal primo minuto sia Jorginho che Allan al fianco di capitan Hamsik, pedine fondamentali nel centrocampo di Sarri che per garantire ordine e dinamismo a tutta la squadra. In difesa davanti a Reina spazio al solito pacchetto composto da Hysaj, Koulibaly, Albiol e Ghoulam, quest'ultimo ancora tra i migliori anche contro il City e in cerca del rinnovo con gli azzurri, ancora in standby.

Sponda Inter il tecnico Spalletti in conferenza ha caricato l'ambiente in vista della trasferta partenopea, elogiando poi il grande lavoro fatto in questi anni da Maurizio Sarri sulla panchina del Napoli («Se lavorasse ancora in banca oggi sarebbe Ministro dell'Economia»), ha detto il tecnico toscano del collega. Nessuna novità, invece, sul fronte formazione, con i nerazzurri pronti a schierare gli stessi undici visti nel derby contro il Milan: Nagatomo è favorito su Dalbert come terzino sinistro e Vecino sarà riproposto trequartista alle spalle del solito Mauro Icardi, in splendida forma dopo la tripletta rifilata alla squadra di Montella, valsa tre punti e secondo posto in classifica.

Udinese-Juve, ancora 3mila biglietti disponibili

Al "Friuli" di fronte domani i campioni d'Italia ancora alla ricerca di se stessi e i friulani in piena crisi

Cuadrado, bianconero della Juventus ma ex bianconero dell'Udinese

UDINE

Caro-biglietti, Juventus così così e Udinese che annaspa in classifica non rendono granchè frenetica la vigilia del match tradizionalmente più atteso dell'anno a Udine. Con le curve esaurite da giorni, circa tremila risultano infatti i tagliandi ancora invenduti relativi ad altri settori e acquistabili anche domani ma solo alle biglietterie lato nord dello stadio, aperte dalle 10.30 alle 18. Per i tagliandi acquistati il giorno della gara non sarà però attivo la possibilità di delega.

L'attesa rimane comunque elevata in entrambe le tifoserie, con i fan juventini provenienti al solito da varie parti d'Italia, e una sorta di fatalismo a pervadere invece quelli friulani dopo la sconfitta di Firenze, sesta nei primi otto incontri di campionato.

La voglia di risalire la china, corroborata dalla vittoria in rimonta in Champions con lo Sporting Lisbona, è forte nei campioni d'Italia, con l'allenatore Allegri a non voler sentir nominare la parola crisi e a promettere cinque vittorie di fila a partire da domani al "Friuli". Mentre in società si festeggia il fatto che con 110 milioni e 434 mila euro la Juventus è la squadra che incassato di più nel 2016/17 in Champions League, è comunque una Juve che, pure se Allegri piange alcune assenze, dispone di una batteria di fuoriclasse, da Higuain a Dybala allo stesso Mandzukic, in grado di non far dormire sonni tranquilli alla Delneri band. Una Juve che, con il Napoli impegnato al San Paolo con un'Inter pazza fin che si vuole ma pur sempre a due punti dalla vetta, dovrà per forza di cose cercare a ogni costo la vittoria al "Friuli" per approfittare delle risultanze dello scontro diretto fra le due capolista.

Il tutto mentre sul fronte friulano Gigi Delneri, più che mai sul filo del rasoio dopo l'ennesimo flop e il terzultimo posto in graduatoria seppure in abbondante coabitazione, non naviga in acque tranquille anche a causa dei molti giocatori in condizione di precariato, con in difesa Widmer, Larsen e Danilo non al top e a centrocampo l'altrettanto imperfetto Behrami a dover essere impiegato per forza di cose in mancanza di valide alternative nel ruolo di metronomo.

Sulla carta, in sostanza, pronostico chiuso a favore di Madama, con conseguente morale non a mille nella tifoseria friulana, che sui social e un po' ovunque negli ambienti sportivi se la sta prendendo più con la società, rea di aver operato sul mercato con il consueto braccino corto, che con l'allenatore Delneri, che di colpe ne avrà, si dice, ma fino ad un certo punto.

E a rendere ancor più inquieta la vigilia nel clan friulano è la designazione di un arbitro indigesto al patron Giampaolo Pozzo, il romano Daniele Doveri, definito nel 2012 "pericoloso" dopo un discusso incontro interno con il Chievo.

Edi Fabris

MotoGp, sorpresa Aprilia nelle prime prove in Australia

ROMA

Marc Marquez già in modalità gara, con Andrea Dovizioso in scia. Ma, davanti a Honda e Ducati dei due in lizza per il mondiale, ecco la sorpresa Aprilia: per la prima volta la RS-GP del team Gresini è la più veloce al termine di una sessione di prove della MotoGp, con Aleix Espargaro. Valentino Rossi resta fuori dalla top-ten (dodicesimo), eppure si dice fiducioso perché «la pole non è poi così lontana», mentre Maverick Vinales, suo compagno in Yamaha, scivola ma è comunque quinto e ringrazia il meteo: «Il feeling sull'asciutto è buono, speriamo si corra così».

Quello del meteo è un tema sempre molto dibattuto a Phillip Island, lembo di terra a sud dell'Australia che per volubilità delle previsioni è l'incubo di chi deve scegliere gli pneumatici. Le prime due sessioni di libere si sono svolte con il sole, per qualifiche e gara è atteso cielo variabile, con la possibilità di isolati rovesci. Il venerdì ha visto Marquez primeggiare nella sessione mattutina in 1'29"602, con Dovizioso quarto a 151 millesimi. Nel pomeriggio ecco l'exploit di Aleix e dell'Aprilia in crescita gara dopo gara, i più veloci in 1'29"225, un soffio davanti a Marquez (+0.005) e Dovizioso (+0.097), con i leader della classifica separati solo da 92 millesimi. Tanto lavoro su assetti e gomme per tutti, con risposte non ancora definitive. Con temperature basse e vento forte, Marquez ha comunque mostrato di essere un passo avanti nella preparazione della gara, grazie ad un abbinamento gomma dura davanti-morbida dietro che nessun'altro ha azzardato.

Aleix Espargaro velocissimo sull'Aprilia

«Il mio ritmo è stato veloce e sono riuscito a fare un buon lavoro con gli pneumatici. Per le qualifiche possiamo provare a migliorare ulteriormente il setup, soprattutto la stabilità nelle curve veloci, dove la Ducati mi sembra più precisa» il commento dello spagnolo. «Siamo partiti con una bella velocità - ha confermato Dovizioso - Adesso dovremo lavorare per migliorare alcuni aspetti, perché comunque anche Marquez è stato molto veloce. Vediamo che condizioni troveremo il sabato sicuramente per me questo è stato un gran primo giorno». In difficoltà Jorge Lorenzo con l'11/o tempo, staccato di 0.595 dal migliore. Rossi, detto addio ai sogni mondiali in Giappone, punta ad un bel finale di stagione: «Era importante rimanere nei primi 10 perché qui a Phillip Island non sai mai cosa succederà con il meteo».

FORMULA 1

Texas, Hamilton subito il più veloce

Lewis Hamilton, con la sua Mercedes, è stato il più veloce nella prima sessione di prove libere del Gp degli Usa, in programma domenica ad Austin, in Texas. Il pilota britannico ha chiuso il suo miglior tempo in 1'36"665, precedendo di poco meno di sei decimi la Ferrari di Sebastian Vettel e di 644 millesimi il suo compagno di squadra, Valtteri Bottas. Appena oltre il secondo di distacco da Hamilton si sono piazzati, nell'ordine, Max Verstappen, fresco di rinnovo triennale con la Red Bull, e Stoffel Vandoorne (McLaren). Solo settimo tempo per Kimi Raikkonen, che con la sua Ferrari ha chiuso a 1"263 dal leader.

In alto, da destra: Miroslav Krstovic (all.), Niccolò D'Agaro, Paolo Oliva, Jacopo Giacomini, Ray Petronio, Elia Spadoni, Amel Turkovic, Nino Blazevic, Nemanja Vico. Sotto, da destra: Aaron Giorgi, Giovanni Diomei, Andrea Mladossich, Filippo Ferreccio, Danjel Podgornik, Michele Mezzarobba, Drasko Gogov, Jakov Kren

Pallanuoto, per Trieste un tuffo nell'Acquachiara

Esordio in campionato della formazione alabardata a Santa Maria Capua Vetere contro un team molto giovane. Il tecnico Krstovic: «Gara insidiosa»

di Riccardo Tosques

TRIESTE

Cancellare i negativi risultati di Coppa Italia facendo subito un colpaccio esterno contro una squadra imbottita di Under 20. E' un match di esordio allettante quello che oggi alle 15 interesserà la Pallanuoto Trieste, ospite a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) dell'Acquachiara nel primo incontro della serie A1 2017-2018. Partita ieri sera alla volta di Napoli, dopo aver effettuato l'ultimo allenamento di rifinitura alla "Bianchi", la squadra allenata da Miroslav Krstovic oggi si presenterà ai nastri di partenza per il suo terzo campionato consecutivo nella massima serie nazionale.

Dopo la batosta in Coppa con i quattro ko maturati con Torino 81, Rn Savona, Rn Florentia e Bogliasco, la formazione alabardata appare decisamente più carica. «Fisicamente stiamo bene e direi che il clima della squadra è ottimo, abbiamo tanta voglia di scendere in vasca e dimostrare il nostro valore, anche perché rispetto alla Coppa Italia la nostra condizione è cresciuta tantissimo», rassicura Krstovic. Contro i campani servirà una prestazione di alto livello per conquistare il bottino pieno, obbiettivo, che almeno sulla carta, potrebbe essere alla portata dei triestini. Il perché lo spiega lo stesso tecnico belgradese: «L'Acquachiara ha cambiato molto decidendo di puntare su giocatori giovani, Under 20. Dobbiamo comunque stare attenti perché nella loro piscina possono metterci in difficoltà, quindi dovremo affrontare questa trasferta al massimo e per conquistare i tre punti dovremo lottare su ogni pallone».

Dal punto di vista tattico i dettami sono piuttosto semplici: difesa concentrata e gestione oculata dei possessi offensivi. Tra i giocatori più attesi, ovviamente, i tre nuovi stranieri arrivati quest'estate alla corte del presidente Enrico Samer: Drasko Gogov, Nemanja Vico e Nino Blazevic. Questi i convocati: Oliva, Podgornik, Petronio, Ferreccio, Giorgi, Giacomini, Gogov, Turkovic, Vico, Spadoni, Blazevic, Mezzarobba, Mladossich, Kren. Se Trieste ha parzialmente cambiato volto rispetto alla scorsa stagione agonistica, lo stesso si può ampiamente dire per l'Acquachiara. I napoletani hanno sostituito sulla panchina Pino Porzio con Paolo Iacovelli. Ben sette giocatori hanno lasciato il sodalizio, elementi importanti come Barroso, Krapic, Del Basso, Cupic, Lapenna, Steardo e Robinson. Sono invece arrivati i fratelli Manuel e Julien Lanfranco, difensore e centroboa prelevati dalla Canottieri Napoli, e i due canadesi Sean Spooner, attaccante, e Jeremie Blanchard, centroboa. Di fatto sono stati confermati solamente i portieri Lamoglia e Cicatiello. Tutto il resto della rosa è composto da giovanissimi Under 20. Come accaduto alla Pallanuoto Trieste, il turno di Coppa Italia è stato avido di soddisfazioni per l'Acquachiara che ha incassato quattro ko con Posillipo, Lazio, Ortigia Siracusa e Catania. Nei precedenti incontri tra napoletani e alabardati i triestini conducono con due vittorie, un pareggio e una sconfitta. Acquachiara-Pallanuoto Trieste sarà diretta da Petronilli e Navarra di Roma.

Tuffi grandi altezze De Rose difende in Cile un posto nell'èlite

Alessandro De Rose con il bronzo mondiale vinto a luglio a Budapest

di Guido Barella

TRIESTE

L'appuntamento è in Cile, al lago Raco, dove la temperatura dell'acqua è attorno ai 10 gradi, con la piattaforma posizionata vicino a una cascata a 27 metri dalla superficie dell'acqua.

Si celebra oggi in Sud America l'ultima prova del circuito Red Bull dei tuffi dalle grandi altezze: un appuntamento decisivo per consacrare i campioni 2017 della specialità sia in campo maschile che femminile. E in campo maschile, con l'inglese Gary Hunt favoritissimo per la conquista del titolo, c'è grande attesa per vedere all'opera Alessandro De Rose, il talento cosentino della Trieste Tuffi.

De Rose infatti si presenta all'appuntamento in Cile con la sesta posizione nella classifica generale del circuito e punta decisamente a confermarsi per chiudere la stagione nelle prime otto posizioni: il tuffatore azzurro, infatti, anche quest'anno sta gareggiando nel circuito Red Bull grazie a una wild card ma con un piazzamento tra gli otto verrebbe automaticamente qualificato nell'elite mondiale, potendo quindi partecipare a tutte le gare della prossima stagione senza dover attendere un invito specifico. Ecco perché quindi c'è grande attenzione per l'appuntamento odierno: De Rose, che è in Cile accompagnato dall'allenatrice Nicole Belsasso, deve difendere la sesta posizione dall'attacco degli avversari che lo incalzano a pochissimi punti da lui. In quest'ultima tappa del circuito dei tuffi dalle grandi altezze, si annuncia dunque una gara di alto livello per raggiungere il traguardo.

Alessandro De Rose vuole così chiudere alla grande una stagione che è già stata ricca di straordinarie soddisfazioni per lui con un mese di luglio che non dimenticherà mai. Nel giro di meno di quindici giorni, infatti, l'atleta della Trieste Tuffi aveva infilato il primo posto nella tappa di Polignano a Mare del circuito Red Bull, l'unica italiana e al tempo stesso sicuramente una delle più spettacolari in assoluto per la location scelta dagli organizzatori, per poi conquistare la medaglia di bronzo ai Mondiali di Budapest.

Rugby, Venjulia alla verifica di Conegliano

TRIESTE

Nel campionato di serie C1 di rugby scontro al vertice domani fra la capolista Conegliano, tre vittorie su tre, che riceve il Venjulia Trieste, secondo in classifica ma imbattuto.

Sicuramente i giochi si faranno in primavera quando le squadre giocheranno nella poule promozione, ma è indubbio che per misurare le ambizioni di Trieste, Conegliano è l'avversario che sembra più accreditato con una mischia molto forte ed esperta ed un reparto trequarti molto competitivo. Inoltre, il Conegliano avrà dalla sua il supporto della tifoseria, ma il Venjulia è squadra in salute che se troverà continuità e concentrazione può sicuramente ottenere il successo. Il quindici triestino attende ancora il ritorno a pieno servizio di Giusto Tommasini mentre si parla un gran bene dello spagnolo Juan Jimenez Fontes (a Trieste per motivi di studio) che forse potrebbe fare il suo esordio.

Ocean, l'orgoglio del team di Francesca

Le parole della skipper Dee Caffari aspettando il via in programma domani ad Alicante

ALICANTE

L'appuntamento è fissato per domani alle 14. La Volvo Ocean Race scatterà da Alicante (diretta sulla pagina Facebook della manifestazione): i sette equipaggi in lizza sono attesi da otto mesi di navigazione attorno al mondo per complessive 45mila miglia suddivise in 12 tappe. La prima vedrà la flotta affrontare le 1.450 miglia fino a Lisbona, attraversando lo Stretto di Gibilterra e arrivando fino all'isola di Porto Santo prima di fare rotta sulla costa portoghese.

Una bella immagine di Turn the Tide on Plast, la barca di Francesca Clapcich, in navigazione

Ieri, ad Alicante, conferenza stampa congiunta dei sette skipper. Particolarmente attesa Dee Caffari, l'unica skipper donna in gara, leader del team Turn the Tide on Plastic che schiera anche la triestina Francesca Clapcich, una dei due italiani in gara assieme ad Alberto Bolzan, il velista di Romans d'Isonzo. Ma mentre Bolzan è alla sua seconda Ocean Race, Francesca è invece alla prima esperienza e come lei buona parte dei componenti del suo team. Proprio di questo ha parlato con i giornalisti Dee Caffari: «So che si dice che il nostro è un team inesperto. È vero che molti dei membri dell'equipaggio sono alla prima esperienza alla Ocean Race ma è vero anche che sono tutti velisti molto esperti che contribuiranno a rendere veloce la nostra barca. Dobbiamo solo assicurarci di non commettere errori». E ha aggiunto, Dee Caffari: «Offrire l'opportunità a giovani velisti di navigare nella Volvo Ocean Race e vederli crescere è un grande privilegio. A questo poi si deve aggiungere il grande messaggio di sostenibilità ambientale che vogliamo lanciare» ha concluso la skipper inglese ricordando che il suo team è alfiere nella campagna contro la plastica per i mari puliti.

Particolarmente interessante anche quanto detto da Bouwe Bekking, ovvero lo skipper di Team Brunel, del quale fa parte anche Alberto Bolzan. «Tutti noi skipper siamo degli sportivi: vogliamo tutti vincere. Diciamo che noi di Team Brunel abbiamo una buona probabilità di vincere questa competizione» ha aggiunto non nascondendosi dunque di fronte all'indicazione di essere uno degli equipaggi favoriti. Bekking ha anche ricordato che il suo Team è nato forse un po' in ritardo in quanto lui ha voluto che prima terminasse la Coppa America in modo da "pescare" anche da quel serbatoio: in Team Brunel, al fianco di Alberto Bolzan, ci sono infatti tra gli altri Carlo Huisman (già in Team New Zealand), Pete Burling ovvero un campione olimpico oltre che vincitore in Coppa America, e ancora Kyle Langford, che ha vinto la Coppa due volte: «I velisti che provengono dalla America's Cup - ha spiegato lo skipper olandese - si avvicinano alla gara in modo diverso da noi: hanno una grande intensità, e guardano in maniera dura a tutto ciò che ha a che fare con le prestazioni».

GINNASTICA

L'Artistica '81 riparte facendo il pieno di iscritti e di vittorie

TRIESTE

La società di ginnastica Artistica '81 ha inaugurato ufficialmente l'anno sportivo nell'impianto di via Vespucci 2/1, intitolato all'ex presidente del Coni Fvg Emilio Felluga. A dare il benvenuto alle autorità il presidente del sodalizio Fulvio Bronzi, che ha ricordato i recenti traguardi raggiunti, con il quarto piazzamento della squadra femminile in serie A1, dove milita da ben 15 anni, e il nuovo record fatto segnare dalla società, con oltre 600 iscritti quest'anno, per la maggior parte bambini dai tre anni in su e ragazzi, in aggiunta ai corsi per adulti.

Alla presentazione sono intervenuti il consigliere regionale Emiliano Edera, il vicesindaco Pierpaolo Roberti, il vicepresidente del Coni regionale Francesco Cipolla, il presidente del Panathlon Roberto Pallini e una rappresentanza della Triestina Calcio guidata dal presidente Mauro Milanese. Tutti hanno sottolineato non solo il prestigio di una società che da anni fa segnare risultati importanti a livello internazionale, ma soprattutto il ruolo sociale dell'Artistica '81, che da 36 anni accompagna nello sport migliaia di giovani e che rappresenta un punto di riferimento per le famiglie. Quindi, spazio alle esibizioni di alcuni corsi base e delle squadre agonistiche maschile e femminile.

Oltre al quarto piazzamento della serie A1, lo scorso week end i ginnasti più giovani delle serie C hanno conquistato tutti il primo gradino del podio nei rispettivi campionati. In serie C1 primi in regione Filippo Redavid, Erik Cah, Luca Renzi e Alessandro Pecchiar, nella prima prova Regionale di Serie C1 prime Giovanna Novel , Anna Danieli e Beatrice Volpato, in C3A prime Sara Ciocan , Sara Filippi e Sara Braico.

Foto di gruppo per i tesserati dell'Artistica '81 alla ripresa dell'attività

PALLAMANO » PROVA IL COLPO

La Principe punta sulla difesa per saccheggiare Malo

Il portiere Thomas Postogna: «Trasferta complicata contro una squadra in grado di metterci in difficoltà. Ma se giochiamo come a Cassano possiamo farcela»

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

Con l'entusiasmo nel motore per il convincente e, per certi versi, sorprendente successo di Cassano Magnago, la Principe affronta stasera alle 19 la sua seconda trasferta consecutiva. Per la formazione di Giorgio Oveglia missione sul campo del Malo, avversaria affamata di punti e riscatto dopo un inizio di stagione in chiaroscuro. Vittoria all'esordio contro il Pressano poi tre sconfitte consecutive che rendono la formazione veneta particolarmente affamata di punti.

A guidare Trieste, Thomas Postogna, senza ombra di dubbio uno dei segreti del buon inizio di stagione dei biancorossi. «Trasferta complicata - sottolinea il portiere della Principe - contro una squadra che è in grado di metterci difficoltà. Conosco Ghedin, un allenatore che oltre a preparare bene le sue squadre dal punto di vista fisico studia molto le caratteristiche degli avversari».

Il successo esterno a Cassano Magnago fotografa l'immagine di una Principe corsara. Alla vigilia del match di questa sera i motivi di fiducia non mancano. «Diciamo che sabato scorso a Varese tutti i pezzi del puzzle si sono incastrati bene. Abbiamo giocato una grande partita partendo dalla difesa. Ecco, se riusciamo a ripetere quel tipo di prestazione la strada si fa in discesa perchè poi i gol in attacco li troviamo». Parlando della difesa, il marchio di fabbrica di Trieste è questa 6-0 che, oltre a mettere in difficoltà tutte le avversarie è anche un'ottima copertura per la porta biancorossa.

«Le parate di un portiere sono sempre il frutto del lavoro della sua difesa», conferma Postogna. «Trieste ha sempre avuto nel suo dna la capacità di difendere, in questo senso la nostra 6-0 è certamente il nostro punto di forza. Devo dire che avere davanti il trittico formato da Visentin, Di Nardo e Pernic che ritengo il migliore del campionato è una bella fortuna».

Giornata di campionato che propone un gustoso anticipo con la finale di supercoppa che a Bolzano (ore 16, arbitri Simone e Monitillo) vedrà gli altoatesini padroni di casa di fronte allo Junior Fasano nel match che metterà in palio il primo trofeo della stagione. Un incontro dall'esito incerto.

Programma della quinta giornata: Alperia Merano-Forst Bressanone (ore 19, arbitri Di Domenico-Fornasier), Metallsider Mezzocorona- Pressano (ore 19, arbitri Colombo- Fabbian), Malo-Principe Trieste (ore 19, arbitri Corioni- Falvo), Molteno-Cassano Magnago (ore 20, arbitri Vizzini-Guttadauro), Bolzano-Eppan posticipata al 22 novembre.

CLASSIFICA: Bolzano 8, Principe Trieste, Forst Bressanone, Alperia Merano, Cassano Magnago e Pressano 5, Eppan 4, Malo 2, Metallsider Mezzocorona 1, Molteno 0.

Il portiere della Principe Thomas Postogna

BASKET FEMMINILE

Serie B, Oma in casa per il derby regionale contro il Casarsa

TRIESTE

Due trasferte e una gara casalinga attendono le squadre triestine della B di basket femminile impegnate tra oggi e domani. Mentre l'**Oma Emt** ha un giorno in più in vista del derby regionale con la neopromossa Casarsa delle 18 di domani, il parquet reclama oggi alle 20 **Interclub Muggia** e **Sgt Omnia Costruzioni**.

A Riva del Garda l'**Interclub** trova una rivale a pari punti (6) ma con una gara in meno. Per la terza volta in altrettante trasferte, coach Mura non avrà il roster completo e, stavolta, mancherà Mervich infortunatasi alla caviglia in amichevole. La **Sgt** invece va a Treviso per la seconda di tre trasferte di fila, a causa dell'indisponibilità dell'Alma Arena per il doppio concerto di Ligabue del 23 e 24 ottobre. Sfumata una prima occasione a Mirano contro un'avversaria alla portata, le ragazze di Longhin ci riprovano contro il fanalino di coda ma è ancora ferma Zudetich. C'è voglia di riscatto anche in casa **Emt**, attesa domani alla Don Milani di Altura con Casarsa per uno scontro di centro classifica. «Se giocheremo come sappiamo, siamo più forti di Casarsa e potremo vincere» dice coach Jogan. È out per motivi di lavoro Capolicchio.

Marco Federici

ANTICIPI

Eccellenza, San Luigi a caccia di punti nella tana del Brian

TRIESTE

La settima giornata del campionato di Eccellenza vedrà scendere in campo oggi quattro squadre per due anticipi molto interessanti. Accanto a Torviscosa-Fontanafredda, il match tra le maggiori deluse sino ad ora del torneo, troviamo il San Luigi di Luigino Sandrin, chiamato a riscattarsi dopo due ko consecutivi. I biancoverdi, alle 15, saranno ospiti della mina vagante Edmondo Brian, già castigatore del Kras Repen. I biancoverdi dovranno fare a meno di Andrea Ponis, squalificato per un turno dal giudice sportivo dopo l'espulsione rimediata nell'ultimo match casalingo con la Gemonese. Non sono al meglio invece il bomber Muiesan e il centrocampista Villanovich. Ancora ko per motivi fisici l'esterno basso Potenza. «Di sicuro non cambierò modulo, probabile però che vi sarà qualche turn over tenendo conto del prossimo impegno di Coppa Italia», ha commentato Sandrin. Mercoledì 25, infatti, i triestini saranno ospiti del Cordenons. Edmondo Brian-San Luigi sarà diretta da Dylan Marin di Portogruaro coadiuvato da Marco Munitello (Monfalcone) e Stefano Savorgnani (Magnago). E intanto in casa Kras Repen cresce l'attesa per il big match in programma domani alle 15 a Monrupino contro il Lumignacco. Il team biancorosso dovrà fare a meno del tecnico sloveno Radenko Knezevic, espulso domenica scorsa a Faedis: all'allenatore del Kras Repen sono state comminate due giornate di squalifica. Non saranno del match nemmeno Germani, Facchin e Parola, alle prese con problemi muscolari. Anche se non al meglio tra i convocati ci sono Stromajer e Carlevaris. «Contro il Lumignacco avremo la possibilità di mettere in campo tutte le nostre qualità contro una squadra di grande qualità, soprattutto in attacco».

r.t.

Gli occhi della Figc sul "nuovo" Ferrini

Si attende la ristrutturazione dell'impianto per farne il polo federale provinciale

TRIESTE

A fine ottobre si raddoppia: aprirà a Casarsa il secondo centro federale del Friuli Venezia Giulia, punto di riferimento per i giovani calciatori della zona del pordenonese. «Nella nostra regione – dice Ermes Canciani, presidente del Comitato regionale della Federcalcio – ne sono previsti cinque, uno per provincia, più uno per l'area montana e pedemontana. Nel febbraio del 2016 è stato attivato – tra i primi cinque in Italia - quello di San Giorgio di Nogaro dove, mensilmente, vengono convocati calciatori e calciatrici tra i 12 e i 14 anni, quindi sotto età, per prepararli all'ingresso nelle rappresentative regionali. Sono poli di eccellenza per la formazione tecnico-sportiva dei giovani ma anche degli allenatori, in modo da impostare il lavoro con gli stessi principi».

A programma completato, i giocatori di ogni provincia non dovranno più percorrere grandi distanze per le convocazioni: quello del Casarsa è un centro polisportivo all'avanguardia con campi in erba e in sintetico che la storica società pordenonese si è impegnata a mettere a disposizione per l'attività del settore giovanile e scolastico regionale.

Anche in provincia di Trieste verrà scelta una struttura: «Al momento – sottolinea Canciani – il capoluogo regionale in tema di campi ha una situazione che rischia di scoppiare. I ritardi dei lavori a San Giovanni, dove mi auguro al più presto si possa tornare a giocare, quelli a rilento a San Luigi devono trovare al più presto soluzione. A dicembre dovrebbero iniziare quelli dell'impianto di Borgo San Sergio: ho parlato anche con l'assessore Rossi se sia il caso di iniziare o rimandare all'estate. Intanto l'assessore mi ha confermato che lavora per ottenere l'omologazione del nuovo Grezar e per l'affidamento del "Ferrini" con un "project financing",un'operazione di finanziamento a lungo termine da far rientrare con l'attività di gestione della struttura stessa. Se tutto andrà per il meglio, potrebbe diventare il Centro Federale di Trieste, con l'impegno, di chi otterrà la concessione, di metterlo a disposizione per questa attività federale che è essenziale per lo sviluppo e la crescita delle prossime generazioni di calciatori».

Lo stadio "Ferrini" versa in uno stato di degrado

Guerrino Bernardis

Volley, Sloga alla prima casalinga della stagione

In serie B arriva a Monrupino il Kioene Padova. Raffica di derby cittadini sia in serie C che in serie D

di Andrea Triscoli
TRIESTE

Lo Sloga (nella foto d'archivio) è atteso al debutto casalingo ospitando il Kioene Padova

La pallavolo vive un fine settimana che presenta un ampio ventaglio di impegni per le nostre formazioni.

Serie B Una seconda giornata dagli obiettivi differenti in serie cadetta nazionale, tra settore maschile e femminile. Nella B unica maschile, lo **Sloga Tabor Televita** debutta finalmente in casa a Monrupino, nel match che lo vedrà in scena domani alle 18 contro il Kioene Padova. Biancorossi che devono far subito dimenticare il passo falso all'esordio contro il Conselvevigne Bagnoli, e che troveranno di fronte un giovanissimo team u20, "cantera" del Padova di A1, che ha perso contro Massanzago nel turno iniziale. C'è voglia invece di continuare a sognare sul versante rosa: nella B1 femminile la debuttante e neopromossa **Estvolley-Cormons** ha in programma la prima trasferta, a Trento: l'Estvolley ha aperto la stagione con una roboante vittoria a spese dell'Adro (Bs), e che proverà a ripetersi anche contro il Walliance Ata Trento. In B2 invece l'Illiria **Juliavolley Staranzano** affronterà domani pomeriggio l'Us Torri di Quartesolo, compagine schiacciata per 3-0 al debutto dal **Pordenone** di Mauro Rossato. L'Illiria ha dunque l'occasione per spuntare la casella vittoria anche lontano dalle mura amiche, ma solo se replicherà la prova accorta di sabato scorso, riuscendo a servire con costanza le proprie finalizzatrici principali, Sedola, Tomat e Sancin.

Serie C Nel campionato femminile entrambe impegnate in trasferta le due portacolori triestine: l'**Ecoedilmont Virtus Trieste** affronta a **Trivignano** il delicato confronto con il **Borgo Clauiano**, sestetto bloccato nella prima giornata dal **Volleybas**. Tre punti invece per la **Virtus** di coach Cutuli, intenzionata a ripetere il buon esordio e di mostrare di poter fare fronte alle difficoltà fisiche e agli infortuni incontrati. Viaggio a **Buja** invece per il **Sant'Andrea San Vito**: partita tra due compagini deluse al via del campionato. Ma le sanvitesi di Begic hanno sfiorato il successo e racimolato almeno un punto nel 2-3 patito alla Cobolli, mentre le bujesi sono ferme a quota 0. Chance per entrambe di centrare la prima affermazione. Tra i maschi del massimo torneo tutte in casa le alabardate, al via a distanza di mezzora l'una dall'altra. Si parte alle 17 con il big-match tra **Volley Club** e **Vbu** alla Cobolli, e alle 17.30 è già ora di **Trattoria Gelmo Coselli-Villains Farmaderbe** a Monrupino. Segue infine il debutto casalingo per l'**Aps Triestina**, che attende il **Credifriuli Ausa Pav**, per rifarsi dopo uno start difficile sabato scorso contro **Mortegliano**. E quest'ultimo sarà invece ospite dell'**Olympia Gorizia**.

Serie D In campo femminile, nel girone A una sfilza di incontri appassionanti segna il secondo turno: riflettori puntati su **Mavrica-Zalet**, scontro d'alta quota tra le uniche due capaci di vincere con risultato rotondo e di vantare un punteggio pieno in classifica. Altra gara "accesa" è quella serale (ore 20.45 alla Vascotto), tra **Triestina** e **Lussetti Volley Club**, un derby che è stato finale di Prima Divisione lo scorso anno e si presenta come un grande classico stagionale. Infine l'**Evs** emigra a **Villa Vicentina**, per incrociare le **Villadies Arosio**.

Volley e basket giovanili a Borgo Grotta per i tornei organizzati dal Kontovel

Nel fine settimana di avvio dei primi tornei Fipav territoriali Venezia Giulia, con l'impegno di under16 femminile, va in scena anche la 38.ma edizione del Torneo dell'Amicizia, voluto e reso possibile dalla sinergia tra Asd Kontovel e lo Zssdi – Uassi. Il torneo, aperto a team giovanili di volley femminile e di basket maschile, avrà luogo oggi e domani alla palestra "Rouna" all'Ervatti di Borgo Grotta Gigante, ed è diventato negli anni un tradizionale appuntamento a livello internazionale per giovani pallavoliste di categoria under 16 e cestisti delle under15. Sul versante pallavolo si affronteranno i sestetti del Kostrena di Fiume, del Pirano e le padrone di casa dello Zalet. Nel basket invbece in campo Bosna Sarajevo, Branik Maribor e Jadran/Kontovel. Le premiazioni finale del doppio torneo si terranno domani pomeriggio a partire dalle 15.30. (a.tris)

Ulisse: il piacere della scoperta

Nella seconda parte della puntata dedicata al D-Day, **Alberto Angela** racconta una storia poco conosciuta: quella degli italiani che, con ruoli e tempi diversi, presero parte allo sbarco in Normandia. Tutto comincia con il ritrovamento accidentale di un documento della Wehrmacht.
RAI 3, ORE 21.15

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Celebration

Nella puntata dal titolo *Quelli del rock*, otto grandi interpreti della musica italiana si esibiscono sulle note di band che hanno fatto la storia della musica come i Queen o i Beatles. Alla conduzione, **Neri Marcorè** e Serena Rossi.
RAI 1, ORE 21.25

NCIS Los Angeles

In un locale cubano di Los Angeles, qualcuno spara al barman, mancandolo. L'uomo contatta Callen (**Chris O'Donnell**) perché sospetta che la sua ex moglie, che progetta sottomarini nucleari, stia vendendo i preziosi disegni al nemico.
RAI 2, ORE 21.20

Pan - Viaggio sull'isola che...

Cresciuto in un triste orfanotrofio di Londra, una notte il dodicenne Peter (**Levi Miller**) si sveglia in un mondo fantastico. Dovrà misurarsi con i pirati di Barbanera, pericolosi guerrieri e simpatiche fate.
ITALIA 1, ORE 21.10

Il portaborse

Luciano Sandulli (**Silvio Orlando**), professore di Lettere in un liceo del sud, viene convocato a Roma dal un ministro per scrivere i suoi discorsi. La fidanzata del docente è contraria, ma l'uomo, alla fine, decide di accettare l'incarico.
LA7, ORE 21.10

RAI 1

6.00 Il caffè di Raiuno *Rubrica*
7.00 Tg1
7.05 Settegiorni
8.25 UnoMattina In Famiglia *Varietà*
9.00 Tg1
10.45 Buongiorno benessere *Rubrica*
11.30 DreamsRoad *Reportage*
12.20 Linea verde va in città *Rubrica*
13.30 Telegiornale
14.00 Lineablu *Rubrica*
15.00 Il sabato italiano *Attualità*
16.55 Gli imperdibili *Rubrica*
17.00 Tg1
17.15 A Sua immagine *Rubrica*
17.55 Passaggio a Nord Ovest *Rubrica di cultura*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti ignoti - Il ritorno *Gioco*
21.25 Celebration Musicale
23.10 Tg1 - 60 Secondi
23.55 Petrolio Around Midnight *Attualità*
1.20 Tg1 - Notte
1.35 Mille e un libro Scrittori in tv *Rubrica*
2.40 La cuoca del Presidente *Film commedia ('12)*

RAI 2

7.00 Le avventure di Tom Sawyer *Cartoni*
7.55 Sulla via di Damasco
8.25 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
8.55 Homicide Hills *Serie Tv*
9.50 La nostra amica Robbie *Serie Tv*
10.30 Frigo *Rubrica*
11.00 Mezzogiorno in famiglia *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.25 Dribbling *Rubrica di sport*
14.00 Sotto copertura *Miniserie*
16.10 Ci vediamo in tribunale *DocuFiction*
16.35 Signori del vino *Rubrica*
17.05 Sereno variabile *Rubrica*
18.10 Novantesimo minuto Serie B *Rubrica di sport*
18.50 Squadra speciale Cobra 11 *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.20 NCIS Los Angeles Serie Tv
21.50 NCIS New Orleans *Serie Tv*
22.45 Automobilismo: Qualifiche *GP degli Stati Uniti di Formula 1*
24.00 Il Sabato della DS *Rubrica*
0.45 Tg2 Dossier *Rubrica*

RAI 3

6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
8.00 Il sabato di Tutta salute
9.25 Quel ragazzo della curva B *Film commedia ('87)*
11.00 TGR Bellitalia *Rubrica*
11.30 TGR Officina Italia
12.00 Tg3
12.25 TGR L'Italia del Settimanale *Rotocalco*
12.55 TGR Petrarca *Attualità*
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 Tg Regione / Tg3
14.45 Tg3 Pixel *Rubrica*
14.55 Tv Talk *Rubrica*
16.30 Presadiretta *Reportage*
18.10 Chakra *Rubrica*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.15 Le parole della settimana *Attualità*
21.15 Ulisse: il piacere della scoperta Rubrica di cultura
23.40 Tg3 nel Mondo *Attualità*
0.10 Tg Regione
0.15 Un giorno in pretura *Rubrica*
1.15 Tg3 Agenda del mondo
1.30 Tg3 Chi è di scena
1.55 L'angelo bianco *Film drammatico ('31)*

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Monk *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 4 *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Flikken Coppia in giallo *Serie Tv*
16.35 Poirot *Serie Tv*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Amore senza pietà Film Tv thriller ('08)
23.25 Nonhosonno *Film horror ('00)*
1.35 Tg4 Night News
2.15 Bene Bravi Bis 1984 *Show*
4.10 Due per tre *Sitcom*
4.35 Superflash Show 1983-84 - Best 2 *Musicale*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
9.05 Un coccodrillo per amico *Film Tv commedia ('09)*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.30 Una vita *Telenovela*
15.05 Il segreto *Telenovela*
16.10 Verissimo *Rotocalco*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrepredenza *Tg Satirico*
21.10 Tú sì que vales Talent Show
0.30 Speciale Tg5 *Attualità*
1.55 Tg5 Notte
2.35 Striscia la notizia La voce dell'intrepredenza *Tg Satirico*
3.00 Fratelli coltelli *Film commedia ('97)*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.10 Il cucciolo Scooby-Doo *Cartoni*
7.50 I misteri di Silvestro e Titti *Cartoni*
8.40 Mr. Bean *Cartoni*
9.05 Scooby-Doo Mistery Inc. *Cartoni*
9.55 I pinguini di Madagascar *Cartoni*
10.45 I Cesaroni 4 *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
12.40 Motociclismo: GP di Spagna - Gara 1 WSBK *Campionato mondiale Superbike*
14.00 Grande Fratello Vip
14.20 Scemo & più scemo *Film comico ('94)*
16.20 Rush Hour *Serie Tv*
18.10 Automobilismo: *Formula E - Pillola*
18.15 Tom & Jerry *Cartoni*
18.30 Studio Aperto
19.00 Epic - Il mondo segreto *Film animazione ('13)*
21.10 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film fantastico ('15)
23.20 Un bianco natale per Zeus *Film Tv comm. ('10)*
1.10 Studio Aperto La giornata

LA 7

7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira - Il diario
12.00 Meravigliosa mente *Attualità*
12.45 Magazine Sette *Attualità*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache
14.20 Magazine 7 Motori *Rubrica*
14.40 Casa mia casa mia... *Film commedia ('88)*
16.30 Il commissario Cordier *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
21.10 Il portaborse Film drammatico ('91)
23.00 Bianca *Film drammatico ('83)*
0.45 Tg La7
0.55 Meravigliosa mente *Attualità*
1.40 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
2.20 Skroll di Makkox *Attualità*
2.35 Ironside *Serie Tv*
5.00 L'aria che tira *Rubrica*

TV8

14.15 X Factor 2017
16.30 Un amore da favola *Film Tv sentimentale ('14)*
18.15 Quattro matrimoni in Italia *Reality Show*
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
21.15 Nel cuore della tempesta Film Tv dramm. ('09)
23.00 X Factor 2017
23.15 MasterChef Italia 6
1.15 Vite di plastica Operazione Thailandia *DocuReality*

NOVE

11.55 Undercover Boss Australia *DocuReality*
13.45 Oggi sposi *Film ('09)*
15.45 Fantozzi in paradiso *Film comico ('93)*
17.46 La leggenda di un amore Cinderella *Film fant. ('98)*
19.47 Fratelli di Crozza *Show*
21.15 6 Bullets Film az. ('12)
23.00 Fantozzi in paradiso *Film comico ('93)*
0.50 Clima del terzo tipo *Doc.*
4.15 Jungle Planet *Doc.*

RAI 4 21

9.40 Criminal Minds *Serie Tv*
13.40 Il trono di spade *Serie Tv*
15.40 Stitchers *Serie Tv*
17.05 Rookie Blue *Serie Tv*
21.05 The Reach Caccia all'uomo Film thriller ('14)
22.45 Ray Donovan *Serie Tv*
23.40 Samaritan *Film thriller ('12)*
1.15 Anica - Appuntamento al cinema *Rubrica*
1.20 Orange Is the New Black *Serie Tv*
4.15 Flashpoint *Serie Tv*

IRIS 22

17.05 Sherlock Holmes - Il mastino dei Baskerville *Film Tv giallo ('00)*
19.00 Delitto sull'autostrada *Film poliziesco ('82)*
20.55 Scuola di Cult *Rubrica*
21.00 Finché c'è guerra c'è speranza Film commedia ('74)
23.35 Io so che tu sai che io so *Film drammatico ('82)*
1.50 Splendor *Rubrica*
2.40 Fischia il sesso *Film commedia ('74)*
4.10 Ciak News *Rubrica*

RAI 5 23

16.30 I grandi della letteratura italiana *Rubrica*
18.10 In scena *Rubrica*
19.10 Wild Man Blues - Il blues dell'uomo selvaggio *Film documentario ('97)*
20.55 I predatori dell'arte perduta *Doc.*
21.15 Andrea Camilleri, il maestro senza regole DocuFilm
22.50 Danza Doc - Festival Equilibrio *Rubrica*
23.10 The Jam - About the young idea *Doc.*

RAI MOVIE 24

11.25 Non dirlo a notte *Film drammatico ('11)*
13.45 Quando la notte *Film drammatico ('11)*
15.45 The Conspirator *Film drammatico ('10)*
17.50 Come mangiare i vermi fritti *Film drammatico ('06)*
19.15 Piedone lo sbirro *Film commedia ('73)*
21.10 Avventurieri ai confini del mondo Film avv. ('83)
23.00 La scomparsa di Alice Creed *Film thriller ('09)*
0.45 Un gioco da ragazze *Film thriller ('08)*

RAI PREMIUM 25

6.05 Caruso - La voce dell'amore *Miniserie*
8.00 Diritto di difesa *Serie Tv*
9.00 La ladra *Miniserie*
13.45 Salvo D'Acquisto *Film Tv biografico ('03)*
15.55 Gli imperdibili *Rubrica*
16.00 Ho sposato uno sbirro 2 *Serie Tv*
21.20 Provaci ancora Prof! 7 Serie Tv
23.10 Raccontami - Capitolo II *Serie Tv*
0.55 La Piovra 4 *Miniserie*
2.50 7 vite *Sitcom*

CIELO 26

12.15 MasterChef Australia All Stars *Talent Show*
14.15 Junior MasterChef Italia
16.15 Hell's Kitchen USA
18.15 La seconda casa non si scorda mai *Real Tv*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Malizia 2000 Film commedia ('91)
23.00 Cicciolina - L'arte dello scandalo *Doc.*
0.15 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? *Real Tv*
1.15 The Joy of Teen Sex

PARAMOUNT 27

9.00 Padre Brown *Serie Tv*
11.00 Lassie *Film avv. ('94)*
13.00 I misteri di Aurora Teagarden: un fagottino di guai *Film Tv giallo ('17)*
15.00 Al vertice della tensione *Film azione ('02)*
17.30 Man on Fire *Film az. ('04)*
19.30 8 semplici regole *Sitcom*
21.15 Il Santo Film spion. ('97)
23.00 Kiss Kiss Bang Bang *Film commedia ('05)*
1.00 The Mothman Prophecies - Voci dall'ombra *Film horror*

TV2000 28

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Carnera il campione più grande *Film Tv biogr. ('07)*
17.35 Sulla Strada *Religione*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Le città invisibili *Doc.*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.45 Soul *Talk Show*
21.20 Poirot - La sagra del delitto Film Tv giallo ('13)
23.00 Indagine ai confini del sacro *Religione*
23.30 Rosario da Pompei

LA7 D 29

10.50 Indovina cosa sceglie la sposa *Real Tv*
11.55 Cambio cuoco
13.05 I menù di Benedetta
15.00 Giardinieri in affitto
16.05 Chi sceglie la seconda casa *Real Tv*
18.25 Cambio cuoco
19.30 I menù di Benedetta
21.30 Benjamin Lebel Delitti D.O.C. Serie Tv
23.20 Coming Soon *Rubrica*
23.25 The District *Serie Tv*
3.05 Amare per sempre *Telenovela*

LA 5 30

11.05 Pastry Garage
11.40 Grande Fratello Vip Live
13.15 The Night Shift *Serie Tv*
15.05 Suburgatory *Serie Tv*
15.35 L'amore quando meno te lo aspetti *Film ('08)*
17.30 Il padre della sposa
18.00 Grande Fratello Vip Live
20.10 Mai dire GF Vip *Show*
21.10 Rosamunde Pilcher: La sposa indiana Film Tv sentim. ('13)
23.05 X-Style *Rotocalco*
23.35 Grande Fratello Vip Live
3.50 Settimo cielo *Serie Tv*

REAL TIME 31

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
13.20 Strip Date - Come tu mi vuoi *Dating Show*
14.20 Il castello delle cerimonie *DocuReality*
16.25 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
21.10 L'uomo di 450 kg Doc.
23.05 Disastri di chirurgia bariatrica *Doc.*
0.05 Skin Tight: la mia nuova pelle *DocuReality*
1.50 Disastri di bellezza *DocuReality*
3.30 Life Shock *Real Tv*

ITALIA 2 35

15.00 Motociclismo: GP Spagna - Classe Superstock 1000 QP, prove *Campionato mondiale Superbike*
15.40 Futurama *Serie Tv*
16.30 Belli dentro *Sitcom*
19.00 Premium Sport News
19.30 Belli dentro *Sitcom*
21.10 Le Iene Show Show
3.55 Mai dire gallery - Pillole *Show*
4.45 Finché c'è Ditta c'è speranza *Show*
5.05 Mediashopping

GIALLO 38

6.00 Sulle tracce del delitto
7.45 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
9.45 Law & Order: Il verdetto
11.45 Boston Legal *Serie Tv*
13.25 Law & Order - I due volti della giustizia *Serie Tv*
15.54 Hinterland *Serie Tv*
17.53 Vera *Serie Tv*
19.33 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
23.00 Crossing Jordan *Serie Tv*
0.52 Sulle tracce del delitto
2.28 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*

TOP CRIME 39

7.10 Il principe - Un amore impossibile *Serie Tv*
8.35 Colder Boy *Serie Tv*
10.25 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.00 Covert Affairs *Serie Tv*
17.10 Forever *Serie Tv*
19.00 Bones - Ritorno alle origini *Serie Tv*
19.25 The Mentalist *Serie Tv*
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Delitto in Camargue *Film Tv crime ('15)*
0.35 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX 52

7.15 Tesori tra i ghiacci *Doc.*
9.00 River Monsters
11.40 Affare fatto! *DocuReality*
13.20 Te l'avevo detto *Real Tv*
15.05 Banco dei pugni
17.45 Fast N' Loud *Real Tv*
18.35 Speed *Real Tv*
20.20 Banco dei pugni
21.10 A caccia di auto DocuReality
22.00 Ingegneria degli errori
22.55 I maghi del garage *DocuReality*
23.45 Jail: dietro le sbarre
1.30 1000 modi per morire

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; **11.30:** Due ospiti nella prima puntata della rubrica Libri a Nordest. Si inizierà con la pordennese Carmen Gasparotto che assieme a Mariaelena Porzio ha dato alle stampe una racconta di racconti: "Eco –sostantivo femminile-plurale". Nella seconda parte il giornalista e scrittore veneziano Silvio Testa con il suo: "La Zaratina, la tragedia dell'esodo Dalmata, edito da Marsilio" . Riprende Strade del sacro con una novità in conduzione per quanto riguarda la conduzione del programma. Nella puntata inaugurale si parlerà di Religioni e violenza, con Marco Ventura, direttore del Centro Studi Religiosi della Fondazione Bruno Kessler di Trento e della fede Baha'i con Maura Del Puppo; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.35:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Oggi va in onda uno speciale dedicato alla Scuola Media Superiore Italiana di Buie.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR mattino; segue Calendarietto; **7.25:** Magazine del mattino; lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno, segue Music box; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; Viaggi musicali; **11.15:** Intervista dallo Studio D; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr ore 13.00 segue lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **14.40:** Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Storia di un riformatore sloveno - sceneggiato radiofonico, 3 pt; segue: Music box; **18.59:** Segnale orario;**19.00:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.00 Serie A: Sampdoria - Crotone
20.05 Ascolta, si fa sera
20.15 Speciale Formula 1 Gran Premio U.S.A.
20.45 Serie A: Napoli - Inter
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY

15.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Guido al cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 One Two One Two
22.00 Deejay Parade
23.00 Gente della notte

RADIO 2

18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Ettore
21.00 Bella davvero: Festival Digitalife 2017
22.00 Let's Dance
23.00 Babylon
24.00 Radio2 in the Mix

CAPITAL

16.00 Back and Forth
18.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco
24.00 Capital After Party

RADIO 3

19.00 Vite che non sono la tua. La scrittrice cucinava qui. Pamela Lyndon Travers
19.35 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone. Teatro La Fenice di Venezia
24.00 Battiti

M20

17.00 Dual Core
18.00 ElectroZone
19.00 Slave to the Rhythm
20.00 GDC - Girls' Dj Club
21.00 m2o Club Chart
22.00 To the Club live
24.00 Stardust Club

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Abel - Il figlio del vento *Film avventura*
Sky Cinema Uno
21.15 Il sapore del successo *Film commedia*
Sky Cinema Hits
21.00 Ace Ventura - Missione Africa *Film comico*
Sky Cinema Comedy
21.00 La casa dei fantasmi *Film commedia*
Sky Cinema Family

SKYUNO 108

14.40 StraFactor *Talent Show*
15.05 X Factor - I concorrenti
15.40 I Kennedy *Miniserie*
16.40 Vita da milionari
17.30 MasterChef USA
19.10 X Factor Daily *Show*
19.45 Hell's Kitchen Italia
21.15 X Factor 2017 Talent Show
23.05 StraFactor *Talent Show*
23.25 Skin Wars: Fresh Paint
0.15 Hell's Kitchen Italia

SKY ATLANTIC 110

15.00 Vikings *Serie Tv*
15.50 Atlantic Confidential
16.05 I Borgia - La serie
18.00 Gomorra - La serie
21.00 Speciale Gomorra 3 Backstage *Rubrica*
21.15 Shannara Serie Tv
22.15 Un unico destino - Tre padri e il naufragio che ha *Film documentario ('17)*
23.15 Power *Serie Tv*
1.15 I Borgia - La serie

PREMIUM CINEMA

21.15 Ouija: L'origine del male *Film horror*
Cinema
21.15 La ragazza del dipinto *Film drammatico*
Cinema 2
21.15 Rambo *Film azione*
Cinema Energy
21.15 Perez. *Film drammatico*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION 311

6.00 The Tomorrow People *Serie Tv*
10.25 Arrow *Serie Tv*
15.25 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
18.45 The Vampire Diaries *Serie Tv*
21.15 Lucifer Serie Tv
23.10 The 100 *Serie Tv*
24.00 The Last Ship *Serie Tv*
0.50 Arrow *Serie Tv*
5.20 Lucifer *Serie Tv*

PREMIUM CRIME 313

9.10 Cold Case *Serie Tv*
14.10 The Closer *Serie Tv*
16.00 Shades of Blue *Serie Tv*
16.50 Training Day *Serie Tv*
18.25 Chicago Justice *Serie Tv*
20.00 Fuori serie *Rubrica*
20.20 The Closer *Serie Tv*
21.15 Cold Case Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
23.50 Chicago Justice *Serie Tv*
0.40 Dexter *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00: Il Notiziario
06.3: Le ricette di Giorgia
07.00.00sveglia trieste !
13.05: Italia economia e Prometeo
13.20: Il Notiziario ore 13.20
13.40: Salus tv
14.00: Ring - 2017 (r)
17.00: Luoghi magici
17.40: Il Notiziario - Meridiano (r)
18.00: Trieste in diretta
19.00: Star bene in tv
19.30: Il Notiziario ore 19.30
20.05: Gorizia 7
20.30: Il Notiziario
21.00: Ring
23.00: Il Notiziario
23.30: Trieste in diretta - 2017
00.30: Tisane uguenti e cachet. La farmacia che era e la farmacia che è - (2017)
01.00: Il Notiziario
01.30: Trieste in diretta - 2017
02.30: Star bene in tv (r)
03.00: Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera - Tgr fvg
14.20: Mister gadget
14.30: Petrarca, le parole della cultura
15.00: A tambur battente
16.00: Folkest 2017 - Spilimbergo
16.30: Spezzoni d'archivio
17.25: La pietra muraria del Carso, documentario
18.00: Programma in lingua slovena - O živalih in ljudeh
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi - I edizione
19.25: tg sport
19.30: Domani è domenica, rubrica religiosa
19.45: Videomotori, rubrica d'automobilismo
20.00: Il settimanale
20.30: Musica sotto l'olivo
21.35: Peccati di gola
22.00: Tuttoggi - II edizione
22.15: Tech princess
22.20: Orizzonte perduto, film fantastico
00.20: Tuttoggi - II edizione (r)
00.35: Tv transfrontaliera - Tgr Fvg telegiornale in lingua slovena
01.00: Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Sulle zone montane più interne sarà probabile tempo migliore con cielo da poco nuvoloso a variabile, dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto con foschia e sarà possibile anche qualche debole pioggia, specie sui settori più orientali della bassa pianura e della costa.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	10/13	14/16
massima	17/19	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza coperto, al mattino saranno probabili piogge sparse deboli o moderate, dal pomeriggio piogge più abbondanti, anche intense e temporalesche su pianura e costa orientali. Sulla costa soffierà vento da sud moderato al mattino, poi Bora forte e fredda alla sera, con raffiche intorno a 100 km orari a Trieste. Sui monti nevicate, inizialmente ad alta quota, poi in calo fino a 1000 m circa..

Tendenza per LUNEDÌ: Miglioramento con cielo poco nuvoloso e atmosfera secca. Sui monti in quota soffierà vento freddo da nord, sostenuto al mattino, poi in calo.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	8/11	9/12
massima	14/17	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	14,7	16,7	86%	24 km/h
MONFALCONE	12,2	16,2	--%	-- km/h
GORIZIA	10,0	16,1	88%	17 km/h
UDINE	8,5	14,9	81%	11 km/h
GRADO	13,6	15,7	90%	17 km/h
CERVIGNANO	10,6	15,3	88%	10 km/h
PORDENONE	7,5	14,5	98%	16 km/h
TARVISIO	4,9	17,5	72%	25 km/h
LIGNANO	13,8	15,3	98%	18 km/h
GEMONA	4,9	13,9	97%	13 km/h
PIANCAVALLO	2,8	10,9	92%	14 km/h
FORNI DI SOPRA	5,7	16,3	73%	14 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	18,5	1 nodi N-N-O	10.39 +50	04.33 -32
MONFALCONE	calmo	17,8	1 nodi S-O	10.44 +50	04.38 -32
GRADO	calmo	18,5	2 nodi E-S-E	11.04 +50	04.58 -29
PIRANO	calmo	18,6	1 nodi E-S-E	10.34 +50	04.28 -32

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	14	15
ATENE	17	26
BARCELLONA	20	23
BELGRADO	13	24
BERLINO	12	20
BRUXELLES	12	16
BUDAPEST	13	20
COPENAGHEN	12	14
FRANCOFORTE	12	18
GINEVRA	13	21
HELSINKI	8	2
KLAGENFURT	6	20
LISBONA	18	22
LONDRA	14	15
LUBIANA	8	19
MADRID	11	24
MALTA	23	23
P. DI MONACO	18	19
MOSCA	4	8
OSLO	6	8
PARIGI	13	18
PRAGA	8	19
SALISBURGO	9	21
STOCCOLMA	2	10
VARSAVIA	10	17
VIENNA	8	18
ZAGABRIA	9	22
ZURIGO	9	19

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	16	25
ANCONA	12	20
AOSTA	9	19
BARI	15	21
BERGAMO	11	16
BOLOGNA	12	18
BOLZANO	7	20
BRESCIA	11	16
CAGLIARI	18	25
CAMPOBASSO	11	20
CATANIA	18	23
FIRENZE	8	23
GENOVA	15	20
L'AQUILA	6	23
MESSINA	19	24
MILANO	13	16
NAPOLI	14	22
PALERMO	19	24
PERUGIA	12	21
PESCARA	12	20
PISA	8	22
R. CALABRIA	18	24
ROMA	13	24
TARANTO	18	22
TORINO	9	18
TREVISO	9	15
VENEZIA	12	16
VERONA	11	16

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Foschie dense e strati nebbiosi sulla Val Padana, coperto con pioviggine su centro-est Liguria. Bello sulle Alpi con annuvolamenti serali. Centro e Sardegna: In prevalenza soleggiato, nubi sparse sulla Toscana, con qualche pioviggine. Sud e Sicilia: Tempo stabile in prevalenza soleggiato, con qualche addensamento sulla Sicilia.

DOMANI
Nord: Piogge e acquazzoni su Emilia, Est Lombardia e Triveneto. Tempo buono su Piemonte e Valle d'Aosta. Neve dai 1500m. Centro e Sardegna: Instabile con temporali in estensione dalle tirreniche alle zone interne, in sconfinamento alle adriatiche. Sud e Sicilia: Avvio soleggiato, peggiora dal pomeriggio.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5
Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera con i colleghi di lavoro particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili. Buono il dialogo in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Maggiore disponibilità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Le vostre capacità vi permetteranno di affrontare con successo anche le situazioni più complesse. Relax e riposo in serata.

LEONE
23/7 - 23/8
Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

VERGINE
24/8 - 22/9
La vostra attuale attività non vi fa sentire realizzati e pertanto vi metterete alla ricerca di valide alternative sfruttando al meglio la vostra fantasia. Molto bene l'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete prima di parlare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualche cosa di stimolante e piacevole. Favorevole un eventuale spostamento. Incontri positivi. Gioia di vivere e spensieratezza in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Fareste bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono ancora favorevoli. Ottima la situazione privata. Tempestività.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

PESCI
20/2 - 20/3
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **ROBERTA GIANI** (vicario), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente e Amministratore delegato: **Monica Mondardini**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Direttore Editoriale: **ROBERTO BERNABÒ**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 20 ottobre 2017 è stata di 24.646 copie.
Certificato ADS n. 8253 del 3.2.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Un piccolo gnomo azzurro - **5.** Attività svolta da una o più persone per divertimento - **9.** Cura la manutenzione delle strade (sigla) - **10.** Venerdì su taluni datari - **11.** In mare - **12.** Tribunale Amministrativo Regionale - **13.** Componimento poetico di argomento religioso - **15.** Centro di Vienna - **16.** Cesti di vimini con manico ad arco - **17.** Rievocare episodi da dimenticare - **20.** Miscuglio, mistura - **21.** Mezzo orbo - **22.** Un libro liturgico - **23.** Fra - **24.** Un fiume della Finlandia e della Norvegia - **25.** La più grande delle isole del Dodecaneso - **26.** C'è quel di firma - **28.** Una lingua dravidica - **29.** Una bilancia domestica - **31.** Schiavo spartano - **32.** Detto senza consonanti - **33.** Coda di setter.

VERTICALI **1.** Il padre dei... latini - **2.** Lo è il consenso di tutti - **3.** Il lontano West - **4.** Iniziali di Sinatra - **5.** Lo è una trovata davvero ingegnosa - **6.** Non frazionata - **7.** Forme di formaggio - **8.** Un metallo giallo - **10.** Ciascuno dei quattro libri del Nuovo Testamento - **13.** Vivace danza ottocentesca parigina - **14.** Una desinenza dell'infinito - **16.** Jean, umanista e poeta francese - **18.** Appariscente, sgargiante - **19.** Presentazione pubblicitaria di un film - **21.** Collocazione di ogni cosa nel luogo che le compete - **22.** Hanno un difetto alla vista - **23.** Grosso volume - **25.** Un tessuto liscio e lucente - **27.** In più il - **28.** La carta di maggior valore a tressette - **30.** Sigla del capoluogo di regione siciliano.